

Collana testi Internet

G. VENTURI

Storia & Internet

Sussidio per la didattica



IRRE ER - Settembre 2001

Impaginato e stampato da
I.R.R.E. Emilia Romagna.
Tutti i diritti sono riservati.
Nessuna parte della presente pubblicazione
può essere riprodotta,
in qualsiasi forma o mezzo
(inclusa la registrazione o la fotocopia)
per alcun uso.
I contenuti di questo volume
possono essere utilizzati
citando espressamente la fonte.

© Gennaio 2002

Copertina a cura di Luciano Nucci Asterisco s.n.c.

Presentazione

Nei secoli passati l'uomo, per intendere la natura ed i suoi segreti ha dovuto districarsi nella "foresta di messaggi" che la natura stessa gli poneva di fronte agli occhi, per essere decodificata.

Da questo lavoro, profondo ed intenso, sono nate le diverse discipline, *strumenti* creati dall'umanità per meglio comprendere la realtà circostante.

Oggi, nel pieno dell'esplosione della società dell'informazione, l'uomo contemporaneo, grazie ad Internet, deve attraversare "foreste di dati", entro cui rischia talvolta di smarrirsi come in un intricato, se pur suggestivo, labirinto.

Il problema risiede principalmente nel fatto che spesso i dati presenti in rete, non sono in realtà informazioni utili. Un dato diventa informazione utile solo quando risponde velocemente e concretamente ad una domanda, ad una esigenza.

Questa piccola collezione di guide in Internet vuole essere un sussidio per i docenti che operano nella quotidianità delle aule scolastiche, per ricercare più velocemente utili informazioni per il loro lavoro.

Sono anche talvolta suggeriti itinerari o attività che si possono concretamente condurre con i ragazzi; itinerari ed attività che hanno, come minimo, il pregio di essere stati scoperti e validati in classe da colleghi della stessa area disciplinare: una base di partenza per poi procedere in varie direzioni.

Solo così, pensiamo, si potranno costruire preziose collezioni di *esperienze didattiche* efficaci.

La realizzazione dei presenti volumetti, dedicati rispettivamente a *inglese e musica* per la fascia dell'obbligo, a *fisica, latino, greco, storia* per la fascia delle superiori, è stata resa possibile grazie ai finanziamenti del Fondo Sociale Europeo (progetto SCUOLA NET, n° 647, approvato con delibera n° 1417 del 31/07/2001); le guide saranno collocate in rete e saranno scaricabili in formato PDF da qualunque utente remoto del territorio nazionale (Siti di riferimento:

<http://scuolanet.scuolan.it>; <http://kidslink.bo.cnr.it/fardicono>)

Speriamo che in futuro l'iniziativa possa estendersi ad altre discipline, sia della scuola primaria, che della scuola secondaria.

Bologna 10 febbraio 2002

Anna Maria Arpinati
IRRE – Emilia Romagna

Indice

1.	Introduzione alla rete	1
1.1	Un po' di storia.....	1
1.2	Internet.....	1
1.3	Le risorse di rete	3
1.4	Il world Wide Web WWW.....	5
1.5	La navigazione	6
1.6	I motori di ricerca.....	8
1.7	Lo scaricamento dei siti.....	9
1.8	Fidarsi è bene ma...:gli antivirus.....	9
1.9	Se la lingua è un problema.....	10
1.10	Uno sguardo ad Office 2000 prima di cominciare	10

Parte I. Premesse al volume

1.	Le linee della ricerca storica e <i>Internet</i>	15
2.	Docenti e studenti.....	16
3.	Come e quando?.....	18

Parte II. “Navigando in rete” – prove di percorso

Sezione I[^] - ...per periodi storici

I.1	La preistoria.....	21
I.2	L'antichità.....	25
I.3	Il Medio Evo.....	32
I.4	Storia Moderna.....	38
I.5	Storia Contemporanea.....	49
I.6	Attualità.....	61

Sezione II[^] - ... per tipologie ed argomenti

II.1	Tipologia: paleontologia.....	64
II.2	<i>Idem</i> : archeologia.....	66
II.3	<i>Idem</i> : economia.....	69
II.4	Storia per argomenti: il Risorgimento.....	71
II.5	<i>Idem</i> : nazioni, continenti, Paesi.....	72

II.6	<i>Idem</i> : Chiesa e Stato, Movimento Cattolico.....	73
II.7	<i>Idem</i> : guerra/e e pace.....	78
II.8	<i>Idem</i> : istituzioni, movimenti, partiti.....	80
II.9	<i>Idem</i> : tecnica/tecnologia.....	82
II.10	<i>Idem</i> : USA, URSS.....	84

Parte III. Indicazioni di metodo e ricerche complementari

I.	Contributi alla riflessione.....	89
I.1.	Percorsi e interessi.....	89
I.2.	Cyberstoria e cyberstorie.....	91
I.3.	Studiare con Internet.....	92
I.4.	Internet e il mestiere dello storico.....	94
I.5.	Internet e storia antica.....	95
II.	Chi e come	97
II.1.	Scuola “di base” o “elementare”.....	97
II.2.	Studenti delle Scuole “medie”.....	97
II.3.	Licei.....	98
II.4.	Università.....	98
II.5.	Le libere università – gli allievi futuri del passato.....	98
II.6.	I docenti.....	99
III	Ricerche e indicazioni “complementari”	100
III.1.	Personaggi – il fascino della biografia.....	101
III.2.	Biblioteche.....	104
III.3.	Il cinema	105
III.4.	Storia e geografia.....	107
III.5.	La moneta e le finanze – Dall’Euro all’Europa, alla storia dell’Unione Europea.....	111
III.6.	Altro/Varie.....	115
	Fonti e bibliografia.....	116

1. Introduzione alla rete

1.1 Un po' di storia

Sono ormai trascorsi quarant'anni da quando l'Advanced Research Project Agency, del Dipartimento Americano della Difesa, commissionò la realizzazione di un sistema informatizzato fra computer, in grado di funzionare anche in caso di guerra nucleare.

In seguito venne messo a punto un sistema di inoltro di messaggi basato sulla tecnologia a commutazione di pacchetto: è il *Transfer Control Protocol* (TCP) che parcellizza i dati in partenza secondo un proprio numero ed indirizzo ricomponendoli una volta giunti a destinazione. (fig. 1)

Negli anni settanta presso l'Università della California a Los Angeles nasce *ARPAnet*, la prima rete fra computer che collega quattro università degli USA. Da questo momento in poi un numero crescente di centri di ricerca si connette in rete, per cui è necessario definire un linguaggio comune per lo scambio di informazioni: nasce il *Transfer Control Protocol/Internet Protocol* (TCP/IP) che diventerà la lingua ufficiale di Internet.

Nel 1982 il protocollo TCP/IP viene svincolato dal segreto militare e reso di dominio pubblico; fanno la loro comparsa i primi fornitori di accesso alla rete o *Internet Service Provider* (ISP). Infine, lo sviluppo crescente di un'utenza non specialistica e dalle esigenze più disparate stimola lo sviluppo di interfacce grafiche finalizzate ad un più fruibile scambio di informazioni: nel 1992 Tim Berners Lee sviluppa il *World Wide Web* e di lì a poco fanno la loro comparsa i *browser*: applicazioni dedicate alla consultazione dei documenti in rete. Nel 1995 inizia la fase commerciale della rete, oggi nel pieno della sua evoluzione.

1.2 Internet

Il complesso sistema di collegamenti, che dà origine alla rete Internet, è costituito, nella sua struttura principale, da una serie di computer principali o nodi di interscambio, connessi 24

ore su 24 da linee dedicate ad alta velocità. A questi accedono i cosiddetti *server* di Rete o *host* che, ospitando informazioni e servizi, provvedono a immettere l'utenza nel flusso informativo mondiale attraverso le usuali linee telefoniche; oppure, da qualche anno, tramite le più rapide fibre ottiche e trasmissioni satellitari.

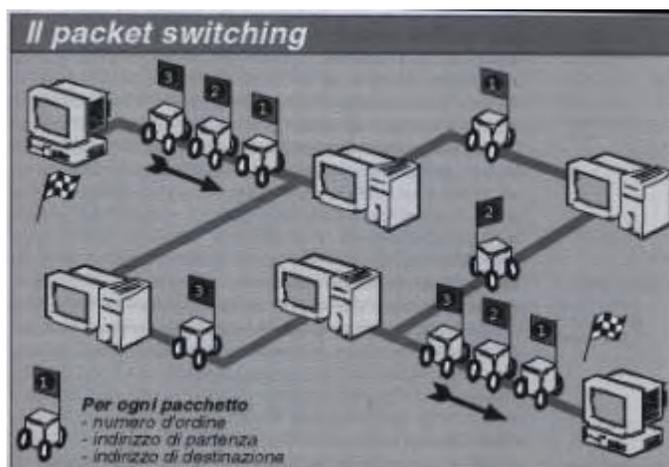


Figura 1

Per entrare a far parte di Internet e comunicare liberamente con un qualunque altro computer connesso alla rete, sono necessari un personal computer, una normale linea telefonica e un dispositivo chiamato *modem* che consente di trasmettere e ricevere le informazioni sulle linee telefoniche (fig. 2). Fino a qualche anno fa occorreva anche stipulare un abbonamento con il fornitore di accesso o *Provider*, cosa che contribuiva ad aumentare le spese rese già cospicue dal canone telefonico. Fortunatamente il crescente svilupparsi del *Web* ha favorito la nascita di gruppi commerciali che oggi hanno reso gratuito l'accesso, immettendo però in rete numerose forme pubblicitarie.

Per raggiungere un computer *host* e accedere alle risorse ivi contenute, è necessario conoscerne l'indirizzo elettronico, che scriveremo nell'apposita casella predisposta dal programma *browser* utilizzato.

Il cosiddetto **IP ADDRESS** è costituito da una serie di numeri, separati da punti che specificano l'identificativo della

rete nazionale, della sottorete primaria ed eventualmente secondaria, e il numero identificativo del computer locale.

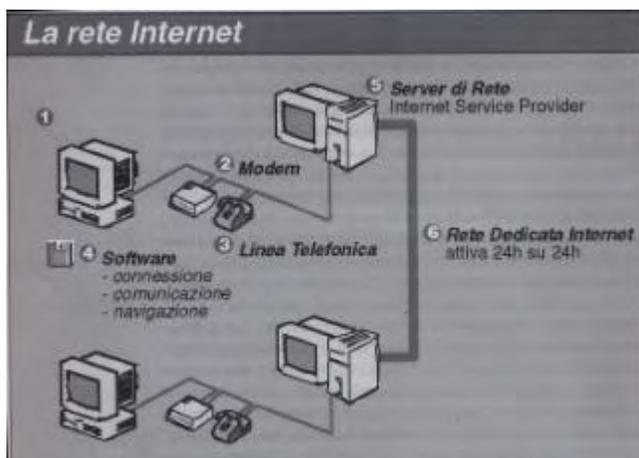


Figura 2

Una codifica più semplice per l'utenza è fornita dai cosiddetti domini (**DNS ADDRESS**) che sono più facili da ricordare perché composti da lettere e non da numeri (tabella 1). Il nome degli *host* (*hostname*) va decodificato da destra a sinistra: la parte destra riguarda il tipo di organizzazione (se si hanno tre lettere) oppure la localizzazione geografica (due lettere), al centro si legge il nome della società mentre a destra della zona possono essere indicate una o più *directory* ospitanti una determinata risorsa. (fig. 3)

1.3 Le Risorse di Rete

Il primo e più conosciuto esempio di utilizzo della rete (*network*) è la posta elettronica o **e-mail**, che dà la possibilità di spedire in tempo reale documenti e materiale audiovideo con file allegati ai messaggi (*attachment*). In questo ambito una notevole opportunità è fornita dalle cosiddette **Mailing list** e dai **Newsgroup**. Le *mailing list* consistono in scambi di posta elettronica su argomenti specifici: chiunque abbia interesse a comunicare con altri su di un determinato argomento, non deve far altro che iscriversi ad una mailing list. Tutti i messaggi spediti da un iscritto sono ricevuti da tutti gli altri iscritti.

Anche i *newsgroup* sono dei gruppi di discussione sui più svariati argomenti, ma, a differenza delle mailing list, sono accessibili direttamente dalla rete e non attraverso la posta elettronica. Per partecipare attivamente ad un *newsgroup* è necessario iscriversi. L'insieme dei *newsgroup* è in realtà una rete a sé stante nota come **Usenet**. Qui viene predisposta una sorta di bacheca elettronica dove è possibile esporre i propri messaggi o attingere quelli degli altri iscritti. Per accedere a questo servizio è necessario utilizzare un software apposito, ad esempio "FreeAgent".

Un altro spazio di discussione molto frequentato è l'**Internet Relay Chat (IRC)**, simile a una stazione radiofonica attiva 24 ore su 24, dove è possibile interagire in diretta con altri interlocutori, digitando sul proprio computer il messaggio.

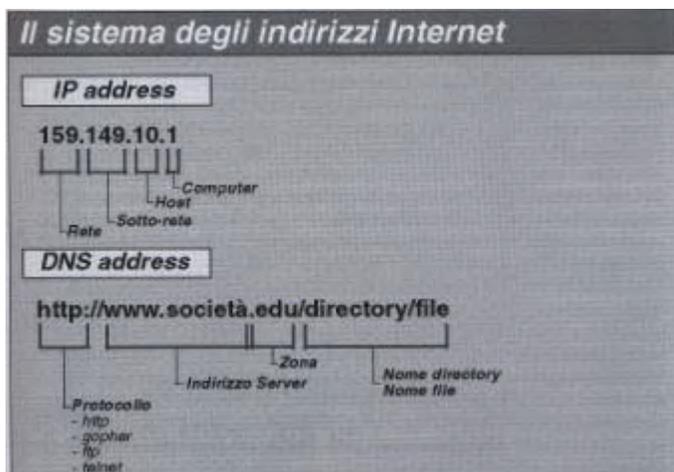


Figura 3

Un altro servizio è **Telnet** che, tramite Internet, consente di effettuare l'accesso (*login*) ad un computer remoto per consultare archivi o grandi banche dati altrimenti non reperibili. Anche per questo servizio occorre un software apposito, ad esempio il "Telnet" integrato nel programma Windows.

Di recente acquisizione sono i servizi di **Internet Phone** e **Internet Video Conferencing** per effettuare telefonate e videoconferenze in Rete. Il messaggio, acquisito con telecamera e microfono, formato da file sonoro e/o immagine, viene

trasmesso e ricevuto in tempo reale con un apposito software: il vantaggio è che il tutto avviene al costo di una telefonata locale.

Ma il vero tesoro di Internet è costituito dalle migliaia di programmi scaricabili direttamente dal **Web**, molti dei quali consentono un più funzionale accesso e utilizzo delle risorse stesse. Attraverso l'operazione di copia dei file, detta *download*, è possibile lavorare con i programmi *freeware*, messi a disposizione gratuitamente dall'autore e quelli *shareware*, disponibili pagando all'autore una modica ricompensa.

Generalmente con un *modem* dalla velocità di 28000 bps (byte per secondo) e una linea telefonica convenzionale, sono necessari circa 5 minuti per trasferire 1 MB (megabyte) di informazioni. Quando un file richiede un tempo di scaricamento superiore, di solito conviene comprimerlo usando un apposito software (Winzip). Si parla in tal caso di file *zippato*; oppure di file *unzippato* quando, decomprimendolo, lo si riporta all'estensione di partenza.

Un altro modo di ottimizzare i tempi di connessione consiste nell'utilizzare una fascia oraria poco congestionata e verificare se il gruppo di file in uso non sia presente in altri computer *host* più vicini al nostro. Ci si collega in questo caso ai cosiddetti **mirror site**: veri e propri nodi gemelli sparsi nel mondo per alleggerire il carico di lavoro dell'*host* originario.

1.4 Il World Wide Web

Il *World Wide Web* (**www**), l'interfaccia grafica ideata nel 1992 da Tim Berners-Lee, è il vero distintivo di Internet. Ma, per poterne sfruttare in pieno i contenuti e le potenzialità multimediali, è necessario avere a disposizione un particolare software (*browser* o sfogliatore) che consente la “navigazione”, cioè la ricerca e la riproduzione video delle pagine Web.

Esistono tipi diversi di *browser*, i più conosciuti sono sicuramente “Internet Explorer” e “Netscape Navigator”. Essi possono essere scaricati direttamente dalla Rete ai siti di pertinenza oppure si trovano sui CD allegati alla maggior parte delle riviste specializzate.

Dopo aver effettuato la connessione tramite un fornitore di rete (tim, libero, tiscali,...), per accedere al *Web* occorre digitare l'indirizzo del cosiddetto “sito” dove risiedono le risorse e i

collegamenti (**link**). Il sistema standardizzato per la gestione degli indirizzi prevede la compilazione della cosiddetta **URL** (*Uniform Resource Locator*) che risulta divisa in tre parti:
protocollo://www.nomehost/directory/file

La prima parola (protocollo) indica il tipo di gestione della risorsa che nella Rete è l'**http** (*hypertext transfer protocol*); la seconda (*nomehost*) il contenitore della stessa ovvero il computer *host*; la terza la *directory* e il file specifico.

Data l'enorme quantità dei siti e quindi degli indirizzi disponibili sul Web, i *provider* consentono alcuni collegamenti preferenziali verso particolari *server* dove è possibile utilizzare specifici software di ricerca delle risorse: i cosiddetti “motori di ricerca”. Una volta individuato un indirizzo utile, è bene registrarlo in una apposita cartella detta *bookmark* o segnalibro, che l'utente può organizzare per categorie di interesse.

Tutti i documenti in rete sono di tipo ipertestuale: è possibile cioè leggere il testo in modo non sequenziale passando da un punto all'altro dello stesso testo o andando ad un altro “cliccando” con il *mouse* sui simboli o le parole chiave evidenziate. Il linguaggio ipertestuale con cui sono realizzate le pagine *Web*, è l'**HTML** (*Hyper Text Markup Language*), che richiede una certa abilità di programmazione. Oggi però sono in commercio numerosi software che consentono una realizzazione abbastanza semplice di pagine *Web* senza passare attraverso l'uso specifico dell'HTML.

1.5 La Navigazione

Per accedere alle pagine *Web* si utilizzano i cosiddetti Navigatori, programmi ad interfaccia grafica detti anche *browser* o sfogliatori.

I *browser* più diffusi sono “Netscape Navigator” ed “Internet Explorer”. Per poter utilizzare la rete nel pieno delle sue potenzialità multimediali (con video, suoni, animazioni interattive o altro), occorre però accertarsi della presenza di particolari programmi detti *plug-in* o di specifici software di utilità.

I *plug-in*, inventati per Netscape, possono essere utilizzati anche per Internet-Explorer, che però ne ha anche di suoi chiamati ActiveX Controls. Per individuare di che tipo di documento multimediale si tratta, basta esaminare il suffisso

che accompagna il nome specifico del file: .wav, .aiff, .mid sono file sonori; .mpg .mpeg, mpe, .mov sono filmati; .gif, .jpeg o .jpg sono immagini (tab. 1).

TABELLA 1. PRINCIPALI PLUG-IN				
AUDIO/VIDEO		Suffisso		
AIFF Audio	Audio/x-midi	.aif		
Audio/wav		.wav		
Audio/aiff		.aiff		
Audio/midi		.mid		
MPEG Audio		.mpeg,	.mpg	
Video/x-mpeg		.mpeg	.mpg	
MPEG Video		.mpeg	.mpg	.mpe
Quicktime Video		.mov		.mov

Tabella 2. Principali Motori di Ricerca	
AltaVista	http://www.altavista.com
Yahoo!	http://www.yahoo.com
Excite	http://excite.com
Virgilio	http://virgilio.it
HotBot	http://hotbot.com
Galaxy	http://www.einet.net/galaxy.html
Infoseek	http://www.infoseek.com
Web Crawler	http://www.webcrawler.com
Lycos	http://lycos.com

Nello studio delle materie scientifiche le applicazioni multimediali di maggior interesse sono i cosiddetti *applet*, attraverso i quali è possibile condurre esperimenti *on-line* di tipo virtuale di notevole impatto didattico.

La maggioranza di questi sono realizzati con **Java**, ambiente nel quale prevale un particolare tipo di programmazione detta “ad oggetti” (*object-oriented*).

Per quanto riguarda invece i software di “utilità” ricordiamo i seguenti:

Per compattare o decompattare file, **Winzip** (Windows):
<http://www.winzip.com>

Stuffit Expander e DropStuff (Windows e MacIntosh):
<http://aladdinsys.com>

Per scrivere o leggere i documenti elettronici in formato PDF, **Acrobat Reader** (Windows e MacIntosh):
<http://www.adobe.com>

Per riprodurre suoni, filmati e immagini anche di realtà virtuale **Quick Time, Quick Time VR**, (Windows e MacIntosh):
<http://www.quicktime.apple.com>

Per utilizzare appieno il multimediale (video-audio-applet), **Shockwave** (Windows e MacIntosh):
<http://www.macromedia.com/shockwave>

1.6 I Motori di Ricerca

Come abbiamo già detto, la ricerca di documenti specifici può risultare alquanto lunga e complessa soprattutto quando non conosciamo gli opportuni indirizzi di riferimento. Per questo motivo sono stati approntati siti con particolari programmi detti “motori di ricerca”: si tratta di computer *host* dedicati alla catalogazione/archiviazione continua delle risorse di rete organizzate per categoria: divertimento, cultura generale, scienze, acquisti e quant'altro (tab. 2).

La pagina d'ingresso (*home page*) del sito di ricerca riporta uno spazio per introdurre parole inerenti l'argomento cercato in forma semplice o complessa. Quando si esegue una ricerca di tipo elementare, tramite parole di riferimento, occorre fare molta attenzione: una eccessiva genericità sortirà lo spiacevole effetto di un eccessivo numero di documenti reperiti.

1. Insieme di parole che debbano essere ricercate come tali, vanno comprese fra virgolette;
2. l'uso di operatori logici (and, or, not) o di simboli matematici (+, -) consente di ricercare due o più parole nello stesso documento, non necessariamente nello stesso ordine, oppure di escludere parti che non interessano.

In ogni caso solo attraverso la visita delle pagine selezionate dal *motore*, sarà possibile rendersi conto se i documenti in elenco sono davvero utili ai nostri fini oppure no: pertanto spesso sarà opportuno avviare opzioni di "ricerca avanzata", secondo le maschere proposte dal motore di ricerca.

1.7 Lo scaricamento dei siti

La ricchezza e la varietà dei siti che visiteremo è spesso inversamente proporzionale al tempo necessario per esplorarli. E il tempo come ben sappiamo è denaro. Anche in questo caso la stessa rete ci viene in soccorso: esistono infatti dei software che consentono di scaricare interi siti, il cui contenuto sarà visionato successivamente in tutta tranquillità *off-line* cioè senza essere telefonicamente collegati. Uno di tali software è **Teleport** di cui è possibile fare *download* all'indirizzo <http://www.tenmax.com>

Una volta scaricato e installato il suo uso è alquanto semplice e immediato e consentirà di creare una copia consultabile di un sito *Web* in esame, sul proprio disco rigido. E' anche possibile fare una selezione di ciò che si vuole salvare: solo testo, testo e grafica, testo grafica e suoni e così via. "Teleport" consente anche di interrompere momentaneamente o definitivamente l'operazione di scaricamento qualora lo desiderassimo.

1.8 Fidarsi è bene ma...: gli Antivirus

Navigare nel *Web* induce, presto o tardi, a registrare documenti, scaricare siti e vari programmi di utilità: anche se i siti che esploreremo sono gestiti da istituzioni serie e organizzazioni di ricerca, i sabotatori informatici possono sempre essere in agguato. È buona norma allora proteggere il proprio computer e quindi le nostre ore di lavoro, con un "antivirus" aggiornato. I cosiddetti "virus" non sono altro che programmi che a nostra insaputa si inseriscono nei nostri file, spesso vengono spediti come allegati nella posta elettronica o sono residenti in altri programmi prelevabili da Internet. Gli "antivirus" sono, per così dire, i corrispondenti antidoti di cui è bene munirsi per evitare che il nostro sistema informatico subisca danni a volte irreparabili. Riportiamo un paio di indirizzi delle case produttrici di antivirus più accreditate: **McAfee**: <http://www.mcafee.com>, **Norton**: <http://www.norton.com>.

Una volta installato un "antivirus", sarà però buona norma provvedere ogni mese al suo aggiornamento, perché anche i "virus" informatici sono soggetti a continue evoluzioni e ... mutazioni "genetiche".

1.9 Se la lingua è un problema

Da quanto detto fino ad ora, sarà risultato ben chiaro che la lingua ufficiale della rete è l'inglese. Anche se esistono numerosi traduttori automatici, questi non sono del tutto esenti da errori, a volte pure di un certo rilievo: pertanto è meglio usare un buon dizionario. In rete è disponibile **Babylon**, un programma che consente di determinare il significato di parole (dall'inglese o da altre lingue) o espressioni idiomatiche di vario tipo trovate in rete o in altre applicazioni Windows: <http://babylon.com>

1.10 Uno sguardo a Office 2000 prima di cominciare

Prima di cominciare la presentazione dei siti di interesse per la didattica, riteniamo opportuno dare un breve cenno dei principali strumenti multimediali del pacchetto "Office 2000" della Microsoft per Windows. Tramite queste non sarà difficile costruire delle pagine *Web* personali, per utilizzare quindi Internet non solo come fruitori, ma anche come attivi sviluppatori di risorse.

Word, uno dei programmi di videoscrittura più usati al mondo, consente un uso davvero organizzato e intelligente non solo del testo, ma anche di immagini, file audio e video, integrandosi con altri software del pacchetto. Consente tra l'altro la realizzazione di documenti multimediali, semplici ma d'effetto. Inoltre è anche possibile salvare quanto creato in formato HTML per inserire il documento nel *Web*.

Di maggiore effetto e incisività risulta l'applicazione **PowerPoint**: con essa è possibile strutturare e preparare una vera e propria presentazione multimediale costituita da una serie di "diapositive" dando al testo una maggiore dinamicità, ad esempio con entrate ad effetto dall'alto, dal basso, in diagonale o altro che possa calamitare l'attenzione degli spettatori.

Inoltre è possibile predisporre una serie di "bottoni azione" per realizzare i "salti sintattici" caratteristici di un documento multimediale. L'ampia disponibilità di modelli precostituiti, ove inserire il testo e le immagini, fa poi di questo pacchetto uno strumento dall'uso semplice e divertente per tutti.

Tuttavia, se vogliamo che le nostre pagine *Web* acquistino davvero professionalità la soluzione finale è data da **FrontPage**, sempre del pacchetto Office 2000. Anche qui è possibile scegliere delle “Creazioni” guidate attraverso le quali costruire il vostro sito *Web* con un certo numero di pagine riguardanti magari il vostro lavoro e l'attività didattica. In questo caso la pagina presenta già un tema con uno sfondo, il tipo e la forma dei pulsanti della navigazione. Una volta predisposti i testi e le immagini con i relativi *link* è possibile avere un'anteprima della pubblicazione sul *Web* per avere un'idea precisa di ciò che si vedrà in rete ed effettuare le correzioni di rito. La possibilità di costruire facilmente una o più pagine *Web*, senza conoscere un linguaggio specifico di programmazione, come l'HTML, è una notevole opportunità per comunicare le nostre ricerche didattiche e per stimolare i ragazzi a diventare soggetti attivi nel mondo che cambia.

Parte I. Premesse al volume

1. Le linee della ricerca storica e Internet

Se inizialmente lo storico si fondava sulle carte – memorie, documenti letterari e così via; ed è poi passato, in questi ultimi secoli, ad allargare il proprio campo non solo ai documenti di archivio e all'archeologia, ma all'utilizzazione per i propri obiettivi di tutti i mezzi scientifici man mano disponibili – dall'aerofotogrammetria alle sonde magnetiche (come si vede ad esempio nelle sequenze iniziali di *Jurassic Park*); nulla vieta che egli sia ben contento di avvalersi di strumenti tecnologicamente nuovi (non dico, per lo storico, concettualmente), e perfino di Internet.

E' la stessa estensione dei "documenti" storici del secolo XX – e la sua varietà: dall'audiovisivo alle migliaia di pagine di quotidiani e periodici - a postularlo.

Il ricercatore di storia sa bene, per esperienza, quanto sia faticosa e difficile la ricerca di carte e di riferimenti all'interno delle carte; e ha sempre sognato, credo, il giorno nel quale alla semplice pressione di un tasto o formulazione di una domanda – meglio proprio se a viva voce – un "HAL" gli avrebbe risposto fornendogli tutte le coordinate e le stampate cartacee, o in quale altro materiale gli sarebbe dato al momento. Nel frattempo, si è arrangiato come poteva, fra repertori più o meno aggiornati, con viaggi in varie parti della città o del Paese o fuori dello stesso, eccetera.

Non dobbiamo quindi meravigliarci che all'arrivo di Internet un certo numero di studiosi universitari – e non solo di studenti digiuni di ogni ricerca, come subito malignamente si pensa – si siano buttati sul nuovo mezzo, dando luogo a poderose elencazioni bibliografiche o a straordinarie citazioni in varie lingue; in ogni caso, dimostrando conoscenze – e facendo bella figura – oltre le possibilità, inevitabilmente limitate e manuali (o: limitate perché manuali e *pedestri*) precedenti.

Come si vede, quanto accade oggi non trova concettualmente impreparati gli storici; se mai, li trova insoddisfatti di ciò che è attualmente a disposizione. Se Einstein sognava il giorno nel quale avrebbe *giustificato* in una sola formula l'intero Universo, lo storico "tipo" vagheggia il giorno nel quale in un solo "luogo" potrà essere raccolto tutto lo scibile umano, nell'attesa solo del ricercatore di genio capace di darne nuove significati, di fornire nuove illuminazioni.

L'obiettivo, in ogni modo, dello storico, anche in questo caso, resta quello della conoscenza, della risposta a degli interrogativi,

sia in senso generale, sia in senso più specifico, in termini relativi ai propri interessi. Tutto ciò che lo aiuta in questa ricerca, che apre nuove prospettive interpretative, che gli offre nuove possibilità, è per lui benvenuto. E' naturale quindi che *lo storico che insegna* cerchi di comunicare agli studenti questi interessi, voglia farli partecipi del suo lavoro, quale che sia l'età degli allievi, magari adattando - si vuole sperare - quanto intende dire alle loro effettive possibilità; ma ricordandosi insieme - e in questo senso forse poche scienze sono esigenti come la storia - che il compito del maestro non è quello di scendere al livello dell'allievo per restarci e goderne con lui, ma quello di portarsi - se ci si passa il termine, che certo potrebbe essere frainteso - al suo livello per consentirgli di salire; magari come si è sempre detto in termini classici, per superare il maestro; che, se maestro è, sarà ben contento di questo esito.

2. Docenti e studenti

Distinguiamo prima di tutto due usi possibili: quello dei ricercatori - e mettiamo in questa categoria, doverosamente, i docenti; e quello degli studenti; quindi: due motivazioni, due obiettivi, due forme d'uso. I primi, interessati a trovare "materiali" per il loro aggiornamento, sia per sé, sia in relazione alla didattica; quindi, magari, per riferimenti da passare poi agli allievi. I secondi, interessati ad utilizzare a fini di studio uno strumento che probabilmente conoscono da altro punto di vista; è un lato, questo, che, anzi, secondo le statistiche (ma basterebbe visitare un'edizione del "Futurshow" di Bologna per convincersene) è in loro decisamente prevalente: quello del *divertimento* e della *comunicazione*.

L'esigenza della comunicazione, la necessità, oggi crescente nella adolescenza e nell'infanzia, di non sentirsi "soli", potrebbero essere in verità un incentivo per l'apprendimento. Non è certo un possibile sostitutivo, in senso proprio: l'azione personale non può essere comunque risolta attraverso l'azione di altri; questo vale sia per il tradizionale "copiare" il compito o farsi scrivere la tesi come per l'attuale "scaricare" da Internet. Tuttavia, ad esempio con riferimento ai "percorsi culturali" (comunemente: tesine) richiesti per l'esame di Stato, un uso intelligente di

Internet (come, in senso più tradizionale, degli impliciti o espliciti rinvii dei sistemi a stampa, enciclopedici o monografici), può essere un modo per recuperare una complessità di riferimenti sconosciuta allo studente, un'occasione e uno stimolo ad ulteriori, e questa volta effettivi, approfondimenti e ricerche.

La serie di "strumenti" disponibili su Internet nell'ambito storico, come ormai per qualsiasi settore, è notevolmente vasta – anche per la possibilità di comprendere qualsiasi ambito di ricerca nella "storia" (come qualcuno dei "percorsi" che seguono ha evidenziato); ma va differenziata – ed è il problema usuale della Rete – secondo i livelli – elementare, divulgativo, universitario...; e va liberata di tutte quelle indicazioni che con gli argomenti della ricerca possono avere poco o nulla a che fare.

L'aspetto più attrattivo della ricerca su Internet – vista qui come "Banca dati", quindi come una sorta di Biblioteca/Cineteca/Nastroteca universale - e solo in subordine come possibile via di relazione reale (E-mail, Forum...), è certamente quello dei colori, delle immagini, dei suoni, delle animazioni. Lo è anche, forse, il semplice fatto di andare da una "pagina" all'altra con la semplice indicazione di un segnale. In fondo, è come guardare la televisione o partecipare a un videogioco (e infatti molti siti storici "attirano" e coinvolgono gli utenti attraverso giochi); specie se ci mettiamo dal punto di vista dello studente, ragazzo o adolescente. Chi realizza i siti, anche a livello "serio" (universitario, accademico) ne appare ben convinto, e talvolta forse esagera. Ma il tutto appare piuttosto logico se si considerano i gusti attuali del genere *fantasy*, o *mystery*, o addirittura *horror*; gusti evidenziati dalla stampa corrente, tanto più dai fumetti, e largamente presenti nel "Futurshow" già citato.

Passando ad altro aspetto, devo dire che la disponibilità di siti in lingua italiana è risultata maggiore di quanto mi aspettassi all'inizio; e che "navigare" è – vale la pena insistere – una continua scoperta (un po' come nel viaggio di Cristoforo Colombo); che, senza dire in fondo nulla di veramente nuovo allo storico di mestiere, gli offre tuttavia spunti e motivi di collegamento, sottopone alla sua attenzione ipotesi e relazioni, in termini tutt'altro che trascurabili. Come vedremo, non è poi detto che l'interesse del ricercatore debba fermarsi alla nostra lingua.

3. Come e quando?

Un libro recente (v. la parte III[^]) sottolinea con entusiasmo le grandi possibilità didattiche di Internet, e spiega come insegnare agli allievi ad utilizzare la Rete. Il docente avveduto non potrà che fare la tara ad un'idea, se vi fosse, "onnicomprensiva" di questo come di altri "strumenti". Ma, come si è detto, potrà pensare di avvalersene al meglio; o, se si vuole, utilizzandola egli per primo per le proprie esigenze, potrà pensare a come utilizzarlo costruttivamente, anziché lasciare che si riduca ad un modo, solitario, pure nel suo "socializzare" mondiale (il nostro tempo presenta frequentemente questi paradossi), secondo un principio che si potrebbe intitolare: "dal gioco all'apprendimento".

Come primo punto, suggerirei di lasciare questa attività facoltativa; a meno che venga fatta direttamente come classe, durante le ore di lezione (ad esempio, nell'ambito dell'autonomia, in relazione ad un preciso progetto, magari finalizzato alla conoscenza delle "risorse del computer"). Come secondo punto, suggerirei di utilizzare Internet per sviluppare aspetti particolari o percorsi "interdisciplinari" (ne faccio cenno, qua e là). Come terzo elemento, valuterei, da quanto lo studente mi presenta, sia l'utilità del sito trovato, sia l'opportunità di quel sito (di quel percorso, di quel contenuto) per lo studente specifico.

E' inutile chiudere gli occhi davanti al fatto, che risulterà sempre più evidente e generalizzato, che, usando Internet, lo studente tipo potrà risparmiarsi, in gran parte o addirittura *in toto*, il lavoro di ricerca di tipo tradizionale (che da tempo, per altro, si risolve, nella accettazione generale, in fotocopiatura/ copiatura/ incollatura); quindi il suo lavoro si ridurrà (lo si è visto anche negli ultimi esami) allo "scaricare" le parti interessanti ed a studiarle per il colloquio d'esame (o, preliminarmente, per lo scritto di italiano).

Sic stantibus rebus, mantenendo il principio che la via prima resta quella della lettura diretta delle opere, si dovrebbe cercare di guidare (almeno) la ricerca; e, come cerco di evidenziare nelle pagine che seguono, di utilizzare appunto al meglio il nuovo strumento.

E' un po' come se noi portassimo – per dare un esempio tradizionale – una classe in una biblioteca particolarmente fornita (l'Archiginnasio di Bologna dispone ad esempio di oltre un milione di "pezzi"), non solo insegnando agli studenti come si consultano gli schedari e si compilano le domande, ma che cosa c'è "di là". So per esperienza personale quale mondo si spalanchi (a chi abbia, espliciti o almeno latenti, interessi)

quando, entrando in una Biblioteca, si venga autorizzati a girare fra gli scaffali e a prelevare per la lettura tutto quello che interessa. E' il senso di un recente *giallo* (di squisita sensibilità e conoscenza bibliofila), *Le ceneri del corvo*.

Internet è un po' questo: c'è un "di qua" – procedure di richiesta eccetera; ma c'è anche un "di là": tutti i "testi" che attengono all'argomento, magari amplissimo (la preistoria, le guerre mondiali); con, in più, la possibilità di innumerevoli collegamenti, ognuno dei quali apre una pista nuova.

Su tutto questo ritorneremo nella terza parte del volume.

Parte II - “Navigando in Rete” – prove di percorso

Abbiamo diviso “Navigando in Rete” in due sezioni; nella prima abbiamo cercato su Internet i siti (utilizzando vari motori di ricerca) secondo la scansione tradizionale, dalla *preistoria* ai *giorni nostri*; un po’ come se stessimo sfogliando i manuali di scuola insieme agli studenti. Nel fare partecipe il lettore di alcuni degli esiti, teniamo a sottolineare l’espressione usata: *prove di percorso*. Su queste basi, trarremo poi alcune riflessioni nella terza parte del volume.

Avvertenze: il segno >, nel testo, indica l’azione del “cliccare” (o come si voglia chiamarla) che fa progredire la ricerca; per i siti, si è adottato, per maggiore visibilità, un carattere diverso da quello del testo vero e proprio.

Sezione I - ... per periodi storici

I.1. La preistoria

Se c'è un *passato* del quale è più difficile (magari tanto più appassionante) “fare la storia”, è certo quello della “pre-istoria”; il termine è relativamente recente e non trova sempre d'accordo gli studiosi, come possono illustrare alcuni studi sul tema. E' anche un termine a rischio, perché, se in quel periodo – il più lungo in assoluto della nostra scansione cronologica – non abbiamo *storia*, come possiamo veramente parlarne?

La ricerca, fino a tempi recenti, è apparsa muoversi su basi piuttosto limitative (la “produzione” materiale, la “capacità” cranica), che solo recentemente sono apparse superate – direi quasi di forza, anche per il moltiplicarsi dei ritrovamenti e il continuo variare delle ipotesi formulate; avviandosi forse verso un concetto globale antropologico più persuasivo e capace di leggere “oltre” i ritrovamenti effettuati.

Questo concetto di umiltà e problematicità dovrebbe essere sempre ben chiaro nell'insegnamento della *pre-istoria*; altrimenti (ed è soluzione didatticamente percorribile) sarebbe meglio attenersi a tempi più recenti, iniziando ad esempio la riflessione cronologica dall'*antichità*.

Nell'accostarsi alle risorse della Rete (in questo caso, a mio avviso, specie per le scuole “di base”, dopo una adeguata introduzione del docente), la prima domanda da porsi sarebbe: che cosa si intende con questo termine? Una risposta, breve o più diffusa, si trova in vari siti. Ma certo, più che una definizione terminologica e quindi astratta, è l'immagine ad aiutare. A questo riguardo, nessuno dei ragazzi che abbiano visto Jurassic Park o altro film analogo potrà dubitare del periodo al quale ci si riferisce. E' questo il primo elemento di attrazione delle iniziative didattiche nel campo, e quindi dei siti; cominciando dal “Parco della preistoria”:

<http://www.parcodellapreistoria.it/centro.htm>



a 25 chilometri da Milano (Rivolta d'Adda), un “parco per la scuola”, che è possibile “visitare” in modo virtuale attraverso Internet. La serie di ricostruzioni del parco prevede anche l'uomo di Neanderthal e di Cro-Magnon. “Cliccando” sulla cartina che compare nel video, è possibile andare alle varie “schede” informative. Il “gioco” è condotto in maniera didattica e particolarmente adatto a ragazzi delle medie. Una amplissima offerta di immagini e di dati sulle varie epoche preistoriche, con una presentazione di “Home Page” dalla apparenza umoristica, ma dal contenuto serio, si vada a:

<http://users.iol.it/ram640k/preistoria/>

“Preistoria – by Zambo Web”; dalla pagina generale, accattivante, nella quale già si può vedere la suddivisione delle epoche della preistoria e la situazione delle terre emerse nelle varie ere geologiche (in animazione), si può passare al periodo che interessa, ad es. giurassico, o quaternario:

<http://users.iol.it/ramo640k/preistoria/giurassico.htm>

[/quaternario.htm](#)

ed avere, con relative illustrazioni a colori, tutte le informazioni, in linguaggio chiaro, ma esauriente, di buona divulgazione, sugli animali del periodo scelto (5 pagine fitte). Naturalmente, non è necessario comporre ogni volta l'intero indirizzo, come nell'esempio indicato: è sufficiente “cliccare” sull'indicazione prescelta. Siamo quindi a un livello di complessità (di lettura) decisamente più elevato.

Tutto per divertirsi – vera e propria raccolta di videogiochi, quindi di grande potere attrattivo per i ragazzi – è “Dino Park”:



<http://www.dinopark.it/indexL.html>

che presenta, da un lato – ed è la parte più direttamente “didattica”, la visita virtuale – in filmato – del parco dei dinosauri (ricostruiti in mezzo a un bosco di grande estensione; dall'altro una serie di giochi (in fuga dal T-Rex, in volo con il Pteranodon, eccetera), ispirati evidentemente al film, ma pensati proprio

come “immersione” nella situazione. Adatto quindi ai ragazzi (elementari/medie).

Il sito più ricco trovato è però:

<http://www.archeonews.it/>

“passione per l’archeologia”, che, in campo preistorico, offre ben 58 siti commentati. L’aspetto più interessante è dato dalla varietà di argomenti e luoghi. Si tratta infatti di una raccolta internazionale, in varie lingue: italiano, francese, inglese, anche polacco. Fra le indicazioni, “Paleontologia Electronica”, in inglese, giornale online.

Veniamo ora ad uno dei “portali” più noti:

http://guide.supereva.it/memorie_del_mediterraneo/

che, alla voce, offre 7 siti sulla preistoria in Italia (fra i quali un articolo sull’uomo di Similaun del quale si dice sotto) e ben 14 sul sito di Çatal Höyük in Turchia; tutti, tranne un caso, in inglese. Per questi ultimi, siamo davvero a livello specialistico. Un numero straordinario di riferimenti è poi offerto da Window Web:

<http://www.windowweb.it/cultura/arte/storia.htm>

su tutti gli argomenti storici. Come tutte le soluzioni enciclopediche, anche questa, proprio per la ampiezza dell’offerta, va presa per quello che è: una grande raccolta di informazioni. Non mancano in verità le sorprese; ad esempio, il “viaggio virtuale” a Pompei contiene brani latini inediti da tradurre, con parole *crittate*. Segnaliamo anche:

<http://www.firenze.net/iipp/welcome.html>

Istituto italiano di preistoria e protostoria, coordinatore degli istituti ed enti interessati al settore; sito però destinato soprattutto alla presentazione e resoconto delle iniziative promosse, piuttosto che di materiali utili.

Intento didattico hanno invece i siti:

<http://www.geocities.com/sandrofaccin/>

“voglia di mesolitico” ; o:

<http://www.archeolab.com/page.3.html>

sito volto a illustrare – come la sigla preannuncia: laboratorio archeologico – le attività della preistoria con immagini e dimostrazioni (forse alla fine abbastanza limitate). Nel campo della “ricostruzione”, appare più impegnato il sito:

<http://digilander.iol.it/musteriano/>

gruppo di “archeologia sperimentale” (definita, in apertura: la volontà di ricomprendere i tempi preistorici riprovando a fare, con gli stessi strumenti, ciò che l'uomo preistorico aveva fatto), con disegni e animazioni. Mentre rientra, credo, fra i preferiti degli studenti, ma non mi ha particolarmente entusiasmato:

<http://www.sussidiario.it/storia/preistoria/>

Dei risultati delle attività delle scuole elementari e medie nell'ambito della preistoria abbiamo un bell'esempio nel sito IRRSAE (attualmente: IRRE) del Veneto:

http://www.irrsae.veneto.it/storia/SC_Mummia.htm

dove la scuola media di Magliano, sotto la guida della prof.ssa Furlanetto (alla quale è dedicato un sito *ad hoc*) si è occupata della “mummia sotto zero”: “Otz, vita e scoperte”.

Questi tipi di siti scolastici, a mio avviso, hanno soprattutto l'utilità (specie se sono costruiti bene ed hanno contenuti interessanti) di servire da esempio per altri istituti. D'altra parte, la modalità ipertestuale è sempre più diffusa, alle scuole medie (o: “di base”) come all'ultimo anno dei Licei. Devo dire che in più casi mi sono chiesto che cosa abbia spinto le scuole a mettere il lavoro di due o tre studenti in giro per il mondo; salvo l'evidente volontà di “esserci”. Perché è sempre più diffusa l'idea (però, poco didattica) che “si è” se “ci si è”.



Rimandi utili

V. avanti: *Paleontologia*.

In altro volume: *Scienze della Terra, Geologia, Biologia, Botanica*.

I.2. L'antichità

In questo caso, non dovrebbe essere un problema precisare l'ambito della ricerca, anche perché è quanto mai comprensivo, per tradizione; al massimo, con l'aggiunta di "classica". Naturalmente, è tutto relativo: può darsi che il docente insegni in una località ricca di memorie storiche dell'epoca (in Emilia Romagna questo è abbastanza normale), e sia facilitato nel suo compito dal riferimento a luoghi e "monumenti" noti; *films* recenti (come nel caso de *Il gladiatore*), al di là di qualche imperfezione (molte, a quanto pare, in questo caso), per altro scarsamente notata dagli spettatori, può "fare rivivere" con una certa facilità un'epoca. In questo caso, in campo cinematografico (v. *avanti*) c'è solo l'imbarazzo della scelta; basti pensare alle battaglie navali o alla celeberrima "corsa delle bighe" di *Ben Hur*.

Per questo periodo, poi, più che per altri, i collegamenti con altri ambiti di studio (letterario, linguistico, filosofico, artistico) appaiono inevitabili e doverosi. Naturalmente mi sono limitato a segnalare i riferimenti più "strettamente" storici, rinviando ad altri volumi della serie per gli ampliamenti.

Antichità greca e romana

Di questo settore si occupano prima di tutto – e a vero livello di ricerca e di studio - le Università; conviene quindi, a mio avviso, attingere prima di tutto dalle fonti universitarie; per esempio, molto interessante risulta:

<http://www.unict.it/flett/facolta/vad5.htm>

nella cui presentazione dei corsi universitari, si trovano notevoli indicazioni sia di settori di ricerca, sia di letture utili; si confrontino ad esempio i programmi dei corsi di Storia greca, di lingua greca, di storia della storiografia antica. IL sito (nel caso specifico: l'elenco degli insegnamenti e dei programmi e riferimenti bibliografici relativi) è ovviamente utile anche per altri periodi storici.

Analogo interesse riveste, sempre come esempio, il sito:

<http://www.economia.unibo.it/dipartim/stoant/bologna/>

e in particolare

</facoltà/guida2001/clec.htm>

dove si può avere un quadro degli insegnamenti, non solo

attuali, ma degli ultimi anni (ad esempio, all'anno 1997/98 è citato il compianto amico G. Susini – v.: /bologna/bolo97.html). E' da sottolineare l'utilità di argomenti e bibliografia: Antichità greche e romane, Demografia antica, Egittologia, Epigrafia, Storia dell'economia antica, delle religioni nel mondo classico, eccetera; fino alla, molto interessante in regione, Storia dell'Emilia Romagna nell'antichità.

Un ampio affresco della vita quotidiana e degli eventi della Roma antica, repubblicana e imperiale, dettagliato e ordinato, in lingua italiana, si trova in:

<http://utenti.tripod.it/ntgflv>

Un sito serio e affidabile:

<http://www.criad.unibo.it/galarico/>

Si veda poi, curato dallo storico W. Thayer, il sito:

http://www.ukans.edu/history/index/europe/ancient_rome

che presenta sia la cronologia dei fatti storici, sia numerose illustrazioni; va dal tempo degli Etruschi al Medio Evo (cfr.), aggiungendo documenti e mappe originali, nonché alcuni testi integrali, come la *Storia naturale* di Plinio. Lo si può leggere in italiano, francese e inglese. Qualche dato statistico: 99 siti in generale, 21 per l'archeologia, 65 per arte e architettura, 36 di libri e riviste, 62 per monete e oggetti lavorati, 61 per la storia, 68 per la letteratura, 47 per la religione, 23 per le scienze, 173 per i luoghi, eccetera. Lo si può raggiungere anche come *link* di:

<http://www.sussidiario.it/>

attraverso la richiesta di “storia antica” (greca e romana), poi > “Antica Roma”, fonti e link (/storia/antica/roma/links.shtml); – “Roman Sites” (dove si dichiara la disponibilità di 2098 siti), o direttamente, nella sua intitolazione più generale di “Lacus Curtius: il mondo romano”. I siti offerti da “sussidiario” sono numerosi, dagli Etruschi alla fine dell'Impero. Magari il livello è divulgativo, e partecipato dai lettori. Per i passaggi indicati, v.:

<http://www.sussidiario.it/>

> storia antica greca e romana

<http://www.sussidiario.it/arte/antica/greca/cgi-bin/cercalnterno1.pl>

http://www.sussidiario.it/storia/antica/oriente_e_grecia/

Non abbiamo detto che è importante tenere conto delle caratteristiche e tendenze degli utenti? Con tutte le riserve del caso. Ad esempio, chiedendo di cercare: “Alessandro Magno”, si è ottenuta l’indicazione di: “Alessandro Manzoni”. Distrazione del sistema di ricerca?

Nulla di male. La pagina infatti richiama la nostra attenzione su un’epoca che non avevamo chiesto, ma che attiene pur sempre alla storia, anzi: *La Bassa Epoca o Epoca Tarda* degli Egizi:



http://www.sussidiario.it/storia/speciale/egizi/dinastie/bassa_epoca/

E’ un tratto di storia che richiederebbe un volume a sé; basti considerare anche le recenti polemiche, arrivate sui giornali, relative alle ipotesi di *costruzione* e alle *caratteristiche* delle piramidi (oggetto, per citare un particolare noto a tutti, della fantasiosa interpretazione del libro e film *Stargate*). Per indicazioni al riguardo, v. avanti, ultima parte, p. 86.

E per gli etruschi? Si può vedere “sussidiario.it/” citato, e precisamente:

www.sussidiario.it/geografia/antica/etrusca/

www.sussidiario.it/storia/speciale/etruschi/links.shtml

Va segnalato poi il sito procurato da “Arianna” (noto motore di ricerca):

www.wcw.it/cerca

ovvero la “web chat world”. La partenza non appare incoraggiante, perché relativa a un sito “complessivo” nel quale si trova di tutto. Ma gli esiti, indicando l’obiettivo, sono validi, con elencazione di svariate tematiche di storia antica, con più pagine di possibilità; in questo elenco rientra naturalmente un po’ di tutto: dall’IRRSAE (ora: IRRE) del Veneto alle facoltà universitarie, a Capua, alla SISSCO (che, a logica, dovrebbe stare in altro settore- v. avanti, *contemporanea*); anche gli interventi sulla storia antica e l’informatica, dei quali parlo nella terza parte.

Può essere utile anche un catalogo di testi universitari; come ad esempio:

<http://www.mulino.it/frame3.htm>

o: http://www.mulino.it/html/catal_u.htm

ovvero il catalogo della nota editrice bolognese “Il Mulino”; della quale vedi anche:

<http://www.mulino.it/html/univers.indici.htm>

Ma può essere utile anche fare qualche escursione nel mondo letterario (odierno), e leggere il sito di Antonella Tavassi La Greca:

<http://digilander.iol.it/antala/lapedinadivetro.html>

nel quale si racconta, oltre alla spiritosa biografia dell'autrice, già insegnante di storia e filosofia (L. De Crescenzo insegna...), la storia, romanzata, sì, ma interessante proprio per quanto richiama delle fonti storiche effettive, della figlia di Augusto, Claudia (quindi, di quel mondo). Il rimando ad una nota scrittrice di gialli (che non ho cercato su Internet) ambientati in epoca romana, e magari intitolati in latino, a questo punto si imporrebbe. D'altra parte, quale insegnamento rappresenterebbe la proiezione di certi spezzoni della serie televisiva di *Cadfael*, per gli studenti che stanno studiando il Medio Evo!

Per chiudere, un sito realizzato su Roma dalla “città dei ragazzi” di quella città (1996):

http://www.cyberfair.org/citrag/roma/doc/history/st_000.htm

che potrebbe essere un riferimento simpatico e attrattivo per gli studenti.

Difficile, dopo queste indicazioni, dare torto a quanti sono insorti davanti all'idea di ridurre in termini quasi di abolizione (nel fatto) gli studi relativi al mondo antico nella scuola dell'obbligo (ormai giunta fino a parte del Liceo).

Rimandi utili

V. anche: *Cristianesimo, Medio Oriente* (in: Attualità).

In altri volumi: Arte antica, letteratura classica, Lingua latina, Lingua greca (e, naturalmente, filosofia).

Civiltà Cristiana/Storia del Cristianesimo

Parlare di antichità e di antica Roma significa, almeno dal 1° secolo, chiamare in causa il Cristianesimo. Si tratta di un settore di ampiezza eccezionale, in genere poco considerato nella scuola, specie al Liceo, lasciando da parte altre motivazioni, sia per la tendenziale omissione della latinità cristiana, sia per la difficoltà a trattarne adeguatamente nella scansione dei programmi di filosofia. Come è immaginabile, nella ricerca una parte notevole dei siti guarda alla storia in vista della attualità; fatto che in sé non è certo un male, anzi; ma che, nel caso specifico, porta a complicare il raggiungimento degli obiettivi. Diamo qualche esito in questo ambito.

Curioso, ma interessante per la conferma del numero di ricerche possibili, è, ad es.:

<http://www.vialattea.net/archeo/irlanda.htm>

nel quale, spiegando, in un lungo intervento, l'importanza che la Chiesa irlandese ha avuto nella diffusione del Cristianesimo in Europa, si parla delle conoscenze astronomiche.

Con intento storico, ma insieme interpretativo-apologetico e con "finale" – chiamiamolo così – del tutto inatteso, il sito

<http://www.esonet.org/articoli/Rinascita.htm>



che, come risulta già dalla intitolazione, intende spiegare come e perché la dottrina della reincarnazione, ad avviso dell'autore, presente inizialmente nel Cristianesimo, ne sia stata poi esclusa.

Elementi interessanti per lo sviluppo della Cristianità presenta:

<http://www.cronologia.it/mondo10b.htm>

incentrato sul tema “Da Bisanzio ai Turchi”: la fondazione di Bisanzio, la rifondazione di Costantinopoli, la nuova Istanbul, il Cristianesimo tra Oriente e Occidente; con riferimenti e possibili *links* anche a Mosca, la “terza Roma” (da tenere presente per gli sviluppi in epoca medievale).

Sulla stessa linea di pensiero, il sito

http://www.heos.it/Archivio_97_00/storia/stori_7.htm

illustra (andando in qualche modo controcorrente, rispetto ad altri studi) il debito della Cristianità verso la cultura greca. “La buona novella è in greco” – si fa notare immediatamente; e quindi “poteva essere compreso nell’area mediterranea da chiunque” potesse leggerlo. Naturalmente va ricordato che, com’è avvenuto fino a tempi recenti, era sufficiente che in un gruppo sociale uno sapesse leggere, perché tutti gli altri venissero a sapere da lui il contenuto dello scritto. Nota importante, ad evitare che lo studente cada nella facile equivalenza fra “non sapere leggere e scrivere” e “non sapere” e basta. Si pensi alla civiltà “orale” dei Tuareg.

Nel percorso in oggetto uno dei siti più interessanti trovati è stato quello relativo a Carlo Magno; ma, data l’epoca, ne parliamo avanti (*Medio Evo, Europa*).

Uno degli aspetti più divertenti (e, nel suo genere, anche produttivi) è quello rappresentato dalla cronologia “annuale” di:

<http://www.cronologia.it/>

es.: [/storia/anno335.htm](http://www.cronologia.it/storia/anno335.htm)

dove l’anno può essere variato, seguendo, si può dire, gli avvenimenti dell’epoca passo passo. Ritroveremo questo concetto parlando della rivoluzione francese. Sarà il docente a valutare *quando* questo tipo di ricerca possa essere utile e, magari, per *quali* studenti.

Una segnalazione a sé merita il sito della rivista “Cristianesimo nella storia”, curata dall’editrice Dehoniana di Bologna:

<http://www.uniud.it/ISR/data/s/cns.htm>

nel quale si possono esaminare gli indici del periodico dal 1980 al 1997 (non aggiornati?). La risposta supera ampiamente

le questioni didattiche relative ai primi secoli, e il livello è certamente universitario o post-universitario. Anche in questo caso, un classico delle combinazioni della navigazione: alla “Home page”

<http://www.uniud.it/ISR/welcome.htm>

si ha la presentazione degli “Italian Studies on Religion”.

SI può, a questo punto, trovare di tutto: storia comparata dei Paesi europei, arte e cultura, il catalogo (con evidenti riferimenti all’argomento cercato) della Morcelliana, e, più interessante, ma anch’essa da rinviare alla parte seguente, la riflessione sulla prima crociata (v. avanti, *Medio Evo*).

Anche il sito

http://www.europaeurope.it/rivista/0002_b.htm

della rivista omonima curata dall’Istituto Gramsci, ha riferimenti storici, ma di carattere attuale, nell’ambito del dibattito sull’Europa (cfr. avanti).

Avanti rimandiamo anche per la tematica della pace nella storia del Cristianesimo.

Infine, per uno sguardo alle Catacombe cristiane, si può vedere:

<http://www.catacombe.roma.it>

I.3. Il Medio Evo

Romanzi e films ci hanno abituato – e tanto più i nostri studenti – ad un “Medio Evo” che non solo ha ben poco da invidiare a quello improbabile del Romanticismo, ma ne moltiplica le suggestioni e gli “effetti speciali” sotto la spinta e le esigenze commerciali dei videogiochi e la moda della “stregoneria”; moda della quale la vecchia (ormai) *Mary Poppins* è solo un ricordo. Fantasia e mistero si sono moltiplicati in questo ambito, determinando una situazione favorevole da un lato, un discreto ostacolo dall’altro agli studi dei nostri ragazzi e adolescenti; il vantaggio deriva dall’interesse possibile per un mondo “fantastico”; l’ostacolo, all’inverso, dalla lontananza di questo mondo immaginato da quello effettivo della storia. Lasciamo naturalmente da parte il fatto che ognuno legga il passato secondo la propria sensibilità e gli specifici interessi.

Fatta questa premessa, cominciamo dall’aspetto ludico/fantastico; quello dell’articolo di “Repubblica” dedicato al tema: “Contro Harry Potter una santa crociata” - titolo nel quale già c’è di tutto: si tratta di un personaggio di grande successo, prima di tutto nel mondo anglosassone (quello stesso, non dimentichiamolo, di *Alice nel paese delle meraviglie*), avversato per vari motivi – ciò che fa pensare – roba da Medio Evo! – a una “crociata”, appunto. Annessa, un’intervista in inglese all’autrice, J.K. Rowling. Il quotidiano, come si sa, ha un sito proprio. Si veda:



http://www.repubblica.it/online/sessi_stili/magia/crociata/crociata.html

Dicendo “crociata” siamo rinviiati al recente film di Pupi Avati “I cavalieri che fecero l’impresa” (il regista “ha voluto farci vestire con armature vere, attento ad ogni piccolo dettaglio”). Ne trovate la presentazione in uno dei *links* di:

<http://www.storiaonline.org/home.htm>

emanazione, a sua volta, del SuperEva già citato. Qui si può trovare un ricco panorama sull'argomento, a cominciare da "Rassegna Storica On Line", in tre lingue (italiano, spagnolo, inglese), con 10 settori di interesse diversi e, per chi volesse, un settore dedicato alla filosofia medievale (della quale dico avanti).

Utile per un inquadramento complessivo di tutta l'epoca medievale il sito:

<http://space.tin.it/internet/acairon/Medioevo.htm>

dove, sullo sfondo di Monna Lisa, è possibile avere tutti gli elementi essenziali fino ai secoli XIV/XV esclusi.

Interessante, su altro livello e con diversa utilità didattica:

<http://www.logoteta.com/pages/Storia/Medievale/>

relativo alla famosa (soprattutto nella versione Disney) "spada nella roccia" custodita a San Galgano (Siena). Il sito informa del convegno di studi previsto per il settembre 2001 ed è un'occasione interessante per informarsi su una delle chiese più straordinarie, quella di Monte Siepi (alla quale, in verità – ma credo sia ignorato dai curatori del sito, ed è proprio argomento di interesse medievale- è legata la fondazione della prima "cattedra" dei nuovi "caterinati" negli anni Venti).

Collegato al sito, un luogo reale, la nuova libreria di via Hoepli a Milano, dell'"Ancora", con un settore specifico, anche di ricerca di libri rari sull'argomento, "Medievalia".

<http://medieval.supereva.it/>



che presenta viaggi e itinerari alla riscoperta dei luoghi "medievali" del nostro continente; quali, ad esempio, la Via

Francigena (delle vie di pellegrinaggio si è molto parlato in occasione del Grande Giubileo), o i Catari, eccetera.

Il tutto è corredato da foto di buona qualità, che rendono molto attrattivo il programma, fondato più su questo aspetto che su illustrazioni testuali. Si cfr. anche, ad es., il settore tedesco (Dresda e altre città).

In generale, può essere utile consultare:

<http://www.medioevoitaliano.org>

Di altro genere, sono “Qwerty”, sito:

<http://www.Irrsae.veneto.it/storia/MEDIEVALE.htm>

o: /SUPERIORE.htm; o: SC_M_EVO.htm (quest’ultimo, per la scuola elementare).

Cfr. “Spolia”; sito:

<http://www.spolia.it/>

con riferimento a “Reti medievali”, oggi, come è precisato nel testo, “legata ai bisogni della didattica nordamericana”. Quanto a:

http://www.storia.unifi.it/_RM/RM-Home.htm

si tratta di un sito di alto profilo, che “muove dalla constatazione che la medievistica italiana – come del resto quella europea – è oggi sottorappresentata nel panorama delle risorse disponibili *online* per gli studi medievistici”. Se partiamo da didattica > schemi di corsi > corsi particolari, es., storia del regno longobardo; da qui, si può andare> all’indice delle fonti, e così via. Si tenga presente che una parte dei collegamenti è ancora in preparazione.

Un sito particolare è:

www.lastoria.it

ovvero “La Storia – Consiglio italiano per le discipline storiche online” – sito “federato” di ricerca, didattica, editoria, che riunisce più sigle:

Iura Communia, Rassegna di antichità classica – cfr. sito:

<http://www.economia.unibo.it./dipartim/stoant/rassegna1/intro.html>

Reti Medievali

URL: <http://retimedievali.it>

E ancora: Scrineum, Scriptorium di Firenze, SISSCOWEB (specifico per la storia contemporanea – ne parliamo avanti); la Società italiana degli storici dell'economia, il cui Web server è:

<http://www.unifi.it/centri/sise>

Naturalmente con i relativi *Links*.

E veniamo ad un sito anche graficamente interessante:

<http://digilander.iol.it/storiamedievale1/>

poi: “/copertine02.htm” e, nel caso, “/copertine%20prec.htm”, sito della facoltà di lettere e filosofia dell’Università di Bari (Storia medievale A-K), si ha un materiale molto interessante, specie relativamente a *castelli* (anche della preistoria), *chiese* (abbazie, eccetera), cinema e Medio Evo (con una rassegna di decine di titoli, noti e meno noti) nonché le *copertine* della pubblicazione virtuale (mese per mese) attinenti all’epoca medievale. Non manca l’attenzione ai *fumetti* (Brendon, in: /eccentrico.htm). Il Dipartimento di scienze economiche, ad es. –

<http://www.dse.uniba.it/Quaderni/regolamento.htm>

presenta due ipotesi di “Quaderni” – SERIES (Southern Europe Research in Economic Studies) per l’area economica; e MATEF (Mathematics and Applications to Economics and Finance) per l’area matematica, interessanti da più punti di vista.

Da Sud...a Nord: “L’unicorno”, periodico di studi medievali iniziato nel 1990, espressione della Accademia “Jaufré Rudel” di Gradisca dell’Isonzo, personaggio studiato anche da G. Carducci (come si vede dalla sua conferenza di fine Ottocento, riportata per intero; segnalazione per gli appassionati del genere):

<http://www.accademia.home.it/>

I sentieri della Rete sono infiniti: in questo percorso ci siamo trovati, “cliccando”, a Gemona, per il 25° della ricostruzione; decisamente recente. Ma se incuriosisse qualcuno (il Medio Evo in Italia è dovunque – altrimenti, la si metta nell’*attualità*), ecco il sito specifico:

<http://www.gemonahomepage.it/>

da collegare magari con l’altro (relativo alle catastrofi, come nel

caso del Vajont; v. *avanti*).

Non poteva mancare un sito su **Carlo Magno**; rinviando avanti, al paragrafo specifico, per l'aspetto europeo, mi è parso interessante: <http://www.rivstoriavirt.com/Carlomagno.html>. Il lavoro fu curato in occasione del centenario dell'incoronazione (25.12.800 – *idem* 2000). In conclusione, un'affermazione decisa: "Carlo Magno aveva innescato una dinamica culturale, economica e geopolitica che era stata il punto di partenza dell'idea di Europa... (che ha trovato) solo ora la sua realizzazione". Il sito non è però risultato rintracciabile alla verifica di settembre.

Abbiamo accennato al *centenario della prima crociata*.

Abbiamo consultato:

http://www.augustea.it/dgabriele/italiano/s_crociata.htm

e trovato un ampio e meditato articolo de "La Civiltà Cattolica" (17.7.'99), con vari riferimenti bibliografici, che così conclude: "le Crociate ... sfociarono in processi e problemi internazionali tuttora aperti e di vitale importanza...Il fenomeno...si sottrae ad ogni interpretazione univoca. Ogni interpretazione è una parte di verità, ma non è tutta la verità". Concetto che potrebbe valere per molti aspetti della ricerca storica. Sullo stesso tema, vari interventi in "cronologia.it/" (*avanti*, p. 95).

Ci si consenta un piccolo strappo: siamo sempre nell'epoca medievale, ma con:

<http://server.humnet.unipi.it/sispm/>

ci spostiamo nel campo della filosofia, e precisamente a Pisa; possiamo così prendere visione dei convegni organizzati dalla "Società italiana per lo studio del pensiero medievale" e del Swif, sito italiano per la filosofia promosso dal dipartimento relativo di Lecce:

<http://lgxserver.uniba.it/lei/filmed/indexphma.htm>

Il Swif (avete pensato anche voi a J. *Swift*, vero?) ci fornisce uno splendido catalogo di tutti i centri, dipartimenti, istituti, società, accademie, corsi di specializzazione, italiani, europei e mondiali, di filosofia medievale. Utile per gli studenti, quando parlano di "secoli bui".

Torniamo in tema e nella nostra città (anche se la Rete è per definizione extra/spaziale) con i compendi di storia di Galarico (un "barbaro" piuttosto sapiente, come il "provinciale" di Pascal):



che dedica un'ampia sezione alla storia medievale, fra le cui voci saremmo tentati di approfondire quella di Abelardo ed Eloisa; ma ripieghiamo sullo *Studium* (prima università al mondo). Il sito di Galarico rimanda a: CROMHOS, ELIOHS, STORIA *in network*, rispettivamente:

www.unifi.it/riviste/cromohs/

www.unifi.it/riviste/eliohs/

www.storiain.net

tutti siti validi, anche didatticamente, e sui quali ritorneremo.

Rimandi utili

V. anche: Europa, Chiesa (*prima*, Cristianesimo; *avanti*, Riforma), biografie.

In altri volumi: Letteratura, arte medievale (con gli opportuni riferimenti a filosofia/teologia).

I.4. Storia moderna

Dove fare iniziare e finire l'età moderna? Il problema non è certo stato risolto dalle esigenze “didattiche” della nuova scansione raccomandata ai Licei. Diciamo che esiste un periodo “intermedio”, una sorta di “pubertà” occidentale, i cui avvenimenti possono essere secondo i casi associati all'era nuova o visti come finale della precedente. Mi riferisco al **XV/XVI secolo**, quindi al periodo compreso fra l'Umanesimo/Rinascimento e il ritiro di Carlo V (1556).

Per comodità di percorso, e diversamente da quanto faccio di solito, ho compreso in questa rassegna tutto il periodo indicato. Cominciando, come sotto-insieme, **(a) dall'Umanesimo/Rinascimento**; se si preferisce, dalla storia in generale dei secoli XIV/XV; ovviamente, il docente potrebbe iniziare prendendo in esame qualche personaggio particolare, come ad es. Lorenzo de' Medici:

http://web.tiscalinet.it/lorenzo_il_magnifico/

o (umoristicamente) togliendosi qualche curiosità sulla “disfida”:

<http://www.disfidadibarletta.net>

ma, per quanto ci riguarda, centreremo la nostra attenzione sulla:

(b) scoperta dell'America

che prendiamo come “elemento campione” del periodo.

Se è vero che la storia supera sempre, nella sua straordinarietà e imprevedibilità, la vita – e certi periodi del XX secolo, a cominciare dalle guerre mondiali (v.) lo dimostrano *ad abundantiam*, certamente pochi eventi hanno appassionati scrittori, registi, lettori e spettatori, come quello della scoperta dell'America.

E' logico che i siti relativi a questo avvenimento, ai precedenti e alle conseguenze, siano numerosi; ed è anche naturale che, dato il riferimento, che ben si presta, siano anche in genere interessanti, dal livello elementare a quello di studio universitario.

Ne facciamo solo alcuni esempi.



criad.unibo.it



“Cristoph Columbus and die Entdeckung und Eroberung Amerikas” è il titolo di:

http://home.t-online.de/home/fiksleer/columbus/col_menu.htm

testo evidentemente *in lingua tedesca*, ma con possibilità di versione *in inglese* e anche *una sezione italiana*. Il sito si rivela interessante e vario nelle sue questioni (e risposte) e potrebbe costituire anche un esercizio utile per i nostri studenti che studiano quella lingua: cronologia, date biografiche, luoghi intitolati a Colombo, dati sulle nuove isole, echi della scoperta, eccetera.

Per la versione italiana, più rapida, mi pare, è in verità da lamentare che il curatore del sito non si sia rivolto ad un traduttore adatto e abbia collezionato un discreto numero di imprecisioni, di carattere linguistico prima che contenutistico (*Pizarro* che “fracassa” il regno degli *Inka*; fino a settanta milioni di morti nel primo secolo di dominazione spagnola in America... - per causa diretta, parrebbe di capire; già gli studenti tendono, nelle loro letture affrettate, a fraintendere...).

Devo dire che l'imprecisione nei testi – evidentemente non riletti, vogliamo pensare – è un fatto abbastanza frequente nelle pagine web. Pare anzi talvolta che sia titolo di merito, per i curatori dei siti (altra cosa, quando si tratta di testi destinati inizialmente alla stampa) scrivere male e collezionare errori.

Interessante l'idea di riprodurre nel sito francobolli commemorativi dei viaggi di Colombo.

Dal punto di vista monetario, informazioni con disegni, utili soprattutto per i ragazzi, al programma di interesse europeo:

<http://www.agus.it/euro/>

collegato alla televisione locale di Perugia, che è pure possibile ricevere in “minivideo” *clickando* sull'apposita indicazione (è un po' come andare a scuola di televisione).

Sull'aspetto europeo ritorneremo in fine (v. *avanti*).

L'indicazione più facile sarebbe, in verità:

<http://sussidiario.it/storia>

ma ho avuto qualche problema di collegamento (taluni programmi richiedono condizioni tecniche superiori alla media). Il lettore riprovi, magari con maggiore fortuna.

Un posto a sé occupa, in questo panorama, la voce autorevole di Paulo Freyre, al sito:



<http://www.sagarana.net/rivista/numero3/ibridazioni.html>

ovvero la voce degli Indios. Il testo è in italiano.

E' noto infatti che il 5° centenario della scoperta è stato occasione, oltre che di nuove ricerche e pubblicazioni, anche di manifestazioni di protesta per la condizione di una parte della popolazione centro/ e sud/ americana. E' cronaca, e insieme storia. Anche questo può essere un vantaggio della Rete: la globalità di voci, in diretta con i Paesi d'origine. Magari,

abbinando questi "contatti" con opportune letture, anche di periodici, con esperienze effettive, prolungate, consapevoli.

Lasciando per ora da parte l'ambito relativo a Carlo V e, fra gli altri grandi fatti successivi, alla guerra dei Trent'anni – per altro in parte compresi in quanto segue - eccoci alla ricerca di siti relativi alla:

(c) Riforma cattolica, luterana e sviluppi del “Protestantesimo”

E' questo un argomento di sempre più difficile comprensione per gli studenti, dato il numero rilevante di conoscenze di carattere filosofico e teologico presupposte. Dicendo questo, mi riferisco all'esperienza fatta con gli studenti liceali; oso pensare che i problemi siano maggiori per una seconda media. Si tratta anche di un terreno “minato”, al di là dell'azione ecumenica, per l'evidente diversità di prospettive delle due parti (unificando, per semplicità, la parte “evangelica”, in realtà quanto mai frammentata). D'altra parte, lo sviluppo dell'Unione Europea porterà sempre più ad attuare una “mescolanza” di provenienze, valida anche per questo aspetto, e sarà sempre più necessario tenerne conto nella didattica. Il panorama *web* presenta una certa disponibilità di trattazioni al riguardo, interessanti forse, rispetto ai manuali a portata di mano degli studenti, forse soprattutto perché presentano “dall'interno” punti di vista differenti; nei quali la diversità non attiene tanto a un diverso percorso interpretativo, quanto alla premessa religiosa. Ne riporto alcuni.

<http://members.tripod.it/milpad/bancadat/rif-prot.htm>

presenta una sintesi nella quale la riforma luterana appare “utile confronto per i laici e una sorpresa per un ateo convinto”, dal punto di vista (almeno stando alle fonti) valdo/metodista. C'è a mio avviso una certa semplificazione, forse intenzionale. Sempre con lo stesso orientamento, si veda:

<http://digilander.iol.it/chiesapd/cattolico77.htm>

nel cui testo si affronta anche il problema delle denominazioni delle varie Chiese. In questo, come in altri casi, la finalità storica è premessa ad un intento pastorale. Strano il riferimento a Lutero “frate domenicano”.

Più ampio – un vero libro:158 pagine – il sito

<http://web.infinito.it/utenti/f/fatalibelli/Riforma-Protestante.htm>

curato da Adolfo Catelli e altri. Testo molto sistematico, preceduto da un indice, che consente di ricercare la parte specifica che interessa (o, magari, di “scaricare” l'intero libro per leggerlo con comodo). E' pensato in termini decisamente

sistematici e didattici; quindi adatti allo studente tipo.

Dopo un tentativo scarsamente fruttuoso al sito della Morcelliana, che pure presenterebbe materiale interessante sull'argomento:

<http://www.morcelliana.it>.

<http://www.morcelliana.it/catalogo.html>

passiamo al *monumentale* sito:

<http://www.cronologia.it/storia/biografie/lutero.htm>

dove troviamo una trattazione di Lutero (e Calvino) molto schematica, stile 'appunti di lezione liceale', ma equilibrata, interessante anche solo perché accenna al fatto che la riforma cattolica (distinta da: controriforma) è nata e si è sviluppata indipendentemente dal Concilio. Il sito è decisamente frequentatissimo: in questo caso, sono stato il visitatore n° 705267; per di più il programma risulta visto ufficialmente in 151 Paesi. Torniamo al tabellone, "clicchiamo" sul periodo 1401-1600, andiamo al Concilio di Trento, e troviamo ulteriore conferma delle caratteristiche di chiarezza e semplicità che rendono appetibile il sito. Riproviamo con la voce Galileo Galilei – semplice e chiara descrizione dell'uomo e della attività; insistiamo con i *links*: "Purtroppo con l'andare del tempo la vicenda si è caricata di un valore simbolico che ha caratterizzato i personaggi e liquidato la complessità della storia...".

Poiché passato e presente si incrociano continuamente nel fatto storico-religioso, ci portiamo a:

http://members.xoom.it/_XOOM/iktnys/dom.jes_commenti.htm

dove troviamo la raccolta dei commenti sfavorevoli (in italiano o traduzione italiana) di varie parti del mondo (e di varie Chiese) alla dichiarazione vaticana "Domini Jesu".

Una nota positiva invece in:

http://www.we-are-church.org/it/attual/DICH_A1.htm

(attenzione: il sito "we-are-church.org/it/" alla verifica di settembre risulta provvisoriamente non funzionante); vi si presenta la firma della "Dichiarazione luterano-cattolica sulla giustificazione" da parte dei rappresentanti della FLM (Federazione Luterana Mondiale) e del Pontificio Consiglio per l'Unità. Ricordo bene il fatto, perché ero in Francia in quei

giorni, e si trovava la notizia ovunque.

Come si vede, il fatto storico della Riforma (lo stesso sarebbe parlando dell'Ortodossia) richiama facilmente la problematica dell'*Ecumenismo*. Sul tema, una serie di articoli, brevi, ma interessanti, divulgativi, quindi alla portata dello studente, si può trovare ad es. in:

<http://www.mess-s-antonio.it/msahome/ita/riviste/rivnaz/Gen00/Ita0100a.htm>

(o: /a2000/Gen/Naz0100.htm) con alcune schede interessanti e, appunto, anche la presentazione dell'avvenimento sopra citato



(NB.: i collegamenti sono stati in parte cambiati; vi si può arrivare digitando l'anno e mese, nella tabella che compare quale sviluppo della Home Page).

A questo riguardo, un ulteriore riferimento possibile "ecumenico", per lo studente attento alla attualità e, quindi, desideroso di saperne di più dalla storia (aspetto della attualità, da un lato, uso del manuale, ascolto dell'insegnante, diciamo semplificando, dall'altro):

<http://www.vatican.va>

è il sito degli organismi ecumenici della S.Sede;



<http://www.chiesavaldese.org>

quello della Chiesa valdese, appunto;

<http://web.tin.it/ortodossia>

<http://members.tripod.it/Ortodossia/Metropolia.html>

quelli della Chiesa ortodossa in Italia, come informazioni e come successione apostolica;

<http://www.prouinione.urbe.it>

volendo ampliare ancora, il riferimento del Centro francescano di Roma che si occupa di Ecumenismo.

Indicazioni utili

Cfr. anche: pace/pacifismo, Europa.

In altro volume: arte fra Cinquecento e Seicento (tralasciamo, dando per ovvio, d'ora in poi, il riferimento all'arte come elemento importante per lo studio storico).

Come ho detto, lasciamo da parte, in questa trattazione, il Seicento e Settecento come tali. Daremo un'occhiata, invece, alla

(d) Rivoluzione francese... e dintorni

Fra Settecento e Ottocento, ci si presenta uno dei “moduli” più ricchi e complessi, vero spartiacque, anche in questo caso, fra storia “moderna” e storia “contemporanea”; è vero che, terminato ormai il secolo XX, questa interpretazione, pure permanendo da un lato, tende dall'altro a dissolversi all'interno dell'epoca moderna, in quanto viene spostato in avanti il passaggio, collocato intorno alla metà del secolo XIX (cfr. *avanti*); o, addirittura, alla fine del secolo.

Questo “passaggio” comprende *la Rivoluzione francese* – cause e sviluppi; Napoleone, il Congresso di Vienna e la Restaurazione. Al di là di taluni “luoghi comuni”, si tratta di un periodo veramente problematico, come si è visto nelle polemiche, o almeno accese discussioni, non sempre basate su motivazioni di carattere propriamente storico, che, specie in Francia, hanno accompagnato il bicentenario dei fatti dell'89.

Ecco alcuni risultati dell'indagine su questo settore, con particolare riferimento alla Rivoluzione.

Il più semplice:

[Http://guide.supereva.it/storia/](http://guide.supereva.it/storia/)

Sempre molto ricco di riferimenti; magari, troppi.

“Contro l'Ottantanove” si intitola un convegno, che rappresenta, fin dal titolo, la parte più critica (come si vede anche dal sommario, che va dal “genocidio vandeano” alla diversità fra rivoluzione americana e francese), rintracciabile al sito:

http://www.alleanzacattolica.org/temi/rivoluzione_francese/indice_r_f.htm

La rivoluzione francese “vista da un'altra angolazione” è il titolo di un testo molto ampio che inizia: “La Rivoluzione francese non fu frutto dell'oppressione e della miseria...”; e va dalle cause agli avvenimenti, al direttorio e al periodo napoleonico; comprendendo quindi tutto il periodo indicato, per lo meno nella sua parte “rivoluzionaria”. Risulta di agevole lettura ed è

indubbiamente stimolante. Lo si trova al sito:

<http://www.cronologia.it/mondo40q.htm>

Oltre a presentare “giorno per giorno i dieci anni della rivoluzione”, il sito riporta la “maxi-cartina” di Parigi all’epoca. Attenzione: 1 mega circa da scaricare! E, per finire, la “maxi-biografia” di Napoleone. Il lavoro, dichiaratamente “didascalico”, è a cura di Kolimo@tin.it e, pure non specificando, con la giusta notazione che intere biblioteche sono dedicate all’argomento, la bibliografia tenuta presente, rinvia, per tutte le altre pubblicazioni, alla nota opera in 10 volumi di A. Thiers.

La RAI è presente con il sito:

<http://www.emsf.rai.it/>

“Enciclopedia multimediale delle scienze filosofiche”; da cui > “/interviste/default.asp”, alla indicazione Autori, si trovano bibliografia e interviste sulla Rivoluzione francese a Claude Mazauric sulle “origini e aspetti” dell’avvenimento e “le prospettive e figure”.

Più specificamente sul periodo rivoluzionario, diviso in: *storia, vita, Vandea, Letteratura, Illuminismo, Ghigliottina*, è il sito curato da J. Malnati con taglio, direi, didattico:

<http://web.freepass.it/rivoluzione/>

del quale sono stato il visitatore n° 10176; quindi, deduco, molto ricercato dagli studenti (o dagli appassionati dell’argomento?). Non è l’unico caso nel quale ho trovato la registrazione dei visitatori, aspetto che ha un suo lato divertente, perché non sai mai se serve agli effetti statistici del sito o ad incoraggiamento dell’utente. Nel testo non manca qualche svista, ma è abbastanza utilizzabile.

Taglio analogo troviamo nell’ipertesto di storia:

<http://carman82.interfree.it>.

diviso, all’ombra della consueta foto della Bastiglia, negli ambiti di: *filosofia, storia, economia, politica, società e costumi, arti, scienza e tecnica*. Le schede riportate sono utili soprattutto per capire in cosa la rivoluzione ha caratterizzato, e magari cambiato, la vita dell’epoca. Si cfr. es., come dato significativo, la voce “famiglia”. Un passaggio:

“L’età minima è fissata a 15 anni per i ragazzi e 13 per le ragazze. Il divorzio è accettato...C’è libertà di non sposarsi in chiesa, ma il curato non può rifiutare a nessuno la benedizione, nemmeno ad un ex prete...”.

Al lato opposto dei primi indicati, sta il sito degli amici di **Robespierre** (anzi, nella “Home page” in francese: “Les amis”), costituito, proprio in occasione del secondo centenario, a Vasto (Chieti). Le pagine di questo sito traspirano l’entusiasmo di un tempo (quello esistente all’arrivo dei francesi in Italia), e più *Links* rispondono agli ovvi interrogativi del visitatore: Vita d’Associazione, Premessa, Chi siamo, Perché siamo robespierristi, Iniziative. Il sito riporta, e ne è l’aspetto a mio avviso più pregevole, ben tredici pagine di bibliografia, ed è arricchito da illustrazioni d’epoca (La rivoluzione francese per immagini) tratte dalla “Chronique de la Révolution” edita da Larousse a Parigi nel 1988; queste, invece, di carattere inevitabilmente oleografico. Vedere a:

http://www.robspierre.it/riv_biblio.asp

Un sito invece molto ricco, molto sistematico, pensato sia per il lettore curioso che per lo studente alla ricerca, è:

<http://www.alateus.it/rf1770.htm>

dove, premesso che sulle “motivazioni che hanno scatenato la Rivoluzione sono stati versati fiumi di inchiostro” e “non rientra nei limiti di questa cronologia addentrarsi in analisi di questo genere”, si riporta una serie di informazioni, di dati statistici, almeno nelle intenzioni, “oggettivi”, interessanti, didatticamente, anche per la loro presentazione chiara e sistematica (purché non si chieda poi agli studenti di impararli a memoria!): popolazione, categorie sociali, proprietà delle terre, patrimonio zootecnico, eccetera.

Utilizzando vari *links*, si possono avere, come per gli avvenimenti via via presentati, informazioni telegrafiche, intercalate da passi più estesi relativi a punti e personaggi che richiedono maggiori chiarimenti (quali, la morte del Delfino).

La procedura, quasi a “elenco telefonico”, è, come si comprende, molto utile da un lato, a rischio di dispersione dall’altro. Si tratta, in fondo, della traduzione in Internet di una abitudine già presente nell’Ottocento, quella della storia “per annali”.

Passiamo a:

<http://www.storiainrete.com/>

che rappresenta una vera “enciclopedia” del settore; sito per altro, come si avvisa nella “Home page”, da “Storia contemporanea”; valido quindi per tutta l’epoca più recente (cfr. *contemporanea*). Due ultime segnalazioni prima di chiudere:

<http://www.pertini.it/angeli/5.html>

sul “mito della rivoluzione”; e il sito che presenta i 6 volumi di *storia economica* curati da Firpo, opera nella quale si parla anche della Rivoluzione; peccato vi si trovi solo l’indice dei volumi. A meno di consultarli in biblioteca...Però questa potrebbe essere, per lo studente e il suo insegnante, una buona occasione per mettere le mani nella Biblioteca di scuola o in altra. Non ha molta importanza che a questo “prendere in mano” segua immediatamente la lettura e quanto. La constatazione che queste opere esistono, che le poche pagine che vengono assegnate da studiare hanno alla base ben altro, ha già un suo valore.

Come si vede, in tutti i siti (o quasi) nei quali si parla della rivoluzione si parla anche di Napoleone. E’ specifico su di lui, es.:

<http://www.napoleon.org>

testo in francese e in inglese.

Indicazioni utili

Cfr. anche: biografie.

In altri volumi. Letteratura francese e italiana, arte Settecento.

I.5. Storia contemporanea

a) Studi sul Novecento / Didattica del Novecento /Novecento in Rete

Quando gli studenti vedono il programma di storia avvicinarsi alla “età contemporanea”, specialmente al Novecento, e magari al primo dopoguerra, si mostrano, in genere, visibilmente più soddisfatti e interessati (ma vale anche l’inverso). E’ comprensibile, per almeno due motivi: il primo, perché si sentono più “a casa propria”: nomi e termini sono più immediatamente riconoscibili; chi non ha mai sentito parlare, anche in casa, di Mussolini o di Stalin o della Resistenza o della guerra?; il secondo, perché sono convinti che tutto a questo punto sia più facile.

Come sa chiunque insegni, ciò in parte è vero, in parte no. Se è indubbio che in qualche misura la storia “si impara in famiglia”, e che il vissuto familiare, nel suo occasionale, ma periodico, ripetere, aiuta la conoscenza del passato, è anche vero che la storia del XX secolo è nota spesso per frasi fatte, per concetti semplificati.

Resta indubbio che senza conoscenza di fatti e personaggi si può insegnare (o imparare) poco. Ben vengano quindi tutte le occasioni, per quanto da riprendere e sistematizzare, che consentono allo studente una maggiore familiarità con personaggi e fatti. Internet compreso.

Le indicazioni che seguono si guardano bene dal proporre una linea didattica particolare o dal procedere sistematicamente in tutte le direzioni possibili; volendo, in Rete si trova quasi di tutto, forse, almeno come citazione, veramente tutto. Tralascio quindi una serie di aspetti possibili, dalla **seconda rivoluzione industriale** alla “belle époque”; d’altra parte, qui interessa soprattutto una scansione essenziale cronologica, e procedo con l’avvenimento fondamentale della prima metà del XX secolo, *la prima guerra mondiale*.

Partiamo da:

http://guide.supereva.it/arte_e_cultura/storia_contemporanea

Abbiamo davanti una “Home page” decisamente “sbarazzina”, che appare ispirare simpatia al lettore medio, ma scarsa fiducia all’addetto ai lavori. Passiamo alla guida di storia contemporanea (con foto della guida). Utilizziamo, fra i molti presenti, il *link*

della Spagna nel secolo XX, corrispondente a:

<http://www.vespito.net/historia>

sito effettivamente spagnolo, tutto in lingua castigliana, nel quale troviamo una miniera di riferimenti, imperniata su due gruppi: “El franquismo” (quindi dal 1936 al 1975) e “La transición”(fine anni Settanta). Di qui passiamo ad “Archivos sonoros con algunas voces de la transición” e troviamo un lungo elenco: da Carlos Arias Navarro e J. A. Girón ad A. Suarez a Dolores Ibàrruri.

E’ quindi un sito da consigliare, per le notevoli possibilità che offre anche di carattere audiovisivo. Nel caso specifico, è evidente la connessione fra la storia più recente e gli avvenimenti studiati nel corso dell’anno relativi agli anni Trenta. L’uso di questo tipo di ricerca potrebbe anzi fornire uno strumento in più ai fini dell’ampliamento e consolidamento delle conoscenze, in un periodo dell’anno nel quale, per varie ragioni, si arriva un po’, come si suole dire, “con l’acqua alla gola”.

Faccio seguire la rete più ovvia:

<http://www.iue.it/LIB/SISSCO/Welcome.html>

ovvero la “Società italiana per lo Studio della Storia Contemporanea”, che fa capo all’Istituto Universitario Europeo; sito di quest’ultimo:

<http://www.iue.it/>

Il sito offre: ricerca di parole singole, *cantieri di storia*, *dossiers* su: “La storia contemporanea nelle scuole superiori” e “Storia contemporanea ed autori della didattica”. Cfr. al riguardo:

<http://SISSCO.iue.it/dossiers/scuola/index.html>

Di qui, la possibilità di esame ed eventuale stampa, in formato PDF, delle “Tesi sulla didattica della storia” curate dal gruppo di Bologna “Clio 92”. L’indice è molto ricco, e va da “Una storia per insegnare” a “Curricolo e nuove tecnologie informatiche”. Ovviamente, questa parte è di diretto interesse dei docenti, per una riflessione, per altro, da applicarsi nella impostazione della didattica.

La “Home page” della SISSCO ci rimanda a Ravenna, alla Biblioteca “A. Oriani”:

<http://www.racine.ra.it/oriani/memoriaericerca/>

dove “Memoria e Ricerca” è la testata del periodico, annuale, con argomenti di interesse specie regionale (Romagna nel periodo fascista), ma anche più estesi. Il sito fornisce le copertine e indici di tutti i numeri usciti, nonché la possibilità di ricerca di termini. In questo, come nel caso precedente, nessuno dei termini da me scelti ha dato luogo a risposta. Auguro maggiore fortuna ai lettori.

Abbiamo già citato l'IRRSAE (oggi: IRRE) del Veneto; lo citiamo di nuovo per le tematiche attinenti al Novecento, relative al Fascismo e Nazismo. La ricerca su queste ideologie e l'antichità classica, ad es., è stata condotta dal Liceo di S. Donà di Piave. Sito:

<http://www.irre.veneto.it/qwerty2001/storia/SUPERIORE.htm>

Invece, “Yahoo!Geocities”:

http://pages.yahoo.com/nhp?h=/entertainment__arts/humanities/history/military_history/

offre possibili siti relativi a: World War I, Spanish Civil War, World War II, Korean War, Vietnam War, Persian Gulf War (non si presentano in questa sequenza cronologica), nonché varie possibilità in giro per il mondo e attraverso il tempo, che non sto ad elencare qui, e delle quali lascio la scoperta al lettore curioso.

Segnaliamo a questo punto Google Web Directory (cfr. avanti, parte II.5), sito

<http://webscuola.tin.it>

che alla voce “Novecento” offre una quantità di itinerari possibili, dalle migrazioni in genere al Sud del mondo.

Per la didattica del secolo, si veda, in generale:

<http://www.novecento.org/novecento.htm>

Indicazioni utili

Cfr. *avanti*: Attualità

b) La prima guerra mondiale o “Grande Guerra”

Dopo la saga di Snoopy, quale migliore inizio per accostarsi alla prima guerra mondiale del “Barone rosso”? Degli oltre ottanta siti individuati su questo argomento, questo mi è sembrato il più singolare. Contiene animazioni, che consentono di capire “perché” fu abbattuto; ma vi si trova tutto, quasi un fatto *cult* (forse per questo Schultz lo ha posto nelle sue storie). Vedi:

<http://storiainrete.com/>

con particolare riferimento a: “Who killed the Red Baron?”; cliccando, si apre il sito:

<http://www.anzacs.net/who-killed-the-Red-Baron.htm>

che ci introduce alla vicenda (è quasi un giallo; utile per lo studente, anche ragazzo, specie se vuole leggere in inglese). Poiché “Anzac” è la sigla della armata australiana, che partecipò alla prima guerra mondiale inquadrata nelle formazioni inglesi, da qui, via *link*, si può passare > all’Australia nella prima guerra mondiale, con la trattazione degli argomenti più disparati, quali > la decimazione (apprendiamo che secondo il dire comune, il gruppo australiano era uno dei più indisciplinati), e audiovisivi, sia pure a frammenti, d’epoca (con musica e canzoni). I testi sono molti, molto ampi, e possono dare una idea interessante della guerra vista da vicino.

Un posto a sé, nella panoramica della guerra, occupano i siti di vari autori, che hanno lavorato anni alla ricostruzione della guerra mondiale sul fronte italiano, in generale o in particolari settori del nord-est. Non li riportiamo nei particolari, soprattutto perché oggi, mi pare, hanno in genere un interesse soprattutto locale o regionale.



In realtà, gli spunti possibili per accostarsi a questo avvenimento – epopea o tragedia, secondo i punti di vista – possono essere innumerevoli: da *Addio alle armi* di E. Hemingway alle poesie di G. Ungaretti (chi non conosce la sua “Si sta come d’autunno sugli alberi le foglie”?).

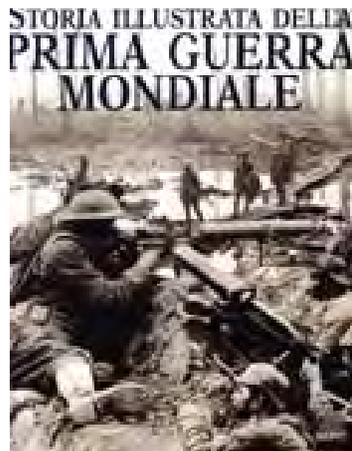
Il sito citato:

<http://www.storiainrete.com/>

presenta, nella sezione dedicata alla prima guerra mondiale, ben 42 altri siti, in varie lingue, da “The world war i document archive” a “Il fronte italiano – La grande guerra 1915/1918” a “La première guerre mondiale au musée de l’Armée” a “U-Boat war 1914/1918” a “Britain in the Great War”.

Dò in successione i siti specifici:

<http://www.lib.byu.edu/~rdh/wwi/>
ovvero il BYU Library Catalog;
qui: *The World War I Document Archive*



<http://www.grandeguerra.com/>
cioè *La grande guerra 1915 - 1918*

<http://www.invalides.org/gm1/html/menu.htm>
ovvero: *La première guerre mondiale au Musée de l’Armée*

<http://www.geocities.com/Athens/Partenon/1871/>
ossia: *U-Boat war 1914 - 1918*

http://british-forces.com/world_war1
corrispondente a: *Britain in the Great War.*

Il sito “Invalides” può essere in realtà interessante anche per le visite (/Pages/accueilssommaire.html).

Quanto a:

<http://www.sussidiario.it>
aprendo ai siti italiani, >web Godado>guerra, mi dà oltre 160 mila siti, qualcuno dei quali attinente in effetti. Ma, la sola visione delle citazioni! In:

<http://baruffi.ceva.infosys.it/5b/silone/prima.htm>

(sito che per altro non risponde nella verifica successiva) troviamo poche righe utili. Potrebbe essere didatticamente interessante, pure se limitato a carta generale e grandi battaglie:

<http://www.geocities.com/grandeguerra/ww1.html>

In:

<http://digilander.iol.it/primaguerramondiale>

links dedicati ai video della 1^a guerra, dell'Istituto Luce (40/50 MB), a G. d'Annunzio 8 argomenti diversi), a T.S. Eliot, a Nietzsche (sic!), allo spettrografo di massa. I testi sono molto brevi, e non dicono, mi sembra, nulla di particolare.

c) Fatti e personaggi fra la prima guerra mondiale e la guerra fredda

Diamo qui un semplice “florilegio” di possibili argomenti di ricerca e qualche indicazione sparsa di siti, solo come avvio e invito all'ampliamento; una volta appreso il meccanismo, trovare sarà solo questione di tempo.

1. **Il comunismo** (storiainrete, cit., con riferimento a Lenin, Stalin, Trotskij; per i Romanov, v. il capitolo “attentati e colpi di Stato”). V. anche l'altra parte, relativa all'URSS.

2. Su **Mussolini** e il **Fascismo** esiste notoriamente una sterminata bibliografia; non mi sembra si possa dire lo stesso dei siti web. Ho anche constatato come molti di questi siano “esercizi” scolastici (sempre interessanti, ma d'occasione), diversi altri “nostalgici”. V. *avanti* quanto si dice per la Resistenza e la Liberazione. Fra gli altri, segnalo: pubblicità librarie, es.:

<http://digilander.iol.it/Fascismo>

sugli aspetti giuridici del periodo 1943-1945; nostalgici, dal sito di Predappio (gadgets, musiche del ventennio...) all'opera in più volumi promossa da Rauti al sito “Lazio futuro” al “members.tripod.it/fascismo oggi”, che inizia con “benvenuti, camerati!”. Cito almeno



per i *souvenirs* (sic) e le musiche del fascismo.

Certo, anche questo fa parte della storia, volendo.

Più “storici”, altri siti, come quello ad es. della Regione Abruzzo e soprattutto, dal lato didattico:

www.storiainrete.com/fascismo

già citato, che allinea 22 siti, in varie lingue, da “B. Mussolini” a “B. Mussolini in Bern” a “Italian life under fascism” eccetera. Quanto a:

http://www.geocities.com/fabio_bg_2000

che pareva promettere molto, non è stato possibile vederlo. Interessante, invece, per l’ennesima conferma di quanto la rete può offrire - e quindi divenire più interessante quando c’entra solo in parte, si veda:

<http://www.ilboleroDIRavel.org/letteraturaStraniera/pound/pound.htm>

trattazione puntuale del “fascismo” di Ezra Pound; nello stesso sito, si può trovare, oltre l’indice di “Il bolero di Ravel”, anche Ortega y Gasset, foto a colori e molti brani tradotti dall’originale per il web. Ci rivolgiamo naturalmente, in questo caso, ai colleghi, o, al massimo, ai più disponibili fra gli studenti dell’ultimo anno, secondo quadrimestre (cfr., come nel sito già citato *prima*, l’interesse per la lingua e cultura spagnole).

3. Non mancano i siti **dannunziani**, da collegare con le ricerche di lettere italiane (e, secondo una abitudine corrente, piuttosto semplificativa, con Nietzsche), sia per il Vittoriale che per Pescara Cfr. *ante*.

4. La **Massoneria** – v. *prima*, Chiesa e Stato; ma anche:

www.lamelagrana.net

Altre ricerche potrebbero vertere su:

5. la guerra d’Etiopia
6. guerra in Spagna (v. i riferimenti in altra parte a sito spagnolo).
7. Sull’**antisemitismo e le leggi razziali** in relazione al **nazional-socialismo**, v. storia in rete, già cit.; così alla voce “stermini” (comprensiva di più casi – ed è aspetto interessante e in parte nuovo: Shoà, Armeni, Hiroshima); v. anche:

www.romacivica.net/

Un testo interessante, realizzato dalle scuole – “Viaggio ai campi di sterminio nazisti” – in:

<http://www.rimini.com/istituti/belluzzi/viaggio2.html>

(*link* di windoweb cit. per la preistoria), che raccoglie varie relazioni dei viaggi effettuati da varie scuole nei luoghi dei campi di raccolta e sterminio nazional-socialisti (dal sito dell’ANED, al Centro Wiesenthal). Potrebbe essere interessante sia come passaggio da studenti o scuole ad altri/e studenti/scuole, sia come invito a fare altrettanto. L’ANED – lo aggiungiamo per inciso per i colleghi – organizza attualmente anche viaggi di formazione per docenti, come “formazione dei formatori”. Ma il sito più “intrigante”, come si direbbe oggi, è certo:

<http://www.italya.net/shoa/shoa.htm>

nel quale, da parte ebraica, si può trovare più o meno tutto sul tema; con aggiornamenti all’oggi. Materiale documentario, certo (e, quando si viene all’oggi, più discutibile perché, almeno nel senso che danno gli addetti ai lavori, non storico), ma, almeno sul piano della memoria e della valutazione, da non ignorare (c’è anche una parte sulle nuove “shoà”). Per lo Stato di Israele, esempio, v.:

<http://www.italya.net/israele/israele.htm>

e, anno per anno, con ampliamenti successivi:

[Http://www.greconet.com/davidben.htm](http://www.greconet.com/davidben.htm)

Se poi si vuole affrontare direttamente la **storia del nazional-socialismo**, si veda es.:

http://www.viaggidierodoto.com/art/ive35_mosse

sulle “origini occulte del nazional-socialismo” (traduzione di uno

studio del 1961); il sito è interessante anche perché rinvia ad altri studi (*The History place – The rise of Adolf Hitler; Terzo Reich e seconda guerra mondiale*) rispettivamente in inglese e in tedesco (quest'ultimo, non raggiunto). Il sito rinvia ovviamente alla lettura della rivista, che può costituire un prima/dopo (ci riferiamo evidentemente all'ultimo anno del Liceo) della ricerca. Un testo interessante, nella sua specificità, è:



http://www.cromhos.unifi.it/6_2001/cattaruzza.html

relativo agli “storici tedeschi durante il nazionalsocialismo”(il testo a stampa in: “Contemporanea”, 1999); l’autrice, nonostante il nome italiano, insegna alla Università di Berna. Dell’*ultimo Spengler* (aspetto che potrebbe avere collegamenti interessanti con il lavoro di filosofia) si occupa invece:

<http://www.i-2000net.it/mirror/liberliber/biblioteca/riviste/studistorici/1995/n3/1995312.htm>

Non manca, in rete, neppure un sito di “revisionismo”(concetto in sé interessante, per l’ampio dibattito storiografico di questi anni), che, pure dando talune verità (come l’espulsione di milioni di tedeschi o il trattamento dei prigionieri tedeschi in USA) ne nasconde o falsa, nel fatto, molte altre.

Altri temi possibili, rintracciabili in Rete:

8. la guerra nei Balcani con il noto, tragico epilogo (su **Cefalonia**, v. es. la testimonianza nei “viaggi degli istituti” citati in questa parte)

9. la seconda guerra mondiale, nei suoi vari aspetti .V. citazioni e riferimenti sparsi in questo volume, ma anche:

http://digilander.iol.it/KnightStrife/Pagine/II%20Mondiale%2039_42.htm

sito molto ricco (riquadri, percorso, protagonisti...), anche se un po’ esoterico.

10. la Resistenza e, in particolare, **storia della resistenza in Europa**; su questo argomento, v. prima di tutto

<http://www.anpi.it>

il sito ufficiale della Associazione partigiani d'Italia; sito molto ben documentato, ordinato, quindi facilmente utilizzabile, sia per la parte "Fascismo" (dove è anche diviso in anni, dal 1919 al 1943), sia per la seguente.

Cfr. poi – qui "resistenza" si fonde con **liberazione**:

<http://www.insmli.it/rete.htm>

ovvero l'"Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia", costituito dal 1949, che presenta la nota e i riferimenti di tutte le sedi in Italia. Un aspetto particolare è rappresentato da:

http://www.storia.unifi.it/_anei/italiano.html

ovvero l'associazione nazionale degli internati militari italiani, che presenta, fra l'altro, una carta dei lager nazionalsocialisti in Europa, che può essere stampata anche in grandezza maggiore (nonché nota delle pubblicazioni ed altro). Il titolo della HP "Resistenza senza armi", richiama uno studio francese (*Sans armes face à Hitler*) e potrebbe aprire piste interessanti di riflessione e ricerca per gli studenti. Anche la collana di volumi di Convegni recentemente pubblicata dallo Stato Maggiore italiano richiama l'attenzione su questa parte della resistenza al nazionalsocialismo.

Di carattere più direttamente didattico è:

<http://www.isc-como.org/Pagine/link.htm>

ovvero il sito dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (con sede a Milano, associato all'INSMLI testé citato), il quale, oltre a riportare l'elenco di tutte le sedi dell'INSMLI, presenta una serie di possibilità: percorsi didattici, "1938: le leggi razziali", sportello scuola, insegnare il Novecento, e altro. Cfr. es. la trattazione del tema "La valigia dell'emigrante", diviso in varie parti da sviluppare.

Fra gli Istituti, citerò a titolo di esempio il sito di Modena:

<http://www.comune.modena.it/associazioni/istorico/>

E, immediatamente dopo, già riportato in altre



pagine:

<http://www.iue.it/LIB/SISSCO/convegni/marzo97.html>

o altra indicazione di parti del programma SISSCO (in questo caso, le pagine sono interessanti soprattutto per il dibattito su “Il revisionismo storico”). E poiché abbiamo parlato di **resistenza** in senso più ampio del solito, non possiamo dimenticare quella **tedesca**, che si trova ad esempio in:

<http://www.novanet.it/vvol/stampa/tellus/bonhoeffer.htm>



sito nel quale la rivista italiana di geofilosofia “Tellus” presenta il convegno su D. Bonhoeffer del marzo 2000 (la “teologia della responsabilità”). Molte opere di D. Bonhoeffer sono state tradotte in italiano, e sono reperibili anche varie monografie, per aprirsi a un “mondo” tutto sommato notevolmente ignorato (particolarmente per gli studenti dell’ultimo anno del Liceo, e magari in collaborazione con insegnanti di lingua tedesca, di religione, di lettere). Su questa linea, citiamo almeno altri due siti interessanti:

<http://www.rosabianca.org/index.htm>

della associazione intitolata agli studenti giustiziati, per la loro opposizione, nell’ultimo periodo nazionalsocialista (il sito contiene, variando /Volantino1.htm ecc., il testo dei 5 volantini diffusi); sullo stesso argomento vedere:

<http://www.sunrise.it/dnb/isbrec/63/mueller.htm>

o, per la Home Page:

<http://www.sunrise.it/dnb/isbrec/63/index.htm>

il primo testo, relativo a “L’importanza della Rosa Bianca per il futuro dell’Europa” – conferenza tenuta a Belluno il 5.2.’96 da Franz Josef Müller, “un sopravvissuto del gruppo... (delle) cinquemilatrecento persone” arrestate per l’attentato di Von Stauffenberg; “quindici...(del loro) gruppo...(furono condannati) a morte e trentotto incarcerati”, poi liberati dagli Americani; il secondo, alla rivista di studio “Protagonisti” dell’Istituto Storico Bellunese della Resistenza e dell’Età Contemporanea (anche in

edizione elettronica).

Sempre nel campo dell'opposizione tedesca al Nazionalsocialismo, si v.:

http://www.viaggio-in-germania.de/lett_man.html

relativo a Thomas Mann e alla sua opposizione al nazionalsocialismo, con disponibilità di testi in lingua tedesca. Il sito fa parte del più ampio:

http://www.viaggio-in-germania.de/lett_1.html

relativo alla letteratura tedesca in Internet, con amplissima scelta sia di autori (indice nominativo compreso, anche austriaci), sia di fiere, biblioteche, case editrici. Molto interessante, quindi, anche per un lavoro fra più insegnanti, almeno per quelle scuole nelle quali si studia il tedesco.

Chiudo questa parte con un riferimento abbastanza singolare:

<http://berchet.enet.it/ricerche/iiib/bibliografia.htm>

- è proprio il "Berchet" di Milano, Liceo molto noto, con uno splendido sito, che potrebbe essere preso ad esempio; qui si presenta il convegno "Al giorno d'oggi l'Europa", con utile bibliografia, da Chabod a Jaspers a Spinelli; a ricordarci che la nuova Europa è nata dalla apposizione ad ogni forma totalitaria, con precisi contenuti culturali.

Per i **grandi processi** o **La guerra fredda** vale sempre il riferimento a "storiainrete", cit.

Insomma, in Rete si può trovare, forse, spunto e indicazione per qualsiasi degli argomenti del XX secolo.

Indicazioni utili

Cfr. anche: Attualità USA e URSS.

In altri volumi: arte XX secolo, specie fra le due guerre; a sfondo di tutto, la filosofia, il teatro

I.6. Attualità

Alla *cesura* rappresentata nel XX secolo dalla seconda guerra mondiale – con tutti i legami, si intende, come ogni avvenimento, con il *prima* e il *dopo* – si è aggiunta, a distanza di un quarantennio (come già era avvenuto nel XIX) una seconda *cesura*, rappresentata dai fatti dell'89 (simbolicamente indicati con l'eufemismo della “caduta del muro”). Il secondo cinquantennio del secolo appena terminato rappresenta comunque un possibile blocco di insieme negli studi storici, che in vario modo tende a fondersi con l'attualità giornalistica (che resta, in fondo, il primo passo verso la sistemazione storica). La pubblicistica, di vario livello, con varie finalità, di varia difficoltà, su questi cinquanta anni, è vastissima; e risente comunque, specie per certe parti, delle carenze di ricerca archivistica; ma, anche, dell'ampiezza delle “fonti” a disposizione, dovuta sia al coinvolgimento di aree sempre più vaste di popolazione, sia al diffondersi degli strumenti audiovisivi.

Non ci imbarchiamo nel *mare magnum* (“mare magno”, italianizza un sito) dei possibili argomenti relativi (ne riprenderò qualche elemento più avanti); tenendo presente che, per quanto detto, il confine fra la “attualità” e la “storia contemporanea” è molto sfumato.

L'indice dei “settore” di “storici in rete” già citato può dare una prima idea delle possibilità di ricerca:

- il nuovo ordine mondiale
- terrorismo internazionale
- i protagonisti
- spie e servizi segreti
- movimenti di liberazione
- Oriente e Medio Oriente
- i personaggi(papi, presidenti, ecc.)
- attentati e colpi di Stato
- storia dello Stato di Israele
- le conquiste della scienza .

Un aspetto particolare dell'attualità, il Medio Oriente (cfr. avanti, la parte relativa alla geografia), è evidenziato nel sito già citato su Israele (v. prima; in inglese, italiano, ebraico).

A questo punto, si ha solo l'imbarazzo della scelta:

il secondo dopoguerra, nei suoi vari aspetti;

le elezioni, la costituente, il referendum (v. anche quanto si dice di istituzioni, movimenti e partiti);

il '68:

<http://www.informagiovani.it/30anni68/68home.htm>

Aldo Moro:

www.apolis.com/moro/2/ppp.htm

e così via.

Per chi poi voglia utilizzare Internet come “giornale”, la via più semplice è:

<http://wwwext.ansa.it/>

ovvero in notiziario ANSA, con rubriche relative all’Europa e ai Balcani, sia complessivamente, sia regione per regione. Nella loro sinteticità, i comunicati ANSA (disponibili anche in altra lingua) rappresentano una via didatticamente interessante per abituarsi a “leggere” gli avvenimenti internazionali e, dall’oggi, mettere insieme gli elementi per poi “fare storia”. Il caso recente delle “torri di New York” può confermarlo.

Indicazioni utili

Per altri “percorsi”, cfr. *avanti*, anche parte III.

Sezione II - ...per tipologie ed argomenti

Se nella prima sezione di questa parte abbiamo proceduto per percorsi “cronologici”, in questa, pure non dimenticando l’altro aspetto, procederemo per linee tipologiche, o tematiche. Quelli che seguono sono – lo ricordiamo – solo alcuni esempi possibili; che si intersecano, con una certa facilità, integrandoli, con quelli della prima sezione.

Cominciamo da

II.1. La paleontologia

Abbiamo parlato di “tipologia”; avremmo potuto dire “specializzazione” o altro. L’intento è quello di fornire spunti e modalità più ampie. Se “preistoria” è termine abbastanza usuale (specie nella dizione “animali della”-, “uomini” -), il termine “paleontologia” lo è certo di meno:

- “Ragazzi, che cosa studia la *paleontologia*?”

Volete risposte a flash? Digitate

http://www.ips.it/musis/mupal_d0.html

- sito del Museo di paleontologia dell’Università “La Sapienza” di Roma - e saprete che cos’è e cosa studia la paleontologia, e una serie di altre risposte a domande specifiche. Ma, in questo campo, abbiamo solo l’imbarazzo della scelta:

<http://utenti.tripod.it/Paleo2000/>

a cura di Johannes Pignatti, vi spiega tutto sull’argomento in 35 lezioni, compresi gli esercizi e il mini-glossario. Abbiamo provato, e funziona. Anche in questo caso, lo si potrebbe scaricare tutto (o comprare in libreria, o prendere a prestito in biblioteca) e leggere come un libro. Ancora:

http://web.tiscali.it/anthropage/la_paleontologia.htm

che si presenta subito con, nella “Home page”, 4 dinosauri diversi che trotterellano, ricco di immagini, forse un po’ troppo *fantasy*.

Cliccando, siamo arrivati all’articolo de “La Repubblica” dedicato al prof. F. Mallegni, quello, per intenderci, che ha ricostruito il volto di Giotto (secondo un metodo sempre più usato dalla polizia e dalla ricerca storica). E’ il bello dei *links*...

Su altra linea, dove *paleo* fa rima con *speleo*, ci siamo trovati alle prese con la geografia carsica, con interessanti esempi di escursioni con i ragazzi delle elementari, in visita a siti preistorici, con la paleontologia (etnie antiche), con le “immagini dal buio” tratte dalle escursioni speleologiche. Il tutto con proposte operative, iniziative di “viaggio sotterraneo” eccetera. Invece, in

www.geologia.com

tutto ciò che volete sapere sulla geologia – così connessa e fondamentale agli effetti paleontologici, compresa la serie di argomenti sempre richiesti agli esami di Stato (come la teoria di Wegener e le “placche”), il tutto trattato in modo chiaro, didattico, corredato di opportune illustrazioni (chissà perché su un libro non fa lo stesso effetto? Che dipenda dal fatto di vedere una sola pagina alla volta?). Il sito è, a mio avviso, molto interessante per le proposte di pubblicazione e diffusione delle tesi di laurea. Non mi ero nemmeno collegato, che già sullo schermo lampeggiava “Error: la tua tesi di laurea non è presente”. In effetti...

Ecco un altro percorso:

<http://www.geoworld.freeweb.supereva.it/>

>dinosauri e vita preistorica>entra>storia e interpretazioni>i primi reperti>la stella Nemesis (quella della scomparsa dei dinosauri). Risposte sintetiche, chiare, alla “enciclopedia”. Mi sono tolto la curiosità di sapere la situazione dei “titanosauridi”: ancora tutto incerto, in attesa di trovare un esemplare intero, o quasi.

In:

<http://www.Paleoweb.it/>

le ultime scoperte (interessante l'articolo sul cuore di dinosauro, anche perché ci rimanda a un problema antico: erano tardi e lenti o rapidi e quasi intelligenti?)> i fossili vegetali – entriamo> le prime piante scoperte, e via con i siti consigliati: da

www.pixar.com/

che pare occuparsi solo di lavoro, ai database dell'Università di Berkeley (in inglese) alla “Storia della vita”, volume 6 del “Glossary”. Ma si parla anche di paleontologia digitale, della voce ritrovata (ricostruita) di uno di questi animali preistorici, il Parosauropo. Per finire, un'occhiata a “Xintilla”, percorsi fra scienza e mistero, con i numeri a colori di “Newton” (la pubblicazione periodica in edicola), con un bel titolo relativo ai fossili: “I custodi del tempo”.

A questo punto, possiamo rinviare a quanto già detto nella parte precedente (la preistoria): da Dinopark – viaggio virtuale, a colori, con musica e gioco, A Barbarano Vicentino, per sapere tutto sulle selci

> indice > tutto sulla selce e incisioni e pitture rupestri. Abbiamo solo l'imbarazzo della scelta, specie in termini locali. Come es. la mostra '97 tenuta ad Asti, a cura della cooperativa "Orme dell'uomo", eccetera. O la serie di articoli de "La Repubblica" relativi all'uomo di Neanderthal e alla sua parentela con l'"homo sapiens".

II.2. L'archeologia

Cominciamo anche qui dai riferimenti universitari, stimolanti anche in vista di prospettive di interessi personali, sia universitari, sia di lavoro (magari già durante gli studi); si cfr. a questo riguardo quanto si dice sotto relativamente alla stampa della tesi. Ma gli stimoli potrebbero essere significativi anche per gli studenti liceali, quale esempi di un possibile livello successivo, di una complessità ignorata. Si veda:

<http://www.economia.unibo.it/dipartim/stoant/rassegna1/inf.html>

ovvero: pagine generali di informazione, annunci di lavoro, cataloghi librari, convegni, indirizzari. “Offerte di lavoro” non è uno slogan vuoto. Cfr.: America Philological Association...; Archeological Fieldwork Opportunities; ASOR Excavation Opportunities... Sono solo alcune delle indicazioni riportate e commentate con intelligenza. Lo stesso si dica per gli *indirizzari* (“/info.htm#indirizzari”), dall’Alte Geschichte in Deutschland al WEDA – The Worldwide Email Directory of Anthropologists, come per i *Cataloghi*: da “Ad Libros” a “Zeitschrift für Antikes Christentum/Journal of Ancient Christianity, si possono passare in rassegna molti titoli utili a livello internazionale, sempre con le opportune indicazioni. Per questa pagina (cataloghi - curata da A. Cristofori, 1995-2000) si veda in particolare:

<http://www.economia.unibo.it/dipartim/stoant/rassegna1/infocat.html>

Ovviamente, nulla vieta di svagarsi, e avere qualche rapido e utile spunto, con pagine di articoli. In campo storico, ho trovato solo (o quasi) interventi del sito di “Repubblica”. Ad esempio, per l’articolo del 2 settembre 2001, relativo ad una mostra di monete a Pompei, attualizzata con riferimento all’Euro.

Un’ampia bibliografia ragionata dell’archeologia italiana si può trovare in:

<http://www.archeologia.com/>

dove si può trovare di tutto: dal notiziario alla bibliografia a *chat*...Quindi un sito che potrebbe risultare particolarmente gradevole per gli studenti.

Forse il ritrovamento più interessante rilevato attiene alla archeologia medievale e post-medievale:

<http://www.geocities.com/CollegePark/Field/3518>

ricerca all'archeologia in rete (11.807 *links* dichiarati), ad Archeoval – Corso di formazione nella gestione informatica dei dati archeologici. Come dire: avete presente il Partenone, andato in pezzi per l'esplosione del deposito di polveri e attualmente in ricostruzione? Nella verifica di settembre, l'indirizzo precedente, ancora rintracciabile, rinvia a:

<http://members.xoom.it/ArcheoLab>

che è quindi il sito più probabile di riferimento (invece: “ARSA” è il sito della associazione archeologica di Rimini). Su:

<http://digilander.iol.it/herdonia/storia.htm>

si può trovare la storia di un ritrovamento specifico, quello di Herdonia appunto, in Puglia, studiato dall'Università di Bari. Sito interessante, anche solo per dare l'idea, se ce ne fosse bisogno, di quanto c'è ancora da scoprire nel sottosuolo (periodicamente anche i giornali danno notizia di ritrovamenti). Peccato che il testo sia infarcito di errori.

In:

<http://cisadu2.let.uniroma1.it/iaei>

si parla invece di *archeologia e calcolatori*. Come si vede, la ricerca storica è sempre più tecnologica. Ma sarà vero che i nostri studenti sanno usare il *computer*? Non parlo per quei colleghi che li “addestrano” a questo, dico in generale (E-Mail a parte).

Infine, ecco un esempio di ricerca “libera”; che andrà certo opportunamente “regolata” nel contesto, se siamo noi a promuoverla; ma al buon uso del quale, come per altri aspetti della vita, non sarebbe male abituare lo studente fin da ragazzo.

Partiamo, dunque, da “archeologia”. Siamo nel sito di Super Eva, alla parte “Memoria del Mediterraneo”. Scegliamo, progressivamente:

>Grecia antica> storia greca> gli Achei (24 righe)
> storia militare > con disponibilità amplissima di interventi (75), di *links* (240), di Forum (6); procediamo:
> fortificazioni e castelli . Fra questi, siamo attirati da una voce:
> > basi U-BOOT – in *francese* o *inglese* >*francese* > Lorient – che presenta una storia indubbiamente molto interessante sulla guerra marittima nella seconda guerra mondiale (siamo nella Francia occupata dai tedeschi);

> nel settore “Historique” > Librairie...fortifications > schema indice e ricerca parole chiave > >titoli (con disegno mimato) > la *drôle de guerre*- dati e prezzo – manca solo l’acquisto.

Si aggiunga:

<http://www.archeonews.it>

per tutti gli appassionati di archeologia (periodico: *Occhi aperti*);

<http://www.aiac.org/>

il sito della Associazione Internazionale di Archeologia;

<http://members.xoom.it/ARRSA>

la “Associazione per la Ricerca Storica e Archeologica”; e, infine, utile per il suo riscontro a stampa alla portata di tutti:

<http://www.archeologiaviva.it>

ovvero il sito dell’omonima rivista della editrice Giunti; il che potrebbe consentire un lavoro su doppio binario con gli studenti: attraverso Internet e utilizzando i fascicoli a stampa.

II.3. L'economia

Abbiamo avuto occasione di accennare alla storia in sei volumi curata da Firpo (a p. 37). L'interesse per gli aspetti economici della storia può assumere diversi nomi e collegamenti: dalle condizioni dell'impero romano nel IV/V secolo alle Rivoluzioni industriali (v. *avanti*); dalla situazione sociale nelle varie epoche, alle implicazioni etiche.

Ampliamo la nostra ricerca con alcuni dei riferimenti trovati su questo argomento; dai programmi di facoltà:

<http://www.unibg.it/dse/ecostoriapol.htm>

ad "Economia e storia", indici degli anni 1954/1984 (con eccezione per 1961/1965).

<http://www.istitutodatini.it/biblio/riviste/DF/ec-st3.htm>

ad un po' di storia dell'economia sociale(se ne parla anche sui giornali, ed è molto attuale nel dibattito internazionale):

http://www.arpnet.it/~cie/ise/dossier/economia_sociale/storia.html

• [/storia.html#librobianco](#)

- informazione tanto più interessante perché effettuata attraverso gli atti ufficiali delle istituzioni comunitarie (1857/1997).

Ancora, per la storia economica:

<http://www.arteitalia.com/Body/storia/econo/eco.htm>

- storia dell'economia e dell'industria a cura dell'Istituto Internazionale "F. Datini" (sito generale, siti storici). Cfr. fra i *links*, es., il sito sulla "Crisi del 1929":

<http://members.xoom.it/morpheusda/>

realizzato da una 5^a commerciale ITC per l'esame del '99.

E, sempre per l'insegnamento universitario (storia dell'economia):

<http://multipolweb.unime.it/stoec.html>

nonché, per chi afferisce in particolare all'Università di Bologna:

<http://www.spfo.unibo.it/cresem/>

cioè il centro di ricerca e studi della facoltà di economia e commercio. Ha poi a che fare con l'economia, con la storia, ma anche con l'attualità:

<http://www.monet.mo.it/scuole/ipcomi/mafia/schede.htm>

ovvero un sito dedicato alla *mafia*, promosso da “La rivisteria”, con una quarantina di schede di libri sull'argomento.

Indicazioni utili

Cfr. avanti, a II.9.

II.4. Storia per argomenti: Il Risorgimento

Prendiamo come punto di partenza il sito:

http://www.mynet.it/scuole/ipsia/risorg/ris_somm.htm

sito molto semplice, con indice rapido che va da “Le tappe del decennio di preparazione” a “Glossario”. Il sito è caratterizzato dalla bandierina tricolore che sventola e dall’immagine di Garibaldi. Il testo è molto semplice, schematico e, francamente, mi sembra più interessante per il gioco in sé dei rimandi che per un aiuto effettivo. Anche la bibliografia fornita è di aiuto limitato. Tanto varrebbe, forse, prendere in mano un manuale qualsiasi. Una procedura analoga troviamo in:

<http://www.evo.it/riccati/risorgi/intro.htm>

“Storia dell’unità d’Italia dal 1815 al 1861”. Nato dalla scuola e per la scuola (ITCS di Treviso), questo sito appare più ricco e, nonostante qualche errore sparso, ha qualche carta in più.

Il riferimento ufficiale del tema sarebbero i Comitati per lo studio del Risorgimento, presenti un po’ ovunque. Dopo ormai centocinquanta anni dall’unità, è inevitabile che studi e ricerche, studiato un po’ tutto quello che poteva esserci da studiare, siano sempre più specialistici (non me ne vogliano gli amici del gruppo) e quindi, tutto sommato, abbastanza lontani dall’attenzione e interessi della scuola (salvo qualche uscita abbastanza retorica). La consultazione del sito

<http://www.risorgimento.it/it/home.html>

non ha dato particolari esiti. E’ anche da aggiornare nell’elenco dei comitati(ad es., a Bologna il compianto prof. U. Marcelli è stato sostituito da F. Tarozzi).

Anche curiosare in libreria non ha dato esiti particolari, salvo la presentazione di opere d’epoca, quindi rare e costose. Sito:

<http://www.amuletum.it/652201/page02/6522386.html>

Una nota a sé merita:

<http://space.tin.it/edicola/luigidif/>

il cui E-Mail non a caso è: borboni@tin.it : iniziative della associazione napoletana che vuole rivalutare il valore storico della dinastia borbonica.

II.5. Idem: nazioni, continenti, Paesi

In un tempo nel quale viaggiare per il mondo è divenuto sempre più facile (oltre che per il miglioramento dei mezzi di trasporto, anche per la maggiore disponibilità finanziaria e facilità nella spesa) e sempre più usuale, la conoscenza di altri popoli e Paesi potrebbe essere più facile. Il condizionale è d'obbligo: solo una modalità adeguata nell'organizzazione del viaggio, con attenzione alla storia e cultura, può infatti dare veramente un esito costruttivo, provocare una crescita personale e della capacità valutativa.

L'uso di Internet trova qui forse una delle sue applicazioni migliori. E la storia (che è anch'essa un viaggio – nel tempo) può accrescere notevolmente il proprio interesse. Qualche esempio.

Il sito, Google web Directory, presenta un'amplissima scelta nell'ambito dei temi indicati. Alla voce "Storia del Sud America", offre, su rete mondiale, titoli come:

la vera storia del cacao
Io viaggio: America del Sud
Breve storia del commercio equo e solidale
Armi, acciaio e malattie
La storia del cioccolato

Eccetera, per un totale di 10 pagine di elenco. Ma la cosa più straordinaria di questo sito, vero e proprio motore di ricerca, è la disponibilità delle lingue: 26, dal cinese (semplificato!) all'estone, al polacco... Chi sa se questo fatto, opportunamente sottolineato, e magari in una classe in qualche misura multietnica, potrebbe stimolare interessi latenti, ricerche ulteriori, confronti fra gli studenti? Un'idea del genere potrebbe essere pensata già alla scuola di base.

Vogliamo passare alla Francia? Ecco una serie di riferimenti universitari relativi agli studi sulla Francia contemporanea (10 pagine).

Dimenticavo: il sito webscuola.tin.it prevede un angolo per i docenti, "Professione scuola": "Italy of the instruction second the OCSE", "Italian Literature", "Progetto SET", eccetera.

Indicazioni utili:

v. avanti, alla parte III: storia, geografia, popoli

Altri volumi: geografia (non solo antropica).

II.6. Idem: Chiesa e Stato, Movimento Cattolico

Il “problema” della relazione fra Chiesa e Stato, strutturale in una realtà di ispirazione cristiana (nella distinzione originaria dei due poteri, ma, insieme, nella centralità, per il credente, della sua fede) è linea caratterizzante che attraversa tutta la storia europea, dal primo secolo (v. *ante*) ad oggi.

Si tratta quindi di una riflessione fondamentale, dalla quale non si può prescindere; che, insieme, deve avvalersi di tutti gli elementi atti alla comprensione, nei vari campi e specificità, da quella religiosa/teologica a quella filosofica, a quella del vissuto, degli avvenimenti storici nelle varie epoche.

Si tratta quindi di un classico tema “trasversale”, che può essere affrontato sia nel suo insieme, sia tratta a tratto, di periodo storico in periodo storico; ma anche in termini “regionali”, facendo particolare riferimento all’una o all’altra nazione, colte nella loro particolarità: aspetto che è di primaria importanza, e che va appreso proprio come elemento caratterizzante e positivo.

Sul problema della relazione fra Chiesa e Stato, la nostra ricerca ci ha portato ad alcuni esiti, fra i quali abbiamo scelto:

<http://digilander.iol.it/vocabolariodiDio/Vocabolario/C/CHIESA4.htm>

alla voce “Chiesa e Stato-Dualismo”. Poche righe schematiche, a dizionario.

Segue indagine fra le università. Corso sulla storia dei rapporti fra Stato e Chiesa a Messina, “da Cavour al Concilio Vaticano II”; testo base, il noto volume di A. C. Jemolo. V. in:

<http://multipolweb.unime.it/storia16.html>

Università di Salerno, si ha lo stesso tema, ma con una nutrita serie, utile in ogni caso per le ricerche e approfondimenti, di indicazioni bibliografiche. Sito (di: <http://unisa.it/>):

http://www.unisa.it/RicercaDipartimenti/Dip_sienze_storiche_e_sociali/insegnamentidisattivati%viscardi_.htm

Attenzione: è questo uno dei casi riscontrati variabili nel tempo. Infatti, una successiva verifica (<http://unisa.it/>) alla Home Page

(default.htm) lo pone fra i corsi (e sono molti) disattivati e ad esaurimento. In tale parte è possibile ancora, tuttavia, riscontrare la bibliografia utile.

A Firenze, “Storia e sistemi dei rapporti tra Stato e Chiesa” curato da F. Margiotta Broglio, molto noto per la sua collaborazione a giornali a grande diffusione (come si ricorda nella biografia). Interessante al riguardo la dimensione europea, espressa nel Corso J. Monnet “contro ogni forma di discriminazione, con particolare attenzione alla libertà di religione, all’antisemitismo e alla xenofobia”. Sito:

<http://www.scpol.unifi.it/materie/ststch.html>

[o/prof/broglio.html](http://www.scpol.unifi.it/materie/ststch.html)

[/materie/discrim.html](http://www.scpol.unifi.it/materie/ststch.html).

Il sito trovato forse più interessante, per la sua specificità, è quello dedicato alla “Educazione religiosa e Patti Lateranensi: il caso Giovanni Gentile”:

<http://web.tiscali.it/mneme/avg01.htm>

11 pagine fitte di illustrazione, a livello universitario, ma di testo chiaro.

Di storia della Chiesa si occupano vari siti, fra i quali, con un occhio al presente:

<http://www.culturacattolica.it/storiachiesa/01.asp>

Un aspetto particolare è rappresentato dalla polemica sulla Massoneria, assurta ai fasti della cronaca in anni non lontani per la P”. Su Massoneria e Chiesa cattolica alla luce degli ultimi documenti, si vedano ad es. le 15 pagine di:

http://www.augustea.it/dgabriele/italiano/teo_massone.htm

Altro caso particolare: lo scontro fra Chiesa e Stato in Francia a fine secolo XIX. Se ne parla in uno studio, per il quale si può vedere:

<http://space.tin.it/lettura/mariorot/fonti.htm>

Il sito contiene sia l’elenco delle fonti archivistiche consultate, sia la bibliografia (11 pagine di testo).

Il sito più curioso trovato sull’argomento è certamente il

seguinte:

<http://www.admin.ch/ch/i/rs/101/18.html>

ovvero il testo dell'art.18 della raccolta sistematica svizzera di diritto federale, relativo all'argomento "Chiesa e Stato".

Un ambito particolare riguarda, però, la **storia del MC**. Abbiamo provato a fare qualche ricerca (utile soprattutto per gli studenti dell'ultimo anno del Liceo, nell'ambito della tematica più generale delle relazioni fra Stato e Chiesa, ma anche con riferimento ai documenti sociali, al Partito Popolare in Italia e analoghi in altri Paesi, ai governi del secondo dopoguerra, eccetera.

Dichiarazioni e documenti si trovano al sito:

<http://www.agonet.it/cristianita/indici/dichiarazioni/invernizzim.297.htm>

e altri numeri e riferimenti interni (es.: "/invernizzim 237_238.htm" : R. Murri, Sturzo).

Sulla storia del MC, certamente il sito più sistematico e interessante ritrovato è:

http://members.tripod.com/~Corneliu.storia_cattS.htm

il cui testo (o raccolta di documenti) va dalle origini alla nuova evangelizzazione. Cliccando in:

<http://amiciziacristiana.freeweb.supereva.it/moviment.htm>

e poi andando alle "Guide" di Super Eva, si trovano ben 920 pagine, diversi dei quali interessanti al nostro fine. In particolare, appunto, tutto il blocco "Amicizia cristiana"

Bibliografia utile si trova in varie editrici. Per es.: l'Area storica di Modena promuove e realizza studi e ricerche, con particolare riferimento alla storia locale e alla storia del MC democratico (Archivio di F.L. Ferrari eccetera). Sono indicate, nell'ambito della ricerca, 23 tesi di laurea (edizione a cura della Stem Mucchi, Modena). Sito:

<http://www.comune.modena.it/associazioni/CCFLF/storica/attivit95-98.htm>

Cfr. anche la "Home page" di Unilibro:

<http://www.unilibro.it/libro/l233822.htm>

sulla cui utilizzazione personalmente ho però trovato difficoltà.
Meglio:

http://www.libritalia.com/storia_della_chiesa.htm

Oppure i Corsi dell'Istituto Sturzo di Roma, che presenta la nota delle "Opere complete" del fondatore del PP, altre pubblicazioni:

<http://www.sturzo.it/bibl.htm>

Su di lui, v. anche, es.:

http://www.augustea.it/dgabriele/italiano/s_sturzo.htm

con un articolo di D. Veneruso dell'agosto 1999.

Fra gli studiosi del MC, pure di parte diversa, un sito

<http://www.novecento.org/manacorda.htm>

ricorda con un convegno la scomparsa di G. Manacorda.

Naturalmente anche qui troviamo l'onnipresente

<http://www.cronologia.it/storia/>

(al momento della verifica, 691474 visitatori), con tabelloni storici e tematici. Ad es., con la biografia di L. Gedda:

<http://www.cronologia.it/storia/biografie/geddalui.htm>

e di G. Dossetti (recentemente scomparsi), fra i protagonisti più noti del MC del XX secolo.

Ma anche:

<http://dir.altavista.com>

dal quale poi, attraverso vari *Links*, passare agli argomenti di preferenza. Es.: "History" (116.042 risposte), in particolare "History of Christianity". Tralascio altri riferimenti trovati, salvo due curiosità: il sito dei "vetero-cattolici", che ebbero origine dalla disputa sulla infallibilità pontificia del Concilio

Vaticano I; e gli Organi Hamelin di Padova (interessante volume sull'argomento), con possibilità di esempi musicali da scaricare, scoperta tanto interessante quanto inattesa, e della quale non ho veramente compreso il nesso con l'argomento cercato. Ma Internet, in fondo, è una bancarella...

II.7. Idem: guerra e pace

“Guerra e pace”: mai titolo, come questo di L. Tolstoj, è forse stato tanto significativo della condizione contemporanea. In un eventuale percorso di ricerca, si dovrebbe sempre distinguere fra studio delle guerre – come avvenimenti fra altri – e l’approfondimento del concetto della guerra (o, se si vuole, lo studio della guerra non come semplice avvenimento, ma come evento tragico, con tutte le conseguenze, oggi, almeno in teoria, ben note). L’argomento d’altra parte è (purtroppo) di costante attualità. Ciò potrebbe fare pensare ad una maggiore facilità di comprensione da parte dei ragazzi e adolescenti contemporanei; il che in genere non è, per i ben noti effetti combinati dei films (effetti speciali) e tanto più dei videogiochi; ma, soprattutto, per la tendenza onirica del mezzo televisivo. Anche taluni aspetti del tutto lontani dall’esperienza dei ragazzi hanno in genere un effetto epidermico. E’ uno dei casi, insomma, nei quali la storia va veramente “rivissuta” per essere compresa.

“Guerra o pace” è l’alternativa di fondo posta da R. Schuman alla fine della seconda guerra mondiale: o decidere una volta per tutte di avviare un processo di cambiamento, o prepararsi a ricadere nel baratro della guerra (cfr. avanti: Europa).

Non meraviglia quindi trovare un sito che pubblicizza una rivista intitolata “Guerre e pace”. La si può vedere ai siti:

<http://www.geocities.com/CapitolHill/8340/>

e:

<http://girodivite.freeweb.supereva.it/1999/5815.htm?p>

dove il secondo è più recente (1999, come si vede dalla intitolazione del sito), mentre l’altro rinvia al ’97. Ovvio che i siti che rispondono al binomio pace/guerra siano per lo più di attualità e azione pacifica/pacifista; es.:

<http://www.romacivica.net/index.asp>

e, “cliccando”, > /cipax – “centro interconfessionale per la pace”, inserito nelle azioni del comune di Roma (con riferimenti al G8 di Genova). Oppure:

<http://web.aspide.it/piazza/100links/archivio/980518.html>

o:

<http://www.peacelink.it/tematici.html>

con riferimento, es. a iniziative per la ex-Jugoslavia.
Fra i *files* di “aspide” segnalo:

<http://members.aol.com/rasphila/peace.html>

Non mancano naturalmente gli articoli, ad esempio, di “Repubblica”(al sito citato).

Non manca nemmeno la storia vera e propria, e l’aggancio all’Europa (v.), con il sito della “Biblioteca federalista”:

<http://www.mfe.it/mfe4/mfe41.htm>

che meriterebbe una stampata, almeno per gli studenti dell’ultimo anno del Liceo, per la validità e importanza dei testi (da G. Mazzini ad A. Spinelli); soprattutto, per la lezione che ne viene fra volontà di pace e capacità di realizzazione legislativa.

Ma il sito più bello trovato sotto questa voce, e che raccomandiamo ai docenti di lettere, prima che ad altri, delle scuole medie (di storia, in subordine, perché la storia è ben presente, almeno nello sfondo) è:

<http://www.mclink.it/personal/MD3828/>

ovvero una raccolta di fiabe originali (“Katazari”) contro ogni forma di intolleranza; le fiabe, di Italo Notarstefano, destinate appunto ai ragazzi delle elementari e delle medie, sono utilizzabili, nella raccolta completa, direttamente dalla rete. Ne abbiamo provata qualcuna: sono straordinaria-rie.

II.8. Istituzioni, movimenti, partiti

Cfr. diritto, leggi, costituzione

Mi ha sempre colpito l'interesse che studenti del Liceo, che non avevano in fondo mai avuto a che fare con il diritto (salvo che nelle lezioni di "educazione civica"), mostravano per questa facoltà. Non che io sottovaluti l'importanza di questo settore, tutt'altro. I termini che ho indicato vorrebbero soprattutto sottolineare la gamma delle possibilità che nello studio storico hanno collegamento con il campo della legislazione, quindi potrebbero trarre vantaggio da un ampliamento delle conoscenze in questo settore. In fondo, dovremmo sempre fare notare ai nostri studenti come le migliori idee restano solo buone intenzioni, per il vivere civile, se non si traducono in leggi. Cominciamo da:

<http://windoweb.it/cultura/enti/partiti.htm>



(con concorso veloce sugli articoli della Costituzione). In questo sito si può trovare tutto (di tutto) relativamente a: partiti, ministeri, movimenti politici, parlamento, Camera, Senato, sindacati – si intende: oggi. Ma, se non vi basta, si può consultare:

http://arianna.iol.it/catalogoAutomatico/Raaj/PartitieMovimenti_1.html

che contiene a sua volta i siti di tutti i partiti italiani, movimenti, gruppi (ad se.: ACLI, Pace, eccetera), per un totale di 200 riferimenti). Anche in questo caso, siamo sulla attualità (magari con illustrazione e breve storia del partito o movimento).

Da questo sito complessivo, quindi, si può andare a tutte le località desiderate (il partito o movimento x nella città y). Naturalmente esistono in rete anche i singoli siti, che ci si può divertire a cercare, magari nel sito generale del Comune in

questione. E a questo punto, se si vuole, il discorso “civico” si collega con l’altro – culturale, artistico – del quale si dice in altra parte del volume parlando di viaggi e storia (v. avanti). Per chi voglia seguire i movimenti e partiti “in tempo reale”, andare a:

<http://www.telpress.it/telpress/partitipolitici/partiti.htm>

contenente 14 simboli corrispondenti ad altrettanti *links*.

II.9. Idem, tecnica/tecnologia

Ma anche: *Rivoluzione industriale, tecnologia, progresso scientifico*

Il gruppo di siti relativo all'economia (cfr. *ante*), almeno per quanto riguarda il settore particolare delle "rivoluzioni industriali", è forse il più "invaso" dalle "tesine", specie dopo l'avvio del nuovo tipo di esame di Stato. Tuttavia, non mancano cose valide, e uno a mio avviso va segnalato in particolare, anche dal lato metodologico: quello degli studenti di Vajont, che, sulla spinta di una rappresentazione teatrale (RAD), hanno indagato sia nei tempi lunghi, sulla nascita, caratteristiche e sviluppi della seconda rivoluzione industriale, sia, nel filone specifico dell'energia idroelettrica, sulle cause della tragedia che quasi quaranta anni fa provocò duemila morti. In questo modo, lo studio della storia più lontana e quella vicina, fino alla attualità, le conoscenze tecniche, la lettura dei testi, si sono collegate e sostenute in una interpretazione e comprensione complessiva; della quale non interessa qui tanto la condivisione nei particolari, quanto il metodo e il risultato. Di attualità, con l'uscita di *Vajont – la diga del disonore*, film di R. Martinelli. Tutto questo si può vedere al sito:

<http://www.itis-setificio.co.it/allievi/vajont/index.html>

rintracciabile anche come:

<http://space.tin.it/clubnet/Iguarag/Vajont/index.html>

il sito è arricchito da *links* che consentono di ascoltare un passo della recita e di vedere in animazione la frana del Vajont; ma anche di recuperare il senso d'origine dei paesi della valle e di confrontare foto vecchie e nuove. La scuola ha anche approntato uno schema sulla 1^a rivoluzione industriale. E' un bell'esempio di come la storia di ieri può essere ricercata nella sua origine e compresa partendo dalla storia remota, illuminandosi le due parti a vicenda e rinviando a loro volta ancora più indietro (nell'esempio, l'origine *cimbra* dei paesi travolti dalla frana).Cfr. quindi anche:

<http://www.clink> - per la mappa; o [/maprivo2/html](http://maprivo2/html), eccetera.

Con altra finalità:

<http://www.prosol-bo.org/Testi/Enciclopedia/rivol-indus.htm>
sito promosso dal “Manifesto” – che consente, infatti, anche la lettura di “Le monde diplomatique”, nel quale è possibile avere introduzione e rimandi a varie voci (democrazia, potere politico, potere economico, eccetera), tutte presentate in modo molto breve e schematico, forse troppo per essere di vera utilità didattica (in costruzione alla verifica di settembre; v. Home Page: <http://www.prosol-bo.org/>).

Troppo schematico mi è sembrato anche:

<http://web.tiscali.it/Nalchael/page.2html>

e scolastico, oltre che forse preconetto (ma potrebbe essere un'impressione) il sito:

<http://www.itisdivini.sinp.net/materialiprodo/rifiuti-htm/Viaggio.htm>

Più ricco e variato il sito in inglese:

<http://windowsmedia.microsoft.com/mg/homeasp>

che si apre su “entertainment”, “movies”, “filmspeed”, ecc. Una segnalazione a sé merita il sito:

<http://racine.ra.it/lugo/smbaracca/iter/rivoluzione.htm>

intitolato alla “Seconda rivoluzione industriale e la crisi europea degli anni Settanta”, del consorzio di cooperative ITER di Ravenna, la cui storia e dati si possono ritrovare nei relativi *links*. Interessante invece per le scuole medie:

<http://www.provincia.venezia.it/scuola/didatt1.htm>

della scuola media statale Rossi di Mogliano, collegata al sito iuav.unive.it – istituto universitario di Venezia interessante anche perché “prima università televisiva e telematica”.

Infine, il sito più consistente:

<http://www.altronovecento.quipo.it/numero1saggi3.html>

trovato attraverso “Arianna” alla voce “Storia della tecnica e tecnologia”, con 457 pagine di indicazioni.

II.10. USA, URSS

Due Paesi, due mondi, due realtà geografiche. Sono numerosi i corsi tenuti in Italia presso Università relativi alla storia dell'**America** (dove il termine indica, nella maggior parte dei casi, gli **USA (a)**; la cui conoscenza, in termini di storia anche recente, resta per lo studente un elemento fondamentale). Possiamo segnalare, a mo' di esempio:

<http://www.unipg.it/~dipstor1/sa.htm>

corrispondente al corso di storia dell'America (costituzione, sistema politico, ecc.) o:

<http://helios.unive.it/~dst/guid969//SYLVERS.HTM>

(cfr., nel caso: "/esami.htm"), corrispondente al corso sulla "Società statunitense contemporanea ed economia mondializzata"; interessante, per lo studente che pensi ad iscriversi all'università, anche per i riferimenti a Biblioteche di altre università europee e alla possibilità di soggiornarvi. Analogo tipo di informazioni, sotto forma biografica del docente, si trova al SISCO, più volte citato in questo volume (<http://sisco.iue.it/>).

Ed eccoci ora ad altre possibilità, più direttamente didattiche. Cominciamo da: "guide.superEva.it", e precisamente:

http://guide.superEva.it/questioni_internazionali/stati_uniti_d_america/

che offre all'utente 48 siti possibili sul tema. Di questi, una parte sono di stretta attualità (la polemica sui Mc Donald's, il divario informatico, le posizioni dei candidati americani) e potrebbero essere spunti interessanti per approfondimenti di quanto si sente o si legge nel nostro Paese; altri hanno livello diverso e più complesso, come il sito delle relazioni fra i cinquanta Stati americani e lo Stato di Israele, o le notizie sui cattolici in USA o le relazioni USA-Africa (tutto questo, quasi sempre in inglese). Su questo tema di attualità, stanno vari articoli di quotidiani, sui quali non ci soffermiamo, ma che ugualmente potrebbero fornire lo spunto per letture più ampie e approfondimenti utili. Proseguiamo con:

<http://www.cronologia.it/mondo19b.htm>

ovvero “Dal presidente Jefferson a John Kennedy – tutti i grandi artefici del sogno americano (9 pagine, *links* esclusi). La sintesi può andare bene per qualsiasi livello liceale. Se ci rivolgiamo a:

<http://www.tiscali.it/index/attualita/200010/11/39e48a4104348/>

possiamo avere, in rapida sintesi, le caratteristiche del presidente e dei partiti in USA, nonché, via *Links*, i programmi dei due concorrenti alla Casa bianca e il sito stesso della Casa bianca (tutto in inglese).

Meritano segnalazione – nell’ambito del concetto di percorsi “tematici”- tre siti, originali per motivi diversi. Il primo:

<http://www.geocities.com/Athens/Delphi/1088/indiani/editoriale.htm>

relativo all’“epopea” o “tragedia” dei pellirosse: “Storia di un genocidio culturale”, a cura di E. Guidi. Il maggiore interesse di questo testo sta nella attualizzazione di un problema antico, quindi sulle difficili condizioni di oggi e sul fatto ignorato dell’assassinio di molti “attivisti” dell’*American Indian Movement*.

Il secondo sito interessante è quello di F. Pelliccioni: “West – una bibliografia americana”:

<http://users.iol.it/f-pelli/f-pelli.west.htm>

nel quale l’autore ha raccolto una serie di articoli dedicati a varie località dell’West (il sito fa parte di una serie di raccolte, tutte interessanti, su luoghi e temi diversi). Infine, la storia USA come non fu, ma avrebbe potuto essere; ovvero l’“ucronia” o fts (fantascienza) applicata alla storia. A chi non conosce la fts questo inserimento nel campo della storia consigliata agli studenti apparirà un’eresia; ma questi lavori sono fondati su ricostruzioni difficili; come si dice nella presentazione, “la ricerca storica (dell’autore) è...ammirevole quanto a precisione e a qualità dell’analisi”. Non per niente l’autore, prima di “fare fortuna” in questo genere, era docente di storia bizantina. Insomma, “un’eccellente dissertazione storica”, che “però risulta particolarmente ostica per i non addetti ai lavori”. Per leggerlo, quindi, e tanto più nell’originale”, occorre conoscere bene la storia americana.

(b)Non mancano i siti di riferimento alla storia della **Russia**, poi **URSS**, infine **CSI**. Dal consueto:

<http://www.cronologia.com/mondo24q.htm>

sito specifico relativo alla morte di Stalin, ai Gulag (/26d.htm), al complessivo “Pianeta Russia”:

<http://www.cronologia.com/tematico/mondo01.htm>

nel quale si può scegliere fra 41 sintesi di aspetti diversi della storia russa, arrivando ai giorni nostri, in una enciclopedia in costante formazione (come si vede dal rinvio alla prossima “puntata” sugli ultimi fatti della ex- Jugoslavia). Lo studente dell’ultimo anno della scuola media o delle superiori può certo trarre da questa serie di capitoli tutte le indicazioni essenziali che via via gli servono.

Ho trovato invece difficoltà nel reperimento di un settore interessante di ricerca, in ambito universitario, sulle tematiche dei Paesi orientali, relativo alla “Scuola superiore di lingue moderne interpreti e traduttori di Forlì”, che ha promosso anche la pubblicazione di un valido manuale sui Paesi del Centro Est europeo; guida indispensabile, in qualche modo, per chi sia interessato a quell’ambito. Il sito è:

<http://www.sslmit.unibo.it>

e consente, quanto meno, di accedere a tutte le informazioni sull’ordine degli studi e iniziative della facoltà.

Un’interessante sintesi sugli “influssi politico culturali della Russia sull’Europa del ‘900” si può trovare, senza altra indicazione e riferimento, ad es. nel testo di M. Flores d’Arcais, al sito:

http://www.unisi.it/infostud/ass_stud/ges/influssi.htm

Anche in questo caso non mancano i siti “nostalgici”. Il “crollo” dell’URSS ha lasciato scontenti gruppi bene individuabili di quell’immenso territorio, dagli ex della polizia segreta, a generali e ufficiali, a militanti di partito. Alcune di queste analisi si trovano in Rete, e costituiscono, nel loro genere un aspetto interessante, anche di un mito, come in fondo è stato, non solo in URSS, quello dello stalinismo. Cfr.:

http://utenti.tripod.it/Delenda_Carthago/russia_domani.html

con un articolo di Gennadij Einganov; o:

<http://members.tripod.it/ArchivEurasia/dugin.rcr.html>

con un articolo di Alex Dugin. Entrambi i riferimenti, ed altri

collegati, rinviano, di fatto, alla pubblicazione realizzata in occasione della guerra NATO – Jugoslavia. Il testo della HP, “Carthago delenda est!”, lo spiega in quattro lingue.



delenda.carthago/

Parte III. Indicazioni di metodo e ricerche “complementari”

I . Contributi alla riflessione

I.1. Percorsi e interessi

- Qui da noi Pippo è considerato...uno svampito!
- Il metro di giudizio galattico segue altri parametri..." (1)

La moltiplicazione all'infinito operata dal nuovo strumento (secondo recenti statistiche la velocità di crescita mondiale della Rete è di oltre 7 pagine il secondo) implica sempre più un pensiero pedagogico aperto alla diversità, quindi al valore delle potenzialità dell'individuo (il che significa: di tutto ciò che potrebbe esprimere, ma non ha ancora espresso; il principio del "brutto anatroccolo"); una didattica pertanto di "centri di interesse" e di "diversificazione delle attività" degli allievi, con possibilità di assegnazione, a quanti già sanno, in qualche misura, utilizzare Internet, di siti diversi da esplorare; individuando nello stesso tempo quelli più adatti, e con maggiore possibilità di riuscita, anche in termini di comprensione. Detto diversamente: associando al livello proprio della scuola o a quello medio della classe le potenzialità particolari dei singoli. Si potrà scegliere fra un'esplorazione "per terre sconosciute", alla Jules Verne, sulla quale poi lavorare – o addirittura una ricerca "a ruota libera"; oppure rimandare l'uso di Internet ad un momento successivo alla lettura attenta del manuale; quando lo studente abbia una diversa consapevolezza di ciò che cerca e quindi maggiori possibilità di riuscita in un'indagine "mirata". Secondo i casi, quindi, adatteremo Internet come strumento di "esplorazione" in ambiti ignoti, andando a spasso per il mondo (e tenendo comunque presente anche l'aspetto linguistico); o come strumento di sviluppo per punti di vista già consolidati. Non escluderei a priori l'uno o l'altro, come non terrei sul tavolo di lavoro una biro o matita soltanto.

Dal momento che i manuali (secondo un'idea che io stesso proposi ad una nota casa editrice tanti anni fa) si sono aperti ai fotogrammi cinematografici e perfino ai fumetti, nulla vieta che in futuro aggiungano qualche nota proprio con riferimento a Internet. D'altra parte, come spieghiamo di seguito, lo stesso mondo "accademico" a livello internazionale si sta muovendo in questo senso.

L'aspetto linguistico non è trascurabile, ai nostri fini; non solo in quanto sottolinea l'importanza dello studio delle lingue, e tanto più in un mondo globale; ma, anche, per la maggiore

ampiezza che può dare alla ricerca; infine, per i collegamenti che può aprire, nel fatto, con lo studio linguistico (delle lingue, non della “sola” lingua straniera).

Anche l’aspetto audiovisivo e documentario ha, come si è detto, una sua importanza.

La via seguita in queste pagine è stata quella di avvalersi certo di “motori di ricerca”, coordinati per maggiore efficienza da un programma *ad hoc* (“Copernic”, oggi disponibile in versione perfezionata); ma non per utilizzare semplicemente alcuni siti noti e didatticamente sufficienti (per i quali esistono già opportune indicazioni – v. avanti). Vale qui l’esempio, fatto in altra pagina, dell’andare “al di là” del banco della Biblioteca, per curiosare fra gli scaffali.

Non si tema allora, quanto meno con gli studenti più adatti, di “osare”; perché provare, specie se con la guida e il riferimento dell’insegnante (che magari si intende relativamente di Internet, ma conosce ciò che insegna), non può che essere produttivo per lo studente. Il quale farà bene a stampare ciò che ha trovato di interessante, farlo vedere all’insegnante, oltre che magari confrontarlo con i compagni, leggerlo, utilizzarlo. “Di ogni testo che mi serve faccio scempio” – scriveva oltre cento anni fa G. Acquaderni, il fondatore della banca regionale “Piccolo Credito Romagnolo”, uno che se ne intendeva di strumenti nuovi e non aveva certo remore nell’usarli. Non si riferiva ai libri come tali, evidentemente; ma agli “strumenti d’uso”, dei quali, avuta copia a questo fine o stampate solo poche copie, analizzava e rivedeva continuamente contenuti e forma, fino ad ottenere il meglio. Insomma, tutt’altra cosa dalla sciattezza così diffusa oggi, sulla quale più volte richiamo l’attenzione in questo testo. Il “gioco” non deve fare perdere di vista il rigore; o la meraviglia, l’impegno. Chissà che non si possa applicare al nostro tema un riflesso del detto di Kant (che ci perdonerà la citazione) sul “cielo stellato sopra di me” che lo riempiva di stupore?

1) “I grandi classici”, n°153, p.38. Colgo l’occasione per sottolineare che, con l’aiuto dell’insegnante, tutta la serie dei “viaggi nel tempo” di Topolino sarebbe un utile strumento di introduzione alle epoche trattate per gli alunni delle elementari.

I.2. Cyberstoria e cyberstorie

Sembra fatto su misura per il nostro lavoro – e contiene varie considerazioni interessanti, che riportiamo nei passaggi essenziali - l'articolo del 1999 intitolato "Cyberstoria e cyberstorie", pubblicato sulla rivista "I viaggi di Erodoto" (2). Cominciamo dalla finalità del progetto: "la diffusione della conoscenza e dell'utilizzazione del software didattico e la creazione di una rete telematica europea" per "usare l'insegnamento a distanza come strumento di formazione continua dei docenti" e "migliorare la qualità e la facilità d'uso dei software didattici". Si tratta però di "apportare un cambiamento tecnologico nel cuore della ricerca storica, e non soltanto...nell'ambito della didattica e della divulgazione". "Il rapporto fra la storia e Internet, o meglio fra la storia e il world wide web , si sviluppano una duplice direzione: reperire materiale...immesso nella rete da altri; rendere noti i risultati della propria ricerca a un pubblico sterminato e non necessariamente specializzato; favorire il confronto e lo scambio di idee...".

"Quale tipo di documenti può essere rinvenuto a supporto della 'ragnatela globale'? E qual è la loro attendibilità?...In secondo luogo, c'è la questione della completezza dell'informazione. Si sta verificando, ai nostri giorni, una gigantesca corsa alla collocazione in rete che è anche una corsa all'attestazione della propria esistenza... (perché) la rete è autoreferenziale...perché ciò che le è esterno non è citabile e di conseguenza non esiste". In altri termini, ci si trova davanti al duplice problema che: a) non tutto è in rete; b) non tutto ciò che è in rete ha intenzioni e valenza scientifica.

Ma "è la modalità stessa della ricerca delle fonti a porre ulteriori problemi. La comodità di potere operare un'indagine specifica senza allontanarsi dal proprio computer è controbilanciata dal fatto che per ottenere dei validi risultati spesso bisogna esplorare le reti innumerevoli volte e con notevole dispendio di tempo, nonostante l'ausilio dei motori di ricerca"; così che "talvolta, se non si conosce preventivamente l'indirizzo del sito cui si è interessati, si rischia di navigare a vuoto per ore".

"Sono ormai numerosi i prodotti multimediali di argomento storico a disposizione di insegnanti e studenti...Questi prodotti, tuttavia, raramente sono strutturati in modo da soddisfare le esigenze della didattica, dal momento che prediligono una impostazione di tipo enciclopedico".

Al momento, insomma, sono presenti vantaggi e svantaggi: "Il racconto storico, arricchito della presenza di un numero maggiore

di immagini...e di fonti sonore...facilita...l'apprendimento". Ma "è consigliabile tracciare dei percorsi chiari, praticabili con facilità, dei nodi che devono consentire di tornare ogni volta al punto preciso da cui ci si è mossi", per evitare di "smarrirsi nel cyberspazio". Possibilità delle quali, aggiungiamo noi, la fantascienza, prima come film a effetti speciali, divenuta anche fumetto (è il caso di *Nathan Never*), ha esplorato le possibili implicazioni anche "fisiche".

Piuttosto che un testo scritto lungo, è meglio utilizzare "sequenze automatiche di immagini unite al parlato". Si dovrebbe poi lasciare libero il docente di individuare tappe fondamentali che gli studenti utilizzeranno nella costruzione personale di percorsi autonomi".

In questo senso hanno validità anche i "giochi di storia", che non richiedono agli allievi "la conoscenza preventiva dell'argomento trattato", ma innescano "un meccanismo di curiosità, per ...un mondo da esplorare".

P. MIGLIETTA, E. MUSCI, G. PENTASUGLIA, "Cyberstoria e cyberstorie", in: "I viaggi di Erodoto", B. Mondadori, n°37/1999, alle pp.72-81, con ampia bibliografia alla p.81. Sito di riferimento del periodico:

<http://www.viaggidierodoto.com>

I.3. Studiare con Internet

Questo simpatico volume (3), ricco di illustrazioni, corredato da un fascicolo di Guida per l'insegnante, risponde agli obiettivi insiti nel "Programma di sviluppo delle tecnologie didattiche 1997/2000 varato dal Ministero della Pubblica Istruzione...per l'acquisto di infrastrutture...e per la formazione del personale docente" al fine di adeguare la scuola "all'evidente e incalzante trasformazione economico-sociale...(di) questi ultimi tempi". In ritardo; ma "il ritardo di informatizzazione, considerando la velocità di evoluzione dei sistemi informatici...di questi ultimi anni...ha comportato il vantaggio di avere attualmente un nuovo parco tecnologico all'avanguardia".

Segue una serie di indicazioni sui vantaggi possibili per la didattica (p.106), alle quali rinviamo il lettore interessato, nonché informazioni sulle biblioteche in rete, cenni al progetto "Copernico" e ai siti di ricerca lavoro; ma, soprattutto, per quanto interessa qui, una serie di indicazioni utili divisa per materie.

La parte alla quale ho fatto qui riferimento è in realtà l'ultima del percorso didattico contenuto nella guida, che prevede un corso di ventuno unità didattiche, dai primi rudimenti agli ipertesti. Il discorso esula ovviamente dai nostri interessi. Ma era utile tenerne conto; anche perché nulla vieta, nella attuale situazione di autonomia, che nell'ambito della programmazione, magari nell'arco di un biennio, si ipotizzi anche questo lavoro di aggiornamento, pensato proprio come "utilizzo delle risorse del computer"; quindi, della rete.

3)E. ZARINO, *Studiare con internet*, Armando, Roma, 2001.

I.4. Internet e il mestiere dello storico

Nell'ambito dell'attività del SISSCO (del quale parliamo in altra pagina), in particolare per cura di Serge Noiret - sul quale v.:

<http://www.iue.it/Personal/Staff/Noiret/noiret.html>

si trova a disposizione degli utenti della Rete un testo riassuntivo del massimo interesse, intitolato "Dossier su Internet e il Mestiere dello storico", nel quale, con gli opportuni rinvii sia alla rivista di Ravenna ecc. "Memoria e ricerca" (alla quale pure accenniamo), sia ai siti relativi, si affronta lo *status* del problema e i progetti internazionali in atto, in termini quanto mai interessanti per l'argomento di questo lavoro e che meriterebbero di essere integralmente riprodotti.(1)

Ne diamo in Appendice la sintesi realizzata da Noiret, per maggiore conoscenza dei lettori.

1) Cfr.:

<http://SISSCO.iue.it/dossiers/internet/internet-storia.html>

I testi dei saggi del dossier sono proprietà della SISSCO e soggetti alle disposizioni relative al diritto d'autore.

1.5. Internet e storia antica

D'altra parte, non a caso gli studiosi del mondo antico – quello più scarso di documentazione e più irto di difficoltà, anche testuali – sono stati, tutto sommato, i primi ad apprezzare i vantaggi aperti dai calcolatori e, in un secondo momento, per la trasmissione dei dati raccolti nelle varie parti del mondo, di Internet. Ne dà conferma un interessante lavoro di F. Cristofori, comparso sia a stampa (4), sia, con qualche lieve differenza, in sito, sotto la dizione (ne abbiamo accennato parlando della Antichità) “Strumenti informatici per lo studio della storia antica”:

<http://www.economia.unibo.it/dipartim/stoant/struminf/intro.html>

Nell'articolo (sia nell'una sia nell'altra versione, si fa riferimento a pubblicazioni e articoli sul tema, a cominciare da S.Soldani – L.Tomassini, “Storia & Computer – Alla ricerca del passato con l'informatica”, Milano, 1996 (che però non abbiamo reperito), nonché al contributo, al quale si può risalire direttamente, nella versione elettronica:

<http://www.dada.it/webbox/narducc2.htm>

del quale diremo fra poco.

Il lavoro di A. Cristofori presenta molti motivi di interessi anche per questo volume, pure considerando che il suo ambito e i riferimenti specifici afferiscono piuttosto ad altra opera, quella sulla cultura classica, alla quale ovviamente rinviamo. Fra le molte informazioni interessanti che vi compaiono, vorrei sottolineare l'opportunità di motori di ricerca (almeno per lo studioso), chiamiamoli così, intelligenti (così che il ricercatore non perda nell'esame di quanto ha trovato più tempo di quanto ne abbia guadagnato con la rapidità della risposta); l'avvio di realizzazione di un archivio elettronico della papirologia, la “parte più spettacolare” delle ricerche possibili in vari modi, non dimenticando che “l'archivio *online* non è che il brillante risultato di un lavoro lungo e oscuro” – concetto che meriterebbe di essere attentamente sottolineato, anche in termini operativi, lavorando con gli studenti. Interessante, anche solo in termini indicativi o di suggestione, è la notazione degli esiti raggiunti (l'articolo andrebbe ovviamente aggiornato alla data odierna), con l'implicita, e talvolta esplicita, indicazione di quanto resti da fare. Non è neppure del tutto secondaria la constatazione che gli “strumenti trovano solamente ciò che stiamo esplicitamente

cercando...(mentre) sfogliando (un qualsiasi) repertorio l'occhio finisce per cadere su articoli e monografie, magari non strettamente attinenti il tema di cui ci stiamo occupando in quel momento, ma che comunque possono rivelarsi di grande utilità". Il che corrisponde a quanto, nei "percorsi" o altrove, ho appunto cercato di sottolineare. Il testo conclude con proposte per l'ampliamento del servizio relativo nell'ambito universitario, così da riuscire a collegare docenti e studenti "in una sorta di classe virtuale".

Un cenno al lavoro di Narducci indicato sopra, che può essere "scaricato" utilmente dal sito indicato. Il contributo ha un inizio divertente, intitolato "Tribolazioni iniziali"; l'autore sottolinea di avere fondato la prima rivista elettronica di studi sul mondo antico e avanza interessanti considerazioni sul problema della diversità di interessi fra studi e industrie, e sul rischio (visibile a tutti) di trasformazione di Internet in "universale supermercato". E' anche interessante (e per nulla scontato, nella risposta) il quesito se "Internet porterà a mutazioni antropologiche". L'articolo termina con alcune proposte operative.

4) F. CRISTOFORI, "Storia antica e computer", pp. 22-34 di "I viaggi di Erodoto", n°32/1997.

Che la situazione si stia evolvendo, lo confermano tanti fatti: dall'aumento delle pubblicazioni dedicate a Internet (del quale questa stessa collana è testimonianza; ma, ad es., la Rowohlt, citata nel corso dei riferimenti, allinea ben 10 opere dedicate all'argomento), alle tesi che cominciano ad interessarsi all'argomento, e non solo dal lato tecnico, ma da quello sociologico e pedagogico; si cfr. es. la recente ricerca (in *sociologia dell'educazione*, che ho avuto occasione di vedere) discussa da R. Sdraulig, dal titolo "Teledidattica universitaria. I nuovi media al servizio della istruzione universitaria", relatore la prof.ssa G. Giovannini, alla facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna (sessione di laurea luglio 2001).

II - Chi e come

Quella che segue, è una breve notazione sui possibili fruitori di questo nostro sussidio; quindi, delle nostre ipotesi didattiche.

II.1. Scuola “di base” o “elementare”

Pur avendo seguito ‘dall’esterno’ gli studenti delle scuole elementari durante i sei anni del mio insegnamento in Istituti Magistrali, e avendo avuto qualche contatto successivo, non sono in grado di giudicare quale sia la situazione oggi, quindi le possibilità specifiche per quanto riguarda l’argomento del libro. Ho fatto qualche riferimento di possibilità; ma lascio ai docenti interessati valutare caso per caso quanto queste siano valide. Nella mia ‘immagine’, “storia” fra i 6 e i 10 anni corrisponde soprattutto a “storie”; e queste bisogna saperle raccontare (come nel caso delle fiabe citate). Ciò non significa – è naturale – che non si debba, oltre che informare, cominciare a formare gli alunni; può significare – ed è regola valida anche più tardi – che, nel quadro di una opportuna gradualità, non si deve equivocare tra fornire strumenti e raggiungere risultati più o meno definitivi.

II.2. Studenti delle Scuole “medie”

Sono già fra i destinatari diretti di questo sussidio; sono nell’età e nel tipo di studio giusto (anche se spesso non se ne rendono conto, perché ne vedono solo gli aspetti negativi) per avere ampiezza di stimoli, di interessi e quindi di ricerca. Anche qui, ho indicato in vari punti vie che mi sembravano percorribili. Starà ai colleghi che lo vorranno verificare e ampliare.

Ho frequenza da molti anni, ormai, con gli studenti di terza media – anche qui, ‘dall’esterno’; sia per avere loro insegnato per vent’anni nella prima classe, al loro arrivo al Liceo; di fatto, ancora “studenti delle medie”; sia per averli conosciuti andando nelle scuole e nell’accoglierli alla presentazione dei corsi. Il primo approccio con realtà, atteggiamenti, strumenti della nuova scuola è certamente un momento fondamentale per il loro futuro scolastico. La Rete potrebbe essere uno strumento in più.

II.3. Licei

Vale in parte quanto detto sopra. A me sembrano, specie nel triennio, i fruitori ideali del nostro lavoro didattico: non sono ancora inseriti in una tematica di specializzazione, ma, insieme, già addestrati nel lavoro scolastico e capaci di cogliere una serie di aspetti, implicazioni...senza contare l'accresciuta capacità di studio (magari sfruttata da un certo numero di studenti ai fini di improbabili recuperi). A loro si riferisce inevitabilmente la maggior parte delle indicazioni fornite in questo volume. Va aggiunto che il triennio conclusivo è anche quello decisivo per l'apprezzamento o meno, una volta per tutte, dello studio storico; visto, come io sono solito dire, come l'elenco telefonico – lo strumento di riferimento, se si preferisce – da conservare a portata di mano per il resto della vita, o un inutile coacervo di nomi e date, con la conseguenza di porre il manuale in questione fra i primi da vendere non appena terminati gli studi.

II.4. Università

Non sono, studenti e docenti universitari, diretti destinatari di questo lavoro; tuttavia, l'ambito universitario, come si è visto, è stato continuamente chiamato in causa. Avrebbe potuto essere diversamente? Non solo gli autori di questi volumetti hanno "fatto" l'università; ma ne hanno mantenuto lo spirito di ricerca, la volontà di studio. Il termine "aggiornamento", usato correntemente, rende in parte soltanto l'idea. Il "livello" universitario, poi, almeno nel suo senso migliore (l'erudizione, la specializzazione senza comunicazione, sono tutti inciampi possibili), resta il riferimento al quale dovrebbero tendere tutti gli altri.

Dante o Guareschi o Marconi non sono ricordati per i loro titoli accademici, è vero. Ma l'un aspetto non esclude l'altro. Lo sanno bene gli insegnanti che approfondono la propria energia in una costante azione di "innalzamento", talvolta apprezzata dai fruitori, specie a distanza.

II.5. Le libere università – gli allievi futuri del passato

E' di moda (speriamo anche con intenzioni serie) parlare di "educazione permanente". Il fatto va, mi pare, di pari passo con la crescita costante, almeno in Europa, non solo della scolarizzazione, ma dell'obbligo scolastico o almeno formativo. Il

tempo “libero”, per legge o per scelta, aumenta. La cultura ha, non diciamo maggiore profondità, ma certo più possibilità.

Perché non dedicare almeno due righe di riflessione a questo fenomeno nuovo, almeno nelle caratteristiche, che ha conosciuto una crescita esponenziale negli ultimi vent’anni? Perché non vederlo sempre più relazionato con il resto del “mondo della scuola”, nel mentre che, come è segnalato da più studi, si dissocia inevitabilmente dalle altre età, e tanto più da quella scolare, in termini di relazione quotidiana?

Si potrebbe fare anche un’altra considerazione, relativa a tutta la tematica della “formazione a distanza”; nella quale l’uso di Internet apparirebbe lo strumento più idoneo, nel suo mescolare telefono/radio e televisione, rapporto diretto di immagine. Né si dimentichi che, almeno stando alle inchieste a mia conoscenza, la storia, con tutti i suoi collegamenti, è, accanto alle lettere, la “materia” più apprezzata nelle Libere Università; specialmente, quella contemporanea.

II.6. I docenti

Tutta la ricerca e riflessione sono rivolte a loro; a loro fare da intermediari utilizzando quanto troveranno utile. Ho cercato, pure in osservazioni rapide, di fornire soprattutto un’idea di quanto l’insegnamento della storia (che nei Licei è abbinato a quello della “educazione civica” e filosofia e, nel mio caso particolare, all’Europa) sia tutt’altro che la “materia” che la maggior parte degli studenti si abitua a considerare – inutile e noiosa da un lato, sempre recuperabile, se si vuole, dall’altro. Concetto, in verità, piuttosto diffuso anche fra i colleghi di altre materie.

III - Ricerche e indicazioni “complementari”

Dopo i “percorsi” cronologici e quelli per tipologie ed argomenti, la parte che segue fornisce piste di utilizzazione di Internet in qualche modo complementari, atte ad arricchire, con ulteriori stimoli, quelle già formulate.

III.1. Personaggi – il fascino della biografia

La storia “personale” ha conosciuto un notevole declino di interesse negli anni Sessanta/Ottanta, che appare oggi, almeno da titoli e vendite, del tutto terminato. In effetti, usando questa via di indagine storica *cum granu salis*, come negare che gran parte dell’interesse per la ricerca storica è nato, biograficamente, dalle “grandi figure”? Perché rinunciare ad avvalersene, quindi, per stimolare l’interesse degli studenti, specie in condizioni opportune? Qualche riferimento *online*:

Per **Alessandro Magno** – decisamente meno quotato in Italia di quanto non sarebbe, ad esempio, in Grecia:



http://www.caffeeuropa.it/1to16/act_5394.htm

sito culturale molto simpatico, che alla sezione libri ci presenta un rapidissimo bozzetto del personaggio, seguito dal “percorso in rete”, con tutti i siti librari utili: dal romanzo storico alla fantascienza a ‘tutto su Alessandro’, per un totale di 10 siti utili. Lo diamo quindi come “indice” per tutto l’argomento. Non prima, però, di avere annotato un sito del tutto particolare, nel quale la storia diventa aneddoto di rivista femminile, in un indice di quasi duecento personaggi di ogni tempo:

<http://www.italiadonna.it/percorsistoria.htm>

- dove il nostro corrisponde a: </percorsi/biografie/m34.htm> (10 righe di testo; ma si hanno anche *links* per le varie epoche storiche; ad es., il Paleolitico, in 15 righe – il tutto in termini abbastanza approssimativi).

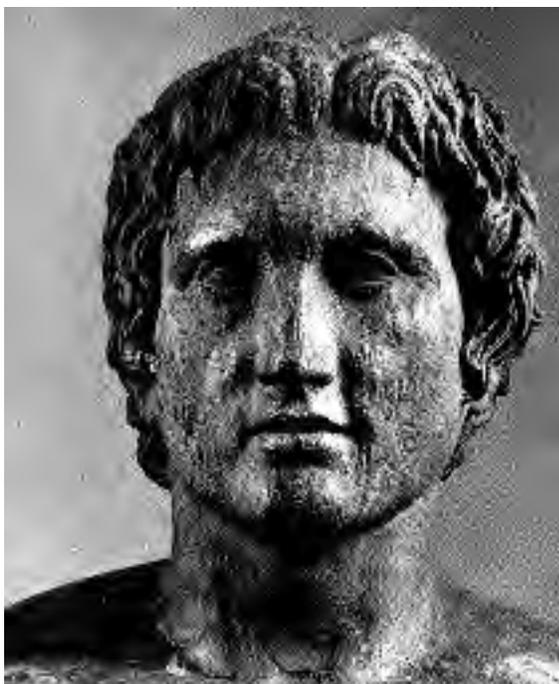
Su **Giulio Cesare**, i riferimenti trovati sono ovviamente più numerosi, anche se talvolta, utilizzando i motori di ricerca, le risposte attengono a strade o altre parti della toponomastica (ma, se si vuole, anche questo è un dato interessante; si cfr. es., per Bologna, la nuova edizione delle vie della città, curata da M. Fanti, per averne un’idea). Un sito serio, utile anche per un inquadramento complessivo, al riguardo, può essere quello di “digilander”, altra volta citato:

http://www.digilander.iol.it/kingbiblas/storia_di_roma_repubblicana.htm

ovvero 5 pagine di testo in corpo minuto, alle quali si può affiancare (cfr. *ante*, storia antica) analoga trattazione relativamente all'età monarchica o a quella imperiale). Analoga serietà, attraverso la presentazione di un volume di L. Canfora, studioso ben noto dell'antichità, Cesare "dittatore democratico", si può avere al sito:

<http://www.cdt.ch/magazinearch/160599/magazine/cesa.htm>

testo (del "Corriere del Ticino") nel quale si possono trovare spunti molto interessanti di riflessione – direi, anche alla luce delle esperienze del secolo XX – per una rilettura del personaggio, della sua politica, delle sue conquiste.



Dovrei qui rendere omaggio ad uno dei miei insegnanti liceali, M. Pazzaglia (titolare e preside poi all'Università di Bologna) che, su questi aspetti messi oggi in luce, richiamava la nostra attenzione con forza tanti anni fa.

Naturalmente, per G. Cesare e tutti i periodi della storia romana vale il sito citato a p.19 ("cyberfair.org" ; dove es. Cesare è "/st_333.htm").

Ma l'aspetto più interessante nella ricerca su questo personaggio è dato dal suo abbinamento con **Cleopatra** (v. l'omonimo film. Ormai da cineteca). Come in:

<http://www.cnnitalia.it/2000/STILE/10/11/Cleopatra/>

nel quale apprendiamo anche interessanti notizie sul rifacimento della Biblioteca di Alessandria (v. in: /MONDO/africa/08/09/

biblioteca/ns-index.htm). E' uno dei tanti *links* possibili, in più lingue (v. quanto detto in altra parte al riguardo). Oppure nel sito più adatto ad introdursi all'antico Egitto:

<http://www.geocities.com/athens/oracle/4168/history/cleopat.htm>

ovvero “Egitto. L'antico sito”, il “sito” per eccellenza, come spiega la Home Page ; qui si può avere, ad esempio, oltre la biografia di Cleopatra, l'elenco completo delle dinastie, la bibliografia sull'**Egitto**, divisa in saggi di archeologia, scritti di fantar archeologia (3), romanzi (10, fra i quali i famosi e discutibili di C. Jacq), eccetera.

Un particolare divertente, che segnaliamo *per i più piccoli*, è dato dall'essere, molti dei maggiori personaggi della storia – fra i quali, appunto, Alessandro e Cesare, “mancini”; v. l'elenco in:

<http://www.stpauls.it/gio97/4597gi/4597gi05.htm>

Anche la “Biblioteca italiana telematica” potrebbe essere tenuta presente nella ricerca di personaggi – quindi, di testi che li riguardano.

Per **Cavour**, sito:

freeweb.supereva.it

Per Mazzini:

www.domusmazziniana.it

III.2. Biblioteche

Molti dei siti che abbiamo indicato si riferiscono, come si è visto, a fondi librari, cataloghi, biblioteche di vario genere; talvolta, anziché a libri, a periodici. Anche gli articoli che abbiamo posto a inizio di questa terza parte fanno riferimento alle grandi possibilità di Internet come mezzo di consultazione di Biblioteche e archivi.

E' evidente che questa utilizzazione – di Internet come grande Biblioteca Universale – non è la prima che si può proporre agli studenti, quanto meno, credo, fino al penultimo o ultimo anno del Liceo. E' altrettanto evidente che “scaricare” interi libri da Internet ha, per lo studente tipo – non dico per lo studioso, magari alla ricerca di documenti rari – modalità inconsuete ed elementi controproducenti. Tuttavia la consultazione di Archivi e Biblioteche via Internet non dovrebbe essere esclusa dalle possibilità e ipotesi di lavoro dello studente; si tratterà di proporlo a quei pochi studenti che abbiano manifestato interessi e capacità o che, meglio ancora, siano già entrati in questo ordine di idee.

Basterebbe avere attirato l'attenzione su questo aspetto di possibili ricerche; ma forse non sarà inutile dare almeno un cenno degli esiti possibili. Abbiamo chiesto di cercare: “Biblioteche on line in Italia e in Europa”, ottenendo 49 siti/base (molti di più, utilizzando i collegamenti) Cominciamo da:

<http://www.cilea.it/Virtual-Library/>

dove si può cercare il titolo o autore che interessa; poi:

<http://www.biblio.polito.it/it/documentazione/biblioit.html>

(così: senza il punto dopo www) nel quale si può vedere le biblioteche regione per regione; ad es., >in Emilia Romagna, >Bologna, > Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio. Per chi voglia arrivare direttamente a quest'ultima:

<http://www.comunebologna.it/Archiginnasio/>

Infine:

<http://www.amitie.it/cremisi/nel/biblio.htm>

sito dal quale si può andare anche al PE (v. altra parte) e, con gli opportuni passaggi, ottenere tutte le informazioni, in tutte le lingue comunitarie, su ogni settore, compresi i testi delle sessioni, fino all'ultima.

III.3. Il Cinema

Ho sempre considerato il mezzo cinematografico uno strumento fondamentale per lo studio della storia e da sempre ho usato videoregistratore e proiettore. Il panorama cinematografico offre – lo si vede dalle ricerche d'archivio, specie Luce e Rai, ogni giorno di più – infiniti elementi, per gli ultimi decenni, in presa diretta, per i secoli precedenti in termini di ricostruzione, atti a fare “rivivere” e “comprendere” epoche e personaggi.

E' ovvio che il mezzo cinematografico vada assunto volta per volta per quello che è, dal momento che il regista non si è prefisso, di massima, finalità didattiche. Va però sottolineato che il filmato – di cronaca, di spettacolo – è molto più efficace di quelli – facilmente noiosi, per non dire altro – esplicitamente didattici.

Quanto detto vale anche per Internet (si veda ad esempio la raccolta divenuta serie di CD dedicata al Mussolini di De Felice); sia nell'uso degli audiovisivi (lo si è accennato), sia come mezzo informativo dell'insieme televisivo/ cinematografico/ documentario. “navigare” nel campo dei siti cinematografici con questa finalità, senza perdersi nel “mare magnum” delle attrazioni, non è certo facile; tuttavia può essere interessante, anche solo tenendo presente quanto peso ha avuto questo mezzo espressivo nel secolo XX. Alcune indicazioni utili:

<http://utenti.tripod.it/tvcinecronostoria/>

ricco di un gran numero di siti collegati; da esso si può anche risalire al sito:

<http://www.scopesys.com/cgi/today2.cgi>

e cercare che cosa è successo nel mondo in una data della storia. In:

http://www.lycos.it/dir/arte_e_spettacolo/Cinema/Storia_del_cinema/

si può ritrovare, proprio attraverso la produzione cinematografica (1959, 1972) una pagina particolare della nostra storia recente: quella della vicenda Mattei e della ricerca del petrolio (ostacolata dalle compagnie petrolifere internazionali). In:

<http://www.storiadivenezia.it/>

sito parzialmente in costruzione, si possono avere tutti i riferimenti, oltre che cinematografici, di autori di storia,

bibliografie, attività di Università e istituti, che riguardano la storia della repubblica. Fruibile la biografia di M. Berengo.

Da:

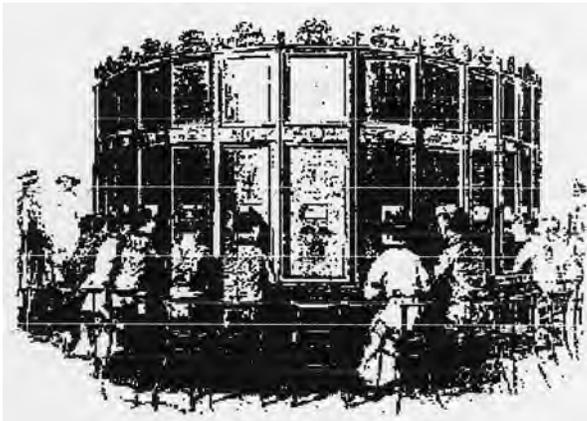
<http://digilander.iol.it/biondi/index.htm>

(sito curato da un insegnante con molteplici esperienze) siamo passati, scegliendo fra le possibilità indicate, al sito di SuperEva:

http://guide.supereva.it/storia_del_cinema/

che offre ben 55300 siti; spigolando fra i titoli indicati, volendo, fruibili anche nelle musiche originali (ma! – pagando). Infine, segnalo:

http://digilander.iol.it/visioneprivata/storia_del_cinema.htm



lasernet.it/

III.4. Storia e geografia

Abbiamo già constatato, parlando della *paleontologia*, la stretta connessione (quanto meno, come sfondo) fra la storia dell'uomo e l'ambiente (in quel caso la geologia, ma anche la botanica, il clima...).

Il discorso è stato ripreso, nella stessa parte, a proposito delle *nazioni*. Possiamo avvalerci di entrambi gli elementi per le ipotesi di ricerca, ad esempio, relative ai (cosiddetti) continenti extraeuropei. Qui, la spinta all'attualità – il mondo che è cambiato, specie dal 1989 – può portare la nostra attenzione (e/o quella dello studente) alla storia, in quanto via di spiegazione (e comprensione) della situazione odierna.

Ciò vale in particolare per i **Paesi ex-coloniali**; quindi, dobbiamo dire, per gran parte del mondo, quanto meno, per l'Africa e l'Asia.

Internet può essere una via che facilita, in termini di interesse, di rapidità di risposta, di spiegazione comprensibile, questo approccio al mondo extraeuropeo; nel quale la storia mostra, più ancora che in altri casi, la propria utilità non solo come “erudita” ricerca del passato che non è più, ma come “chiave” proprio del presente e futuro.

Ne diamo qualche indicazione utile, spero stimolante.

http://www.members.xoom.it/_xoom/fidel/storia05.htm

sulle tappe dell'indipendenza e situazione attuale dei paesi africani; testo ampio e documentato, molto esauriente;

http://www.unimondo.org/MissCons/1999/m_10_010.html

con articoli (nel caso specifico, sulla produzione di diamanti) di attualità, con inevitabili rinvii alla storia, specie di questa seconda metà del secolo XX;

<http://www.prosol-bo.org/Testi/Mondo/Africa/Angola.htm>

Angola, o Benin, o Botswana, o Burkina (Faso), o Burundi, o Camerun...; variando volta per volta il riferimento, si può avere un panorama interessante ed esauriente del paese africano che interessa. Se però si esce dal continente vero e proprio:

[/MedOri/Egitto.htm](#)

oppure:

/MedOri/Palestina.htm

Sono articoli anche di 6 pagine a corpo piccolo.

Una rassegna di articoli di fonte diretta in:

<http://www.gesuiti.it/popoli/anno1998/10/ar981001.htm>

o ancora:

http://www.liberliber.it/biblioteca/tesi/scienze_politiche/antropologia_cult.../append_1.ht

Se non si è soddisfatti, si può ampliare/ completare con:

<http://www.geocities.com/CapitalHill/3535/country/rua.htm>

(in questo caso la chiamata con il riferimento precedente era: /Africa/Ruanda.htm).

Oppure:

<http://www.repubblica.it/online/fatti/ruanda/ruanda3/ruanda3.html>

Se si vuole guardare alla *dimensione turistica* (che non è certo la via più valida per la comprensione storica), si può cercare in:

<http://www.alkeviaggi.com/Reunion/Reunion.htm>

Reunion o quale altro Paese si voglia, naturalmente.

La rete poi riserva sempre delle sorprese; come nel caso del sito della repubblica *saharawi*, il cui caso è, salvo errore, tutt'altro che risolto (un po' come quello dei curdi, per intendersi):

<http://www.nodo50.org/fpolisario/geografia.htm>

“Polisario” è appunto il nome del “fronte di liberazione”; il sito comprende la nota di tutte le ambasciate saharawi sparse per il mondo (Italia compresa), diverse con indirizzo E-Mail. Nel contesto di realtà multietnica in crescita, anche questi elementi possono aiutare nella comprensione del presente; un “presente” tutt'altro che lontano nello spazio; e la cui storia ci tocca, almeno negli effetti, sempre più direttamente.

A questo punto, una proposta: perché non fare viaggiare i nostri studenti via Internet per le **città della nostra regione**,

cogliendo l'aspetto turistico come strumento per una maggiore comprensione della storia? Parliamo di un Paese nel quale – secondo una dichiarazione dell'Unesco – si trova il 67 % del patrimonio culturale mondiale. C'è quindi solo l'imbarazzo della scelta.

Basta cercare i siti relativi alle città, ad esempio, dell'**Emilia Romagna** (+ viaggi) per trovare quanto si cerca. Cominciamo da:

http://it.dir.yahoo.com/Aree_geografiche/Paesi/Italia/Regioni/Emilia_Romagna/

clicchiamo > su Emilia Romagna > arte e cultura > guide > città d'arte, ad esempio, > Parma, e otteniamo tutte le informazioni essenziali, le foto dei luoghi più importanti, e così via.

Un'esperienza analoga, divertente perché in varie lingue (che possono essere anche stampate e confrontate) si ha con:

<http://www.riminiturismo.it/>

> mappa > la parola "intelligente", poi la > banca dati > risorse storico/artistiche > siti archeologici (ad esempio) > anfiteatro (l'unico conservato nella regione).

Nel sito di Reggio Emilia,

<http://www.municipio.re.it/>

abbiamo trovato invece la sorpresa di una delle due sedi regionali di "laboratorio Europa"; è visitabile al sito:

<http://carrefour.crpa.it/labeuro/labeuro.htm>

l'altro è a Ravenna, come si evince dall'elenco consultabile di tutti i "carrefour" d'Europa; e chi scrive lo ha considerato con molta invidia, perché, avendolo inventato, come idea, oltre venti anni fa, tutte le "belle cose" che stanno nei resoconti delle attività non le ha potute nemmeno sognare.

Naturalmente era logico consultare, a questo punto:

<http://www.bellitalia.it/>

ovvero il sito dell'omonima rivista (edita da G. Mondadori), che, in effetti, non delude, fornendo gli articoli pubblicati sull'argomento richiesto – es.: Pomposa, con possibilità, a quel punto, di ritrovarlo in via diretta, se si ha a disposizione la raccolta, o stamparlo, foto comprese. Analoga procedura vale per le altre città, da:

<http://www.ravenna2000>

al nostro sito IRRE (già IRSSAE), che, visto da questo lato, rivela in effetti una grande ricchezza di riferimenti (ci limitiamo a rinviare ad esso il lettore per maggiori dati); a - per chi sta a Bologna – il sito di:

<http://www.bolognadavivere.com/>

oppure:

<http://www.comune.bologna.it/>

per avere un elenco, in “Cultura/Palazzi/html.” di tutti gli edifici interessanti della città, con breve presentazione storico/architettonica/ artistica.

Su questi, chiudiamo la parte. Non senza avere sottolineato che analoga procedura potrebbe essere seguita, a diverso raggio, per le **capitali europee** – ad esempio: Parigi, Atene, Madrid; esaminando le piante delle città, i riferimenti storici e culturali, le sedi universitarie. Ne trovo conferma, sia pure per un caso particolare, fra quelli indicati, dai viaggi relativi alla seconda guerra mondiale; ma anche dal *link*, sia pure schematico, del Liceo Berchet per la Grecia. Se poi vogliamo provare, e cercare sull'argomento “capitali europee + storia”, troviamo risultati interessanti. Ad es. in:

http://guide.supereva.it/viaggi/capitali_europee/

fra le varie indicazioni (Helsinki, Mosca, Vienna...) degno di particolare attenzione e molto valido come testo e uso didattico (penso soprattutto agli studenti dell'ultimo anno del Liceo, ma si potrebbe provare anche con la terza media) il sito relativo all'origine, storia e caduta del muro di Berlino (“/berlino_e_germania”), a cura del “Memoriale di Caen”, ovvero: “L'Histoire pour la paix”(testo in francese, inglese, tedesco, realizzato per il 10° anniversario della caduta, a cura di Cyril Buffet, l'autore di *La France e l'Allemagne, Berlin, Paris, Histoire de Berlin*). L'intero lavoro è stato chiamato “Rideau de béton – vie et mort du mur de Berlin” ed è diviso in 6 parti, tutte molto chiare e interessanti, che danno un quadro completo di questa storia – quindi, della città fino alla fine del secolo, di fatto. Sempre in Super Eva, si può trovare indicazioni sulla *via francigena* (v. *ante*): da Calais al San Bernardo (dove...facciamo conoscenza con la *Guida* svizzera).

III.5. La moneta e le finanze

Dall'Euro all'Europa, alla storia dell'Unione Europea

Ho già sottolineato come la Comunità (poi Unione) Europea non debba la sua origine a calcoli finanziari o economici, che ha solo utilizzato come strumento di realizzazione, ma all'orrore per la tragedia della seconda guerra mondiale e alla volontà di pace definitiva nella riscoperta del senso dell'essere europeo. E' però indubbio che la attualità dell'Euro (anch'esso quindi con una sua storia) ha molto aiutato, in questi ultimi anni, i docenti più consapevoli ad accostare gli studenti alla tematica europea: una realtà sempre più evidente, con una storia recente (dal discorso di Schuman, con i suoi precedenti della seconda guerra mondiale) e una lontana.

Vale la pena a questo punto di riprendere l'accento fatto a Carlo Magno (v. ante), e in particolare al sito:

<http://www.cronologia.it/mondo38q.htm>

a cura di Elena Bellomo. L'intervento (8 pagine, che giunge fino ai giorni nostri) si intitola significativamente: "L'Unione Europea nacque ai tempi di Carlo Magno" (cfr. di lei anche i riferimenti per le crociate a p. 26).

Fra i molti interventi sul tema, abbiamo già segnalato quello della rivista "Europaeurope" (articolo di A.

Giovagnoli) sul tema particolare de "La Chiesa cattolica e l'Europa". E' noto infatti, e documentato in raccolte di testi, il sostegno dato fin dall'inizio (dovremmo dire: *ante litteram*) dai papi del XX secolo all'idea europea come fonte di pace (cfr. *ante*).

Quanto all'Europa di oggi – per saperne di più (cominciando così a preparare la storia di domani), si può fare riferimento a:

Commissione europea:

<http://www.europa.eu.int>



Parlamento Europeo:

<http://www.europarl.eu.int>

Consiglio dell'Unione:

<http://www.ue.ue.int>

Corte di Giustizia europea:

<http://www.curia.eu.int>

Comitato delle regioni:

<http://www.cor.eu.int>

Se vogliamo restare in Italia, rappresentanza della Commissione europea a Roma:

www.comeur.it

Uffici per Parlamento Europeo, a Roma, come a Milano:

www.europarl.it

Per i ragazzi, abbiamo già citato il sito toscano collegato alla televisione.

Per la carta dei diritti:

<http://db.consilium.eu.int/df/docs/it/CharteIT.pdf>

<http://www.cartadeidiritti.net/>

e molti altri, che non elenchiamo qui, collegati all'argomento.



Si veda poi:

<http://www.agus.it/euro/>

nel quale si possono trovare quattro parti informative utili (l'analogo è su stampati prodotti dalla UE, anche per livelli di età e con opportune illustrazioni):

- Verso l'Unione Europea
- Il quadro istituzionale
- La moneta
- Maastricht
- Euro.

Il tutto suddiviso in ulteriori rubriche, in modo chiaro e accattivante.

Non sarebbe male che i nostri ragazzi si rendessero conto di essere, in modo visibile, da questo punto di vista, a un *tornante* della storia; e partecipassero, per così dire, attivamente, all'evento che porterà, dal 1° marzo, in tutti i Paesi contraenti, le monete tradizionali a divenire definitivamente effetto *numismatico*.



I Centri di studi e ricerca intitolati a R. Schuman sono naturalmente molti (anche una università, quella di Strasburgo). Cfr. es.:

<http://geocities.com/CapitolHill/Senate/2969/Schuman.html>

è il Centro di Milano. Presenta iniziative e incontri di studio.

Varie sono le iniziative dedicate a Schuman e ai fondatori dell'Europa; ma, tranne il sito della scuola media di Molinella (Bologna) su questo argomento, in genere si tratta di iniziative di altro livello e ambito, quindi fuori degli interessi della scuola;

se mai, utili, per conoscenza, per gli insegnanti; come:

http://www.varesenew.com/cronaca/99/maggio_8_Schuman_htm

limitato però a un riferimento generico; o:

<http://searchpdf.adobe.com/proxies/0/93/0/95.html>

per sensibilizzare gli operatori del diritto (Schuman era avvocato); o:

<http://www.iue.it/RSC/MED/main01-research.htm>

relativo alle attività di ricerca per il Mediterraneo (in inglese). Infine, come curiosità, la pagina di schema sul “processo di integrazione europea” in:

<http://www.iprase.tn.it/esami/1999/itc/igea/preda-B-St.htm>

per la terza prova d’esame.



1) Per chi voglia ampliare questa riflessione, rinvio al mio testo, disponibile presso l'IRRE ER nel quadro della iniziativa interregionale “Cercles Europe”, intitolato *Europa, un solo Paese* (in preparazione, l'edizione parziale in francese e inglese, nell'ambito del progetto 2001/2003).

III.6. Altro/ Varie

Qualsiasi argomento di storia può andare bene per la ricerca. Vi interessa la storia delle **spedizioni polari**?

<http://www.the-north-pole.com/visit.html>

o:

<http://www.agesci.org/metodo/branche/eg/esplor.html>

o:

<http://Kenningar.supereva.it/storia.html>

<http://members.xoom.it/Lon>

Dubito che questo settore rientri nei programmi scolastici, ma...non si sa mai. Si potrebbe anche considerare il fatto che le ricerche relative all'**Antartide** sono frequentemente nei notiziari (specie dopo l'avvio dello scioglimento dei ghiacci), che la "corsa" alle ricchezze nascoste di quel continente è tutt'altro che finita, che vi si favoleggia un regno scomparso...

Potrebbe essere anche un aggancio interessante con le lezioni dell'ultimo anno sulla Terra.

Per chi poi veramente fosse interessato (anche dal lato geologico /geografico) all'Antartide, ecco un sito di attualità:

www.neteconomy24.com

Vale la pena riportare un passo recente di un noto quotidiano a conferma: "La storia di questa zona è iniziata tra i 570 e i 470 milioni di anni fa...per 140 milioni di anni sopravviene una sorta di vuoto di memoria (dai 180 ai)...circa 30 milioni di anni fa..."("Il Sole/24 Ore" 18.7.2001).

Fonti e Bibliografia

Rubriche su quotidiani e periodici

E' ormai usuale trovare nei periodici e nei quotidiani rubriche specifiche dedicate a Internet; alcuni quotidiani anzi pubblicano un supplemento settimanale su questo argomento. All'interno di queste rubriche o inserti si possono trovare riferimenti utili anche per il nostro tema.

Anche l'ambito degli studi, come si è visto (*ante*) ha accentuato il suo interesse in questo settore; non fosse altro, per l'interesse che al riguardo manifesta la nuova generazione di studenti, fino, come si è detto, dalle attività di ricerca liceali. Se nella Rete si possono trovare elementi di comicità (perfino appelli per avviare una tesi della quale non si capisce il significato), indubbiamente l'aiuto che si propone con la consultazione di Biblioteche di tutto il mondo (tendenzialmente, dopo l'Europa, gli USA) è straordinario. Ne abbiamo fatto più cenni. E dobbiamo ripetere che, agli effetti culturali, Internet non può sostituire l'uso, la consultazione, di Biblioteche e Archivi in senso diretto, né il lavoro (e la maturazione) personale; il che, vale per tutti gli ordini di scuola ... e anche dopo.

Publicazioni specializzate

Queste insegnano soprattutto ad usare le potenzialità dei computer o aggiornano sulle novità del mercato. Qualcuna si occupa specificamente di Internet, quindi anche, fra i tanti, del settore che ci interessa.

Libri per la scuola

Ne abbiamo citato uno, perché particolarmente attinente al nostro tema; come abbiamo accennato, le pubblicazioni al riguardo sono in crescita, sia per la nuova attenzione dei programmi a questo aspetto, sia per il crescente uso (come si rileva facilmente dalle statistiche) che le nuove generazioni fanno di questo mezzo.

Ricapitolo le poche indicazioni già fornite in termini di periodici e libri:

“I viaggi di Erodoto”, B. Mondadori Ed., Quaderno n. 37/99.

E. ZARINO, *Studiare con internet*, Armando, Roma, 2001

P.Miglietta, E. Musci, G. Pentasuglia, “Cyberstoria e cyberstorie”, in: “I viaggi di Erodoto”, B. Mondadori, n°37/1999, alle pp.72-81, con ampia bibliografia alla p.81. Sito di riferimento del periodico: v. *ante*.

A.CRISTOFORI, “Storia antica e computer”, in “Viaggi di Erodoto”, n° 32/1997 o direttamente via *web* (v. *ante*).

S.SOLDANI- L.TOMASSINI(a cura di-), *Storia & computer* – alla ricerca del passato con l’informatica (già citato).



Dossier su **Internet ed il Mestiere di Storico**

a cura di Serge Noiret

Indice del Dossier

- [Materiale preparatorio per il convegno SISSCO su "Linguaggi e Siti : La Storia Online", Firenze, 6-7 aprile 2000.](#)
- [Il convegno SISSCO su "Linguaggi e Siti : La Storia Online", Firenze, 6-7 aprile 2000.](#)
- [Saggi elettronici del Convegno della SISSCO su "Linguaggi e Siti : la Storia Online", Firenze 6-7 Aprile 2000.](#)
- [Strumenti per la Storia Online.](#)
- [I lavori online del Prof. Robert Darnton, \(Princeton University, USA\), autore durante la conferenza SISSCO del 7 aprile 2000 di "An Early Information Society: communication Systems in 18th Century Paris."](#)
- [Articoli Pubblicati nella Rubrica Spazi Online di Memoria e Ricerca, Rivista di Storia Contemporanea.](#)
- [Critica delle fonti online e valutazione dei siti.](#)

Materiale preparatorio per il convegno SISSCO su "Linguaggi e Siti : La Storia Online", Firenze, 6-7 aprile 2000.

- Il convegno è stato concepito sulla base dei saggi -e dopo l'uscita del fascicolo monografico dedicato ad Internet e Storia- della rivista di storia contemporanea **Memoria e Ricerca** (Biblioteca di Storia contemporanea 'A. Oriani' di Ravenna e Associazione culturale 'Memoria e Ricerca' di Forlì), Carocci Editore. Il fascicolo, a cura di Serge Noiret, si intitola come lo stesso convegno: "*Linguaggi e siti : la Storia on line*", **Memoria e Ricerca**, n.3, gennaio-giugno 1999. Indice del fascicolo e riassunti in inglese sono disponibili presso il sito della rivista alla Biblioteca "A.Oriani" di Ravenna all'url: [\[http://www.racine.ra.it/oriani/memoriaericerca/fascicoli.htm#NS3/1999\]](http://www.racine.ra.it/oriani/memoriaericerca/fascicoli.htm#NS3/1999).
- **Dichiarazione programmatica** per il convegno su: *Linguaggi e siti : la storia on line*, Firenze, 6-7 Aprile 2000, con una citazione di Lynn H.Nelson uno dei pionieri della storia in rete. (Vedi, Lynn H.Nelson, (Università del Kansas): "*Prima del Web: gli sviluppi della storia on line.*" in *Linguaggi e siti: la storia on line*, **Memoria e Ricerca**, n.3, gennaio-giugno 1999, pp.115-129.).
- **La storia in rete prima del web.** Un saggio di Lynn H.Nelson: *Before the Web: the early development of History on-line*, originale inglese di *Prima del Web: gli sviluppi della storia online* pubblicato in "*Linguaggi e Siti : la storia on line*", n.3, **Memoria e Ricerca**, gennaio-giugno 1999, pp.115-130. (Al saggio è stato aggiunto un intervento di Lynn H.Nelson a proposito della nascita del Web e della Biblioteca Virtuale di Risorse Storiche (World Wide Web Virtual Library, History Project) presso l'Università del Kansas perché questo suo intervento aggiunge luce sulla nascita del Web e di un server di risorse storiche

15/02/02

all'università del Kansas come uno dei primi "server" di storia del web come l'intendiamo oggi: "**My idea of what we are doing**", E-mail del 17 Giugno 1999 di "Lynn H. Nelson" [lhnelson@raven.cc.ukans.edu] alla lista [histops-l@raven.cc.ukans.edu] dei responsabili di singole categorie a soggetto del WWW-VL-History Main Index, oggi disponibile come "mirror" presso l'IUE [<http://www.iue.it/LIB/SISSCO/VL/history/index.html>].

- **Un resoconto del seminario su "Linguaggi e siti : la Storia online" è stato offerto da Stefania Gallini, 8 maggio 2000. Un altro resoconto del seminario su "Linguaggi e siti : la Storia online": "La storico - pescatore. Un seminario su Internet e la ricerca storica". è stato offerto da Antonino Criscione, 10 maggio 2000. (url: [http://www.novecento.org/frame_percorsi.htm]). Entrambi resoconti sono stati mandati al forum della sissco, la lista di discussione, [sisso@racine.ra.it].**
[sissco] Un resoconto del Seminario Professionale dei 6-7 Aprile - Stefania Gallini, [sissco] Un resoconto del Seminario Professionale dei 6-7 Aprile - risposta di Giovanni Scirocco
[sissco] Resoconto del seminario professionale dei 6-7 aprile a cura di Antonino Criscione

Strumenti per la Storia Online

- **Il progetto WWW VL (World Wide Web Virtual Library) History Online**, basato all'Università del Kansas con un sito "mirror" all'IUE, offre delle biblioteche di risorse virtuali di storia sul web come quella mantenuta su Sisscowed sulla Storia Italiana in rete:  "The World Wide Web Virtual Library is a collection of subject related Websites maintained by institutions throughout the world, each administering a different subject. The WWW-VL Main Index of Virtual Resources is based at Stanford University at [<http://www.vlib.org/>].
 The WWW-VL Main History Index is available at the University of Kansas -mirrored at the EUI in Florence- at the following URL: [<http://www.iue.it/LIB/SISSCO/VL/history/index.html>].
 The Italian History Index, part of the *WWW VL EUI European History Project*, is maintained at the European university Institute at the following url: [<http://www.iue.it/LIB/SISSCO/VL/hist-italy/Index.html>].
For more information on the WWW-VL as such, go to [<http://www.vlib.org/AboutVL.html>] and to know more about the WWW-VL History Index Network based at the University of Kansas have a look at: [<http://www.ukans.edu/history/VL/about/about.html>].
- **La Storia: Consorzio italiano per le discipline storiche online, ricerca, didattica, editoria.** Il consorzio offre un motore di ricerca comune ai siti che ne fanno parte. Sisscowed è uno dei siti fondatori del consorzio in costruzione. La Storia offre l'accesso al "**dossier n.4 dell'Indice dei Libri del mese di Maggio 2000 su: "Il documento immateriale. Ricerca storica e nuovi linguaggi"**" a cura di Guido Abbattista e Andrea Zorzi.
- **Come usare meglio i motori di ricerca per un indagine storica dei contenuti di Internet ?** Consultare di Mavis Toffoletto: *Trovare informazioni su internet: come usare motori di ricerca, indici e banche dati di risorse elettroniche*, in "Contemporanea" online, a.III, n.2, Marzo 2000.
- R.Minuti, "*Internet e il mestiere di storico. Riflessioni sulle incertezze di una mutazione*", Cromohs, 6 (2001): 1-75 < URL: http://www.cromohs.unifi.it/6_2001/rminuti.html >>

**I Lavori del Prof. Robert Darnton (Princeton University, USA),
autore durante la conferenza SISSCO del 7 aprile 2000 di "An
Early Information Society: communication Systems in 18th Century
Paris."**

- Un'intervista di Fabio Gambaro a Robert Darnton sul quotidiano online "La Repubblica" del 5 Aprile 2000: Io, sedotto dal libro elettronico. Intervista a Robert Darnton oggi a Milano.
- Robert Darnton, Princeton University: An early Information Society: News and the Media in eighteenth Century Paris, in the The American Historical Review, (American Historical association), Volume 105, Number 1, February 2000.
- Robert Darnton: A Historian of Books, Lost and Found in Cyberspace in the American Historical Association Web site. This article first appeared in the Chronicle of Higher Education of March 12, 1999.
- Robert Darnton: The New Age of the Book, New York Review of Books, March 18, 1999. (Traduzione Italiana nella La Rivista dei Libri, n.6, giugno 1999).
- The American Historical association and Robert Darnton's Gutenberg-e Prizes. Gutenberg-e is a prize competition for the best history dissertations in fields where the traditional monograph has now become endangered. Each prize will consist of a \$20,000 fellowship to be used by the author for converting the dissertation into an electronic monograph of the highest quality.
- "Can an 18th-century book peddler bring academic publishing to the Web?", in LinguaFranca, the Review of Academic life Online, Volume 10, No. 5 - July/August 2000, url: [<http://www.linguafranca.com/0007/inside-webcast.html>], (24th of August 2000)

**Articoli Pubblicati nella Rubrica Spazi Online di Memoria e Ricerca,
Rivista di Storia Contemporanea.**

- Stefania Gallini: Università degli Studi di Milano, [sgallini@sas.ac.uk]: "Verso lo storico online: alcune esperienze di formazione postlaurea in Italia e in Gran Bretagna". (Questo saggio ci è stato gentilmente concesso come anticipazione dalla rivista di storia contemporanea Memoria e Ricerca, rubrica Spazi Online del numero 6, luglio-dicembre 2000. (© Memoria e Ricerca - Carocci editore, 2000).
- Il saggio di Serge Noiret: La didattica della storia su Internet, in Spazi Online, Memoria e Ricerca, n. 2, luglio-dicembre 1998, pp.177-199 è anche disponibile all' url: [<http://www.racine.ra.it/oriani/memoriaericerca/noiret.htm>], (© Memoria e Ricerca - Carocci Editore, 1999-2000.).

Saggi elettronici del Convegno della SISSCO su "Linguaggi e Siti : la Storia Online", Firenze 6-7 Aprile 2000

- Il saggio di Francesca Anania su "Internet, la storia, il pubblico".

- [Il saggio di Antonio Bizzo su "Come le nuove tecnologie ridefiniscono i passaggi nella creazione del libro".](#) (Documento soltanto in formato *.pdf". La lettura di un documento in formato PDF necessita l'uso del programma "Adobe Acrobat Reader" disponibile gratuitamente in rete).
- [Il saggio di Roberto Di Quirico su "La rivoluzione informatica e le nuove frontiere dell'editoria accademica".](#)
- [Il saggio di Rolando Minuti su "Storiografia , riviste e reti: una transizione avviata?".](#)
- [Il saggio di Laura Parolin su "Come cambia il concetto di "autorità accademica" con la rete".](#)
- [Il saggio di Michele Santoro su "Pubblicazioni cartacee e pubblicazioni digitali: quale futuro per la comunicazione scientifica?".](#)
- Il saggio di Steven Tötösy de Zepetnek su "[The New Knowledge Management: Online Research and Publishing in the Humanities](#) ". **Abstract:** In his article, "[The New Knowledge Management: Online Research and Publishing in the Humanities](#)." Steven Tötösy discusses the problematics of research in the humanities online. He argues that while there are legitimate questions about scholarly material in the humanities online, the reality is that most undergraduate as well as graduate students today use the web for at least the initial stages of their research. In order to increase the quality of content of scholarship on the web, scholars in the humanities ought to get involved with new media scholarship and, consequently, publish new work online. However, as obvious this may be, scholars in the humanities tend to be suspicious of online publishing and are slow to adopt new media technology. Further, Tötösy discusses aspects of new media technology and scholarship such as the world wide web, online research, learned journals and publishing online, etc., and their impact on study and research in the humanities. Tötösy hopes that while a radical change in thinking and practices is not going to happen too soon, scholars will employ, increasingly, the possibilities and the advantages -- in both content and form -- new media technology offers for knowledge management and scholarship in the humanities.

Critica delle Fonti Online.

- ["Come usare la "Catholic Encyclopedia" on-line".](#) Email alla lista [sissco@racine.ra.it] del mercoledì 14 maggio 2000, da parte di Serge Noiret.
 - Guido Abbattista: [La valutazione/selezione delle risorse telematiche per gli studi umanistici](#), in *L'Indice dei libri del mese*, maggio 2000, Dossier n. 4. su *Il documento immateriale Ricerca storica e nuovi linguaggi*.
 - [La valutazione delle risorse digitali: biblioteche ibride e studi storici](#) - II workshop su studi storici e biblioteche digitali, Coordinato dai proff. Guido Abbattista (Università di Trieste) e Riccardo Ridi (Università 'Ca Foscari' di Venezia - AIB), 31 maggio - 1 giugno 2001, Dipartimento di studi storici e geografici, Università di Firenze, Palazzo Fenzi, aula 21, secondo piano, via S. Gallo, 10 - Firenze. *Materiali disponibili online sul tema*.
-



[Sisscowed Home](#)

[Sissco ?](#) | [Sisscowed ?](#) | [Novità](#) | [Attività](#) | [Dossiers](#) | [Mappa del Sito](#) | [Motore di Ricerca](#)
[VL : Italian History and the History Project](#) | [Convegni ed Incontri](#) | [Risorse Virtuali](#) | [Lista di](#)
[Discussione](#)

[Ritornare all'inizio della pagina - Return to the top of the page](#)

Pagina creata il 3 Aprile 2000 - Ultimo aggiornamento, 13 Giugno 2001

L'indirizzo di questa pagina è:

[<http://sissco.iue.it/dossiers/internet/internet-storia.html>]

© SISSCO, 2000. All rights reserved. I saggi contenuti nei dossiers sono proprietà della SISSCO salvo diversamente indicato. Qualsiasi uso dei testi o del contenuto deve essere preventivamente approvato dalla SISSCO secondo le disposizioni normative che regolano il diritto d'autore. No part of the "dossiers" may be reproduced or transmitted in any form or by any means, electronic or mechanical including photocopying, recording or any information storage or retrieval system, without prior permission in writing from the SISSCO.

Annotazione conclusiva

Questo libro avrebbe potuto essere scritto in tutt'altro modo; e nulla vieta che, rifacendolo in futuro, lo si cambi almeno in parte. Per due buoni motivi: il primo, perché si è seguito un percorso libero "di scoperta", e si è ritenuto opportuno proporre al lettore di fare lo stesso. Il secondo, perché il campo in esame è di tale vastità (e di costante accrescimento) da sconsigliare, almeno per questo tipo di edizione, ogni tentazione "enciclopedica". Basti guardare l'indice, nel quale compare una frazione minima, anche se significativa, delle voci possibili.

Mi auguro naturalmente che la fatica dell'autore sia di stimolo a "percorsi culturali" produttivi da parte dei fruitori; così da contribuire a diffondere la passione, o almeno un primo interesse, per la storia, vera "radice" del nostro essere e delle scelte di ogni giorno. Personalmente, resto dell'idea che nulla possa sostituire il "libro" in quanto tale; e nessuno può mettersi al posto di altri - l'abbiamo già detto - nell'azione di crescita culturale personale. Tuttavia, come, al fine di aiutare l'apprendimento e la comprensione, ho sempre promosso l'uso, nella scuola, e proprio con particolare riferimento alla storia, di mezzi audiovisivi, così sarei ben lieto che questo nuovo strumento rappresentasse un utile sussidio, adatto al sentire dei tempi, valido ad avvicinarsi alla conoscenza e approfondimento della storia.

Schemi ricapitolativi

- 1) di percorsi di ricerca**
- 2) di riferimenti alla Rete**

L'intento di queste tabelle è soltanto quello di fornire un ulteriore strumento alla lettura del volume e all'uso di Internet; da quanto detto, appare evidente che ogni docente ripenserà quanto indicato nei termini che gli riusciranno più propri.

1) di percorsi di ricerca

Percorso cronologico	Percorso tematico	Collegamenti/sviluppi
1. Preistoria	Paleontologia	Epoche e animali preistorici Nuovi ritrovamenti
2. Antichità/Cristianesimo	Archeologia	Grecia, Roma, Egitto Alessandro, Cesare, Cleopatra Bisanzio, Turchi
3. Medio Evo	Carlo Magno Crociate La scoperta dell'America	Carlo Magno e l'Europa Centenario delle crociate Gli indios
4. Storia moderna	Riforma cattolica e protestante Robespierre, Vandea	Lutero/Concilio di Trento Ecumenismo XX secolo
5. Rivoluzione francese	Risorgimento Chiesa e Stato/MC	Napoleone Cavour, Mazzini Massoneria
6. Storia contemporanea 1^ guerra mondiale	Guerra e pace Istituzioni, movimenti, partiti Economia Fascismo, nazionalsocialismo Franchismo Resistenza/liberazione	Tecniche/ Rivoluzione industriale Razzismo, antisemitismo sterminio Transizione/Spagna oggi Rosa Bianca/ Bonhoeffer/partigiani/ Deportati
7. Attualità	Costituente/dopoguerra USA, URSS Nazioni, continenti, Paesi cinema	Parlamento/ istituzioni pubbliche/ movimenti/partiti indiani Stalin/ gulag/ dopo '89 M.O./Israele Ex-colonie/Africa Geografia e popoli Euro/Europa ANSA

2) di riferimenti alla Rete

Argomento	Indicazioni di base	Altre indicazioni
Preistoria Paleontologia	parcodellapreistoria.it dinopark.it/	users.iol.it/ archeonews.it/ windoweb.it/
Antichità Archeologia	sussidiario.it/storia/antica Roman sites Lacus Curtius	.utenti.tripod.it/ .archeologiaviva.it
Egitto	geocities.com/Athens/oracle	
Cristianesimo	cronologia.it/storia	
Medio Evo	criad.unibo.it/galarico space.tin.it/internet/acairon/	.medioevoitaliano.org
Crociate	augustea.it/dgabriele/	cronologia.it/
Scoperta America	sussidiario.it/storia	home.t-online.de/
Riforma	web.infinito.it/ cronologia.it/	(siti per ecumenismo)
Rivoluzione francese	alateus.it/ web.freepass.it/ carman82.interfree.it.	alleanzacattolica.org/ robepierre.it/
Risorgimento	evo.it/riccati/risorgi/	
Chiesa e Stato	agonet.it/cristianita/	culturacattolica.it.
MC	guide.supereva.it	
Storia contemporanea	supereva.it/	.iue.It/LIB/SISSCO
Novecento	novecento.org/ storiainrete.com	Yahoo!Geocities

Tecnica/industria	windoweb.it arianna.iol.it	
Economia Tecnica/industrie	.itis-setificio.co.it	.unibg.it/ .racine.ra.it/lugo/
1^ Guerra mondiale	storiainrete.com digilander.iol.it/	anzacs.net/ (e altri sviluppi di storiainrete)
Guerra e pace	.mclink.it/	.mfe.it/
Fascismo	storiainrete.com/fascismo	cromhos.unifi.it/
Nazional-socialismo	rimini.com/istituti/ -	
Franchismo	www.vespito.net/historia	
Razza/sterminio	italya.net/shoa/	
Resistenza/ Liberazione	anpi.it inmsli.it/rete unifi.it_anei	.rosabianca.org/ novaret.it/ (Bonhoeffer)
Istituzioni	.windoweb.it/	.arianna.iol.it/
Attualità	ANSA	
USA	.guide.supereva.it	.geocities.com/
URSS	.cronologia.com/	.sslmit.unibo.it
Storia e geografia Nazioni/Paesi	Google web	
Africa	members.xoom.it/	prosol-bo.org/Testi/mondo geocities.com/
Medio Oriente	/MedOri/...htm	
Euro/Europa	europa.eu	(v. alla sezione -)
Cinema	utenti.tripod.it/tvcinecronostoria	.guide.supereva.it/
Città regione	it.dir.Yahoo.com/Aree_geografiche	.bellitalia.it/
Città Europa	.guide.supereva.it/viaggi/	(capitali/Berlino)